

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

CLAUDIA FENUCCI  
PARRUCCHIERI

ALDO COPPOLA

SHATUSH

OFFICIAL OLAPLEX SALON

PARRUCCHIERIA E PROFUMERIA

VIA DANTE 11 - FABRIANO  
TEL. 0732 3324 - 331 9476804

SHANI

ZEROMOLECOLE

Parfum

TORTEFOR 4

radà

83 Olistocedici

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSPI/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 29 Anno CXII 22 luglio 2023

**Fabriano 5**

## Le mete preferite di chi rimane in città

Tra le piscine, la spianata dei Monticelli, San Silvestro e le pendici del Cucco... poi un decalogo contro la calura.



**Fabriano 7**

## Un progetto per la cartiera Chiavelli

La futura destinazione turistica e culturale dello storico opificio, a ridosso del ponte di San Lorenzo.



**Matelica 14**

## Wine Festival: è invasione di turisti

Un'edizione nel segno dell'alta qualità: il Verdicchio presentato con 15 etichette in 4 diverse annate.



**Sport 30**

## Ristopro prende anche Gnechi e Giombini

La società fabrianese inserisce in squadra la gioventù e la fisicità di altri due giocatori molto interessanti.



## I giovani? Le antenne

Con un clic sul tablet, terminata la preghiera mariana dell'Angelus il Papa domenica 23 ottobre 2022 si era iscritto alla 37° Giornata Mondiale della Gioventù. Un gesto, di nove mesi fa, il tempo di una gestazione, che di fatto ha aperto le iscrizioni per questa nuova Gmg. Un segnale, uno sprone, un'indicazione, in versione appripista.

Nel 2019, quando alla Gmg di Panama si annunciò che il raduno internazionale seguente sarebbe stato a Lisbona, c'era l'intuizione che grazie al Portogallo e al suo spirito, alla sua storia, questa edizione, più di altre, avrebbe rappresentato un momento forte d'incontro e tessitura tra continenti. Mai però si sarebbe immaginata la grande partita che si sarebbe giocata alla Gmg lusitana. Lo ha ben espresso il vescovo Américo Aguiar, ausiliare di Lisbona e responsabile dell'organizzazione della Gmg, in un'intervista ai giornali: se da sempre l'incontro è una dimensione importante per le Gmg, questa volta è l'esperienza fondante. Dopo il Covid c'è voglia di tornare a stare insieme: lo dicono i numeri delle adesioni che già ora hanno superato le aspettative, anche se molti dei ragazzi non sanno cos'è una Gmg perché sette anni fa, ai tempi di Cracovia, l'ultima Gmg in Europa, erano ancora bimbi, e quindi ora hanno scelto di fidarsi di chi ha raccontato loro della bellezza di questa esperienza.

Con una guerra sanguinosa che segna l'Europa da più di un anno, poi, c'è la necessità di lanciare un messaggio di pace: lo dimostra la presenza confermata di gruppi provenienti da molti Paesi feriti da conflitti e situazioni di grave crisi. I giovani, come ha ben sottolineato Aguiar, non considerano la guerra come un'opzione e sanno che anche sul fronte della crisi climatica o si cambia assieme o si soccombe assieme. E poi, per la prima volta, i partecipanti alla Gmg, che, per i limiti di età richiesti per l'iscrizione dovranno essere tutti nati dopo il 1993, anno in cui si diffusero i sistemi operativi a finestre, saranno nativi digitali al cento per cento. In fondo, come 500 anni fa, anche quello digitale è tutto un continente da scoprire e - perché no - in cui portare la testimonianza del Vangelo. Cosa vuol dire, quindi, tutto ciò per la Chiesa? Significa che Lisbona sarà un grande banco di prova su molti fronti: in Portogallo si saggerà la capacità della comunità cristiana di offrirsi ancora come uno spazio di libertà nel quale i giovani possano esprimersi, abbiano la possibilità di far sentire la propria voce, si sentano protagonisti. Sul tavolo di Lisbona 2023, insomma, è stesa una grande carta nautica nella quale sono ben tracciate (...)

(segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi



# Gmg in... Porto

Dall'1° al 6 agosto in Portogallo a Lisbona avrà luogo la Gmg, l'attesa Giornata Mondiale della Gioventù. Anche la nostra Diocesi partecipa con oltre 50 presenze. Ma i nostri giovani vivranno anche un'iniziale tappa ugualmente importante: la visita al Santuario di Lourdes. Tra programma e storie da raccontare alla vigilia della partenza.

Servizi a pag. 3 di Don Michele Falabretti, Andrea Coser, Francesca Rogari e don Francesco Olivieri

(Foto Siciliani-Gennari/SIR)

# Lavoro e disoccupazione

*Mancano molte, troppe figure professionali di un certo livello, mentre quelle "autoctone" se ne vanno all'estero (decine di migliaia di laureati ogni anno)*

di NICOLA SALVAGNIN

**E**ra da oltre quarant'anni che non si registrava un così basso numero di disoccupati in Italia, con l'eccezione del 2007 (ma l'anno dopo iniziò una delle peggiori crisi economiche della nostra recente storia). La percentuale di persone occupate ha superato il 61%; il tasso di disoccupazione a maggio (dati Istat) si era attestato al 7,6%, ma è destinato a scendere. Insomma la mancanza di un lavoro non è più il problema numero uno degli ultimi decenni.

Tutto bene dunque? Fino ad un certo punto. L'Italia è una, ma in realtà – almeno su questo tema – è divisa in tre parti: un Nord in piena occupazione; un Centrosud a macchia di leopardo; le due isole ancora in notevole difficoltà.

A Nord ci sono territori (semplificando: tutta la prealpina da Varese a Udine; certi distretti industriali emiliani e piemontesi; le zone turistiche) in cui la disoccupazione praticamente non esiste, anzi si soffre la mancanza di personale da assumere. Un problema che non è folcloristico: il Nord è la locomotiva d'Italia, se manca il carbone per alimentarla, rallenta tutto.

Mancano molte, troppe figure professionali di un certo livello, mentre quelle "autoctone" se ne vanno all'estero (decine di migliaia di laureati ogni anno). E chi, dall'Olanda o dalla Danimarca, verrebbe qui a lavorare con retribuzioni che sono la metà di quelle offerte a pochi chilometri dalle loro case? Non siamo



attraenti, non siamo attrattivi. Nel Centrosud la situazione è assai variegata: i distretti industriali toscani e marchigiani (ma anche campani e pugliesi), le aree turistiche, le città d'arte sono messi bene e cominciano a soffrire degli stessi problemi dei cugini settentrionali; meno bene le aree interne e i territori più marginali.

Sicilia e Sardegna invece soffrono, e molto, la piaga della disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile. I numeri dicono tanto ma non spiegano tutto: appunto faticano a registrare il lavoro nero che qui esiste nel turismo, nell'edilizia, nei servizi. Una piaga veramente forte nel Mezzogiorno italiano. Ma sembra che sia considerata "endemica", e così rimane.

Quindi si aprono due strade da percorrere: a Nord un deciso cambiamento della formazione dei giovani. Sicuramente i nostri figli

vanno istruiti, ma anche preparati ad incontrare il mondo del lavoro e non solo a costruire il proprio bagaglio culturale (e paghiamoli di più, se non se ne vanno via!).

Nel Mezzogiorno, si devono creare le condizioni per attirare quell'occupazione che ora si è spostata in Polonia, in Romania, in Tunisia... ma non nel Molise o in Calabria. Partendo da un sistema scolastico più serio e qualitativo (guardando i flussi delle iscrizioni universitarie, si capisce perfettamente quale sia la situazione in Italia).

Come cambiare l'andazzo? Si chiama politica industriale, è compito di un governo metterla a terra. Abbiamo una bella esperienza pregressa di cosa non fare. Almeno copiamo in giro che cosa si potrebbe fare di buono, iniziando a guardare nella vicina e consimile Spagna, che in merito ha più di un'esperienza da insegnarci.

# La questione salariale

di STEFANO DE MARTIS

**I**n Italia esiste una grande questione salariale. Siamo l'unico Paese europeo in cui tra il 1990 e il 2020 i salari – misurati a parità di potere d'acquisto – non sono aumentati, ma diminuiti. Fino al 2010 eravamo sopra la media, poi è iniziata la discesa. Nel 2021 gli stipendi medi in Europa hanno superato abbondantemente i 33 mila euro, da noi si sono fermati sotto i 30 mila. E' in questo contesto già di per sé problematico che va collocato il nodo del "lavoro povero". Al di là di tutte le definizioni sociologiche e statistiche, che pure hanno la loro

utilità, possiamo descrivere questo fenomeno per contrasto con quanto afferma la Costituzione all'art.36: "Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa". Ecco, questo principio è scritto con estrema chiarezza nella Carta fondamentale ed esso dovrebbe trovare un posto prioritario nei programmi di tutte le forze politiche (e, ad altro titolo, sociali). Sulle specifiche modalità con cui attuarlo, naturalmente, la discussione è aperta da tempo. La proposta di un salario minimo legale, recentemente rilanciata

*Siamo l'unico Paese europeo in cui tra il 1990 e il 2020 i salari – misurati a parità di potere d'acquisto – non sono aumentati, ma diminuiti*

in Parlamento da una rara iniziativa congiunta delle opposizioni, è quella che più direttamente affronta il problema. Il fatto stesso che l'Italia sia l'unico membro del G7 a non prevedere questa soluzione, peraltro adottata nella maggior parte dei Paesi più sviluppati aderenti all'Ocse, impone di valutarla con la massima attenzione. In Italia la maggioranza di governo è contraria – la premier Meloni punta tutto sulla riduzione del cuneo fiscale in busta paga – ma anche studiosi indipendenti e un sindacato come la Cisl hanno espresso più di una perplessità. Come tutte scelte tecniche anche il salario minimo legale ha delle potenziali

# I giovani? Le antenne

(Segue da pagina 1)

(...) le sponde da cui si parte, c'è anche una zona in cui c'è scritto «mare incognitum»: le rotte che vi verranno segnate serviranno ad un'intera generazione per ritrovare la strada di casa. E non è facile. Più semplice perdersi. C'è una "banalità del male", che genera morte, ma poi c'è anche una "banalità del bene", che alimenta la profezia. C'è uno scontro tra oscurità e luce che in queste settimane passa dalle vite dei nostri giovani. Passa e lascia segni profondi, alcuni dei quali fanno notizia, assurgono a chiavi di lettura complessive sulla situazione delle nuove generazioni, diventano virali sui social; fanno il rumore sconvolgente di un Suv che distrugge un'utilitaria e uccide un bimbo per una challenge sul web, ci colpiscono come le urla di una ragazza ferita a morte da un coetaneo e come le laceranti grida di dolore di una famiglia che perde una figlia e lo sguardo sul proprio futuro.

Un punto di attrazione a cui tutti dobbiamo guardare: così Papa Francesco ha definito questa Gmg di Lisbona. In un video pubblicato il Pontefice, parlando in spagnolo, si rivolge a tutti i giovani che vi parteciperanno: "Alcuni pensano che per via della malattia non posso andare, ma il medico mi ha detto che posso, quindi sarò con voi. Avanti, giovani!" è il messaggio che Francesco affida al video. Poi, mostrando il kit del pellegrino della Gmg 2023, aggiunge: "Non vedo l'ora, io sono già pronto".

"Non ascoltate quelli che riducono la vita a delle idee. Poveri. Hanno perso la gioia della vita e la gioia dell'incontro. Pregate per loro" è l'invito che, poi, il Papa fa a tutti i giovani, sia quelli che andranno a Lisbona, sia a quelli che seguiranno da lontano l'incontro mondiale. Ai ragazzi, in particolare, Francesco chiede di non restare chiusi nelle "idee", ma di usare i tre linguaggi della vita: quello della testa, quello del cuore, quello delle mani: "Il linguaggio della testa per pensare chiaramente a quello che sentiamo e che facciamo - nota il Papa - Il linguaggio del cuore per sentire bene, profondamente, quello che pensiamo e quello che facciamo. Il linguaggio delle mani per fare con efficacia quello che sentiamo e quello che pensiamo". Testa, cuore e mani. Oltre ai piedi, preziosi, come sempre. Tanti elementi in gioco per "collegarsi" con il mondo. Perché «i giovani sono le nostre antenne», ricorda don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile. Una constatazione dalla quale deriva l'invito a sintonizzarsi sui loro canali. Ecco, la Chiesa sceglie di fatto da sempre di fare proprio questo – e guai se vi rinunciaste –: aprirsi all'ascolto dei giovani, dare loro spazio, mettersi al loro fianco, renderli protagonisti nel servizio agli altri. E così facendo coltiva il bene e alimenta la profezia, che è quell'energia in grado di cambiare la storia. Sostenere il bene che possono fare i giovani ha un valore quasi "sacramentale", perché rende presente in mezzo all'umanità quel progetto d'amore che Dio ha per il mondo. Non si tratta di far finta che la banalità del male tra i ragazzi non esista o di ignorare le ricerche sociologiche sulla grigia situazione delle nuove generazioni. Stiamo parlando, piuttosto, di attraversare con coraggio queste nebbie alla ricerca del lumicino che ancora arde, in attesa di essere alimentato. D'altra parte la bellezza della vita, proprio come il Vangelo, non si trasmette per proselitismo – anche il Papa ce lo ha ricordato di recente –, ma per testimonianza e per attrazione.

La conferma viene proprio dalla Gmg: in tantissimi di quelli che ci andranno non avevano idea di cosa fosse, ma si sono lasciati attirare dai racconti – e dagli effetti esistenziali luminosi – dei loro amici più grandi. È la "banalità del bene" che, diffondendosi, diventa profezia.

Carlo Cammoranesi

controindicazioni e soprattutto la buona tradizione italiana della contrattazione collettiva merita di essere valorizzata. Del resto anche la direttiva europea che dovrà essere recepita entro il 2024 collega il salario minimo deciso per legge con la sussistenza di una non adeguata copertura contrattuale, lasciando i singoli Stati liberi di praticare la via ritenuta più opportuna. In Italia questa copertura è tra le più elevate e sicuramente superiore ai requisiti richiesti. Ma secondo i dati Inps sono poco meno di 3 milioni i lavoratori che si trovano comunque "sotto soglia". E poi c'è da considerare il proliferare dei cosiddetti "contratti pirata" che distorce profondamente il quadro complessivo. Del resto anche quando si parla dell'aumento degli "occupati" bisognerebbe intendersi:

di quale occupazione stiamo parlando? Sarebbe un gran bel segnale se il Parlamento come tale si facesse carico di accendere una luce sul mondo del lavoro. Per esempio attraverso una commissione d'inchiesta che sarebbe molto più utile e feconda di quella che si va configurando sulla gestione della pandemia. La prima commissione bicamerale d'inchiesta della Repubblica – era il 1955 – fu istituita per condurre "un'indagine sulle condizioni dei lavoratori delle aziende in ordine all'applicazione della legislazione sociale e dei contratti collettivi, al trattamento dei lavoratori ancora non tutelati dai contratti collettivi, alle condizioni morali e ai rapporti umani nei luoghi di lavoro, alle provvidenze sussidiarie e integrative in atto nelle aziende". Un precedente da non dimenticare.

# Non solo Lisbona: il programma della nostra GMG

I giovani della nostra Diocesi in Portogallo non vivranno solo l'esperienza del raduno mondiale fortemente voluto dal Papa. Questa volta l'avvicinamento, o meglio il Pellegrinaggio, prevedrà una tappa molto importante: il Santuario di Lourdes. Trovandosi quasi a metà strada nel lungo tragitto tra la nostra Diocesi e Lisbona, infatti, il Santuario di Maria vicino ai Pirenei costituirà la tappa più importante del Pellegrinaggio. Dormendo in tenda presso il Villaggio dei Giovani nei giorni compresi tra il 29 luglio e il 2 agosto, i giovani partecipanti potranno prestare Servizio presso il Santuario, aiutando malati e pellegrini a vivere al meglio la loro esperienza e forse trovando maggior significato nel proprio viaggio che, coincidenza o forse no, ricalca quello di Maria verso la casa di Elisabetta, per aiutarla nei mesi della gravidanza. Se il tema della Gmg è infatti "Maria si alzò e andò con sollecitudine", i giovani hanno deciso di conoscere Maria e vivere quella stessa sollecitudine che mosse lei e ancora tanti altri volontari che operano al Santuario; e se c'è un posto dove poterla conoscere meglio questo è proprio Lourdes. Oltre a sperimentare la gioia del mettersi al servizio degli altri, infatti, avremo la possibilità di incontrare il dott. De Franciscis, che si occupa di indagare le guarigioni che avvengono al Santuario, cercando di scoprire se possono essere spiegate attraverso la scienza oppure se c'è qualcosa di miracoloso, nel senso letterale del termine, che permette che accadano. Questa tappa sarà quindi una ricerca della Grazia di Maria, dipanata nelle nostre vite e forse intuita quando aiutiamo qualcuno o facciamo semplicemente ciò che è giusto fare per gli altri. Dopo Lourdes il gruppo arriverà a Benedita, un piccolo paese a nord di Lisbona, dove ci ritroveremo insieme alle ragazze e ai ragazzi delle altre diocesi marchigiane. Qui dormiremo le altre notti, spostandoci sempre in pullman per vivere le giornate della Gmg a Lisbona. L'ultima giornata, quella di sabato, sarà la più lunga: i giovani arrivati in Portogallo da ogni continente si troveranno tutti insieme nel "Parque Tejo" per la veglia notturna con Papa Francesco, e per la Messa finale il mattino dopo. Tutto si concentrerà in quelle ore: le esperienze vissute, le conoscenze fatte, le riflessioni sorte e forse anche la Grazia di Maria scorta qua e là, saranno raccolte dai nostri giovani e offerte sull'altare della Messa di domenica. Il Pellegrinaggio avrà il suo compimento: ciò che si sarà scoperto e raccolto lungo il tragitto verrà riportato a casa attraverso un viaggio nel quale cominceremo a rielaborare i giorni vissuti. Le tappe di ritorno prevedono la Castiglia e la Provenza, regioni che sfioreremo appena ma delle quali ammireremo i bellissimi paesaggi; fino a quando non ne ritroveremo uno molto familiare: quello dei nostri monti e delle colline marchigiane martedì 8 agosto, quando finalmente si farà ritorno a casa. E, una volta recuperate le energie e riabbracciati i propri cari, chissà se la Gmg si fermerà a casa o se non ripartirà proprio qui in Diocesi, animando i prossimi mesi della Pastorale Giovanile...

Andrea Coser, incaricato Pastorale Giovanile diocesana

## CHI SONO I GIOVANI IN PARTENZA?

Chi sono i nostri ragazzi in partenza per Lisbona? E che cosa pensano e sognano, alla vigilia della Gmg? Vi diamo qualche numero: 55 in tutto i partecipanti, di cui 16 giovani dell'Azione Cattolica, 37 scout, 1 membro dell'équipe di pastorale giovanile, 1 giovane prete. L'età va dai 17 ai 28 anni (non considerando 3 accompagnatori "fuori quota"), ben 12 gli "stranieri" del gruppo scout San Severino, 24 i maschi, 31 le femmine, 4 le Elena, 3 gli Edoardo (i nomi più gettonati!). L'entusiasmo è alle stelle, la curiosità di conoscersi e di vivere insieme questa avventura anche. Ma sentiamo direttamente dalla loro voce che cosa hanno risposto alle nostre domande: Qual è la tua gioia più grande in vista della partenza? "Non sapere quello che mi aspetta" (Alessandro, 17 anni, studente dell'Istituto Agrario). "La compagnia di viaggio" (Giulia, 18 anni, studentessa del Liceo Artistico). "Visitare nuovi posti" (Luca, 17 anni, studente del Liceo Scientifico). "Le esperienze di servizio e il conoscere persone da tutto il mondo" (Alice, 17 anni, studentessa del Liceo Artistico). "La voglia di scoprire cose nuove" (Alessia, 20 anni, studentessa di Scienze della Formazione). "Coltivare la mia fede e stare insieme ai miei amici" (Margherita, 22 anni, studentessa all'Accademia di Belle Arti). E qual è la invece tua preoccupazione più grande in vista della partenza? "Uscire dalla mia zona di comfort" (Pietro, 17 anni, studente al Liceo Scientifico). "Perdere qualcosa di importante" (Viola, 17 anni, studentessa del Liceo Classico). "Il caos generale che si potrebbe creare visto il numero di persone a Lisbona" (Vittoria, 20 anni, studentessa di Scienze della Comunicazione). "Rimanere indietro" (Margherita, 18 anni, neodiplomata). "Dove dormiremo" (Federico, 22 anni, studente lavoratore). "Il viaggio!" (Tommaso, 18 anni, studente dell'Itis). Ebbene, finalmente ci siamo, ragazzi. Buon viaggio. E per quanta strada ancora c'è da fare... il resto lo sapete.

Francesca Rogari, Incaricata Pastorale Giovanile diocesana



Due momenti dell'incontro preparatorio del 4 luglio scorso alla Domus

## Lettera a quelli che la GMG non sanno cos'è

Forse dovremo raccontarvi qualcosa, perché sono passati più di sei anni da quando l'ultima Gmg è stata fatta in Europa e molti giovani italiani vi hanno partecipato. Probabilmente molti di voi ne hanno sentito parlare da fratelli e sorelle più grandi o forse dagli amici educatori; può darsi persino che qualcuno non sappia proprio che cosa sia. Dovremo raccontarvi qualcosa, perché nel cuore di molti che oggi non sono più proprio giovani ci sono immagini ed esperienze così belle, da averli convinti che vale sempre la pena mettersi in viaggio. E nei nostri racconti sentirete di viaggi lunghi e impossibili, di alloggi di fortuna dove si dorme a terra, di cibo non proprio di qualità anche se nessuno è mai morto di fame, del desiderio di un caffè "vero". Sentirete anche di amicizie nate in poco tempo che si sono sciolte al sole dopo pochi giorni e di altre che resistono da anni. Vi diremo che ci siamo sentiti dentro un fiume in piena, dove la giovinezza di tutti era così contagiosa da farci pensare che saremmo stati invincibili, che avremmo potuto ridere per tutta la vita, che il nostro entusiasmo e la nostra vitalità (ne eravamo certi) avrebbero sconfitto il male del mondo. Poi ci siamo seduti per terra, in una grande spianata dove tra canti e parole è sceso anche un grande silenzio. Lì non abbiamo potuto sfuggire al pensiero di essere ugualmente fragili, lì ci siamo sentiti piccoli piccoli, un puntino in mezzo a centinaia di migliaia di altri puntini. Lì siamo stati raggiunti dalla consolazione di una Presenza che ci parlava attraverso una Parola antica che i cristiani si tramandano da secoli; attraverso la parola di un uomo vestito di bianco che ci confermava il valore della fede; attraverso due grandi braccia di legno che ci ricordavano quanto grande fosse il dolore del mondo che Gesù ha portato sulla sua croce. Nel silenzio era di grande consolazione sentire che il cuore degli altri batteva vicino al tuo. Nel silenzio qualcuno, assicura, ha sentito il sussurro di Dio. Così dopo lunghe chiacchierate, tante risate e sorrisi che allacciavano sempre di più le vite degli uni agli altri, sono comparse anche le lacrime. È stato un momento in cui le grandi domande facevano meno paura. Forse nessuno ha trovato risposte definitive, ma è nata in noi la certezza che le risposte ci accompagnano ogni volta che ci si apre alla ricerca; e la vita ci è apparsa meno superficiale e insignificante. Pensateci: "Siamo a Lisbona: da qui non partono strade", ha scritto Saramago; e infatti qui non ci sono strade perché oltre c'è solo l'oceano e l'infinito. Sicuri che non volete venire?

Don Michele Falabretti, responsabile del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile della Cei



## IN VIAGGIO CON MARIA

"Dice Maria: «Ecco la serva del Signore», ed è come se dicesse: «Sono un quadro che attende di essere dipinto; il Pittore vi dipinga ciò che vuole, faccia ciò che vuole il Signore dell'universo!»" (In Lc, XVII, Origene). Appena ricevuto l'annuncio dell'Angelo, "Maria si alzò e andò in fretta" a incontrare sua cugina. Quanto stupore nel suo cuore durante il viaggio da Nazareth ad Ain Karim! Quando la Grazia di Dio mette di agenda un incontro del genere, è chiaro che Maria risulti la "perla preziosa", il "Regno dei Cieli": i suoi passi disegnano il cammino della storia! Cosa sono 150 km da fare se paragonati alla gioia dell'incontro con Elisabetta? Si stima che san Paolo ne abbia percorsi 16.000 per annunciare il Vangelo! E i nostri 2.500 km da Fabriano a Lisbona? Una strada tracciata da Dio per incontrare altri 300mila giovani che verranno "dagli estremi confini della Terra". Partiamo con la certezza che Maria "pellegrina nella Fede" (LG 58) guiderà i nostri passi - e saranno tanti! - sulla via della gioia, che è "un volto con due occhi: la Verità e il pensiero del Paradiso!"

Dopo Lourdes, il gruppo si troverà a Benedita, piccolo paese a nord di Lisbona, in attesa della veglia notturna con Papa Francesco e la messa finale

don Francesco Olivieri, Collaboratore Pastorale Giovanile diocesana

## Auguri don Giancarlo!

Mercoledì 26 luglio, giorno di festa. E' la data del compleanno del nostro Vescovo emerito don Giancarlo Vercerrica. Un augurio speciale da tutta la Diocesi e dalla redazione de 'L'Azione'.



## Notte nei musei e R-Estate in biblioteca: quanti eventi!

L'assessorato alla Cultura della città di Fabriano promuove l'iniziativa la Notte nei Musei, un modo per vivere e scoprire i siti culturali della città in orario serale, dalle ore 18 alle ore 23.

Sei incontri per scoprire la storia e tutti i segreti di questi luoghi, con la possibilità di visite guidate a cura del personale museale in due fasce orarie, alle ore 21.15 e alle ore 22.15 con un biglietto simbolico di 3 euro. In cinque appuntamenti oltre a visitare la struttura museale si potrà abbinare, dalle ore 19, un aperitivo degustazione a cura di Osteria San Biagio.

Un'occasione nuova che il Comune propone - sottolinea l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni - per valorizzare i nostri musei e i siti culturali abbinando anche la degustazione di un aperitivo così da poter valorizzare insieme l'arte ed i prodotti tipici e offrire ai visitatori un nuovo modo per scoprire le nostre strutture museali in un orario notturno dove, in queste giornate particolarmente calde, si potrà godere anche di un po' di fresco.

Di seguito il programma degli incontri:

**SABATO 22 LUGLIO**  
TEATRO GENTILE E DELL'ORATORIO DELLA CARITA'  
**SABATO 29 LUGLIO**  
PINACOTECA CIVICA B.MOLAJOLI  
**SABATO 5 AGOSTO**  
MUSEO DELLA STAMPA CIVILTA'

DELLA SCRITTURA  
**MARTEDI' 8 AGOSTO**  
MUSEO DELLA CARTA  
E DELLA FILIGRANA  
**SABATO 12 AGOSTO**  
SITO ARCHEOLOGICO  
ATTIDIUM (solo visita guidata)  
**GIOVEDI' 17 AGOSTO**  
MUSEO GUELFO

Consigliata la prenotazione, al numero dello Iat 0732 709424 - mail: fabrianoturismo@gmail.com.

Inoltre **giovedì 20 luglio** "R-estate in biblioteca", un nuovo evento a cura della Biblioteca multimediale R. Sassi, dalle ore 18 alle ore 20 con un aperitivo presso il Loggiato San Francesco e proiezione di cortometraggi che si terrà nei locali della galleria della biblioteca, grazie alla collaborazione con Fabriano Film Fest e Fabriano Movie District Fmd.

Nel Loggiato San Francesco in questa occasione parte la prima edizione dell'iniziativa "adotta un libro": i partecipanti potranno scegliere il proprio libro preferito che la biblioteca donerà loro. Un'occasione da non perdere per vivere il centro storico, assistere alla proiezione di cortometraggi nella bellissima cornice della biblioteca e godersi il nostro bellissimo Loggiato.  
Info 0732709390 info@bibliotecafabriano.it.

## Il Rotary Frasassi e il Premio Mannucci: un successo in questa 30° edizione

Il Rotary Club Altavallese - Frasassi, protagonista del "Premio Internazionale di Scultura Mannucci" il cui primo premio è andato a Pierre Fabrice Endougou, Macerata, "Distruzione Atmosferica".

Chiusa il 9 luglio scorso la XXX edizione del "Premio Internazionale di Scultura Mannucci" presso il Palazzo dei Priori, in Corso Mazzini di Arcevia. Sette le Accademie coinvolte. Ospite, invitato dal curatore Stefano Papetti, l'artista Paolo Annibaldi di San Benedetto del Tronto; inoltre, la partecipazione degli studenti della sezione distaccata del Liceo Artistico "Mannucci" di Fabriano, premiate le migliori "Interpretazioni" fatte dai ragazzi dell'opera di Mannucci "Idea n.50".

Ecco i nomi dei primi tre insigniti del Premio, 1° Pierre Fabrice Endougou, Macerata, "Distruzione Atmosferica", 2° Liu Yuxiao,

Carrara, "Fumettista", 3° Carlo Menace, Napoli, "Era", Lorena Ortels, Napoli, "Tentava di aggrapparsi" (Premio acquisto). Un appuntamento dal respiro internazionale, partecipanti le Accademie di Belle Arti di Cetije (Montenegro), di Tirana (Albania), di Carrara, de L'Aquila, Macerata, Napoli, Urbino, tenuto in uno dei tanti incantevoli teatri delle Marche.

Ad aprire la manifestazione d'arte, organizzata dal Rotary Altavallese-Grottefrassassi, in collaborazione con il Comune di Arcevia, il patrocinio della Regione Marche, e il contributo del Rotary Distretto 2020 e del Consiglio regionale, il saluto delle autorità: Ugo Pesciarelli, presidente Rotary Club Altavallese-Grottefrassassi (ora past); Dino Latini, presidente assemblea legislativa regione Marche; Chiara Biondi, assessore regionale;

Dario Perticaroli, sindaco di Arcevia; Paolo Signore, Governatore distretto 2090 del Rotary Club. I lavori di questo appuntamento, coordinato dal presidente della commissione organizzatrice del Premio Mannucci, Dennis Censi, arricchito da un ben particolareggiato ed efficace visivamente catalogo impaginato da Serena Moretti, sono proseguiti con la premiazione dei partecipanti e vincitori della seconda edizione del concorso "il premio Mannucci incontra i giovani", riservato agli studenti del Liceo Artistico di Fabriano, con l'intervento del curatore Papetti e quello dei docenti delle Accademie di Belle Arti partecipanti e la proclamazione dei tre vincitori: Endougou, Yuxiao, Menace (Ortels ex aequo).

d.g.



## Cristian Scassellati

Il personaggio della SETTIMANA di Alessandro Moscè



Dal 16 al 23 luglio l'atleta fabrianese della Fortitudo Pattinaggio ha vestito la maglia azzurra della nazionale ai Campionati Europei di pattinaggio, velocità su pista e strada, che si sono svolti in Francia, a Valence-d'Agén. Ebbene il giovane campione ha bissato il titolo vinto lo scorso anno.

## Giugno nei poli culturali, tutti i numeri delle affluenze

Giugno ha portato a Fabriano turisti che hanno potuto visitare i contenitori culturali della città della carta. Non solo italiani, ci sono anche arrivi dall'estero. A fare la parte del leone è il museo della Carta e della Filigrana, sito in Largo Fratelli Spacca, che ha staccato ben 3.642 biglietti. Dall'inizio dell'anno, nei primi sei mesi del 2023, sono entrati 26.682 visitatori che hanno potuto anche partecipare ai laboratori di carta a mano e vedere la storia che ha reso Fabriano famosa in tutto il mondo. Lavora a pieno ritmo anche la Pinacoteca Molajoli che si trova in piazza San Giovanni Paolo II. Sono stati più di 700 gli ingressi. Di questi i residenti del Comune di Fabriano che hanno gratuitamente visitato la struttura sono 40. Dalla Lombardia sono arrivate 101 persone, dall'Emilia Romagna 64, dal Lazio 53, dall'Umbria 26, dal Veneto 32, dall'Abruzzo 28, dalla Puglia 19. Turismo anche dall'estero per la Pinacoteca che ha accolto 33 persone provenienti da Francia, Germania e Regno Unito; 19 sono giunti da altri continenti. "È arrivata l'estate anche per i musei civici di Fabriano che ampliano i propri orari di apertura - dice la dottoressa Francesca Mannucci dell'ufficio Cultura del Comune. - Fino al 30 settembre il Museo della Carta e della Filigrana sarà visitabile tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 18; la Pinacoteca Molajoli, invece, dal martedì alla domenica, con orario continuato dalle 10 alle 18".

**Oratorio della Carità e Museo Guelfo**

Per quanto riguarda l'Oratorio della Carità ci sono stati, nelle ultime due settimane di giugno, 523 visitatori: di questi 194 sono di Fabriano, 97 di Ancona. Guardando le provenienze da fuori regione abbiamo 28 turisti in arrivo da Milano, quattro da Sulmona, 11 da Brescia. La maggior parte sono arrivati, comunque, dal centro Italia. Dall'estero da evidenziare la visita da parte di una coppia di turisti da Londra e una persona da Vienna. Il museo Guelfo, situato proprio di fronte all'Oratorio della Carità, negli ultimi venti giorni di giugno, ha avuto 336 visitatori. Quasi un terzo sono di Fabriano, poi ce ne sono 18 da Bologna, 28 da Milano, quattro da Ferrara. Altri arrivano da Marche, Umbria, Emilia Romagna, Abruzzo e Lombardia. Due turisti sono giunti nella città della carta da Parigi. Per quanto riguarda l'ufficio Iat, dell'accoglienza turistica, situato in piazza del Comune, in tutto il mese sono entrati 237 utenti per chiedere informazioni. A questo dato si aggiungono 62 persone che hanno chiesto dettagli, prezzi e orari via telefono e altri 69 tramite email. Complessivamente sono 40 i contatti dall'estero che hanno chiesto informazioni circa una visita a Fabriano.

**Diocesi**

Lavora bene anche il Museo Diocesano, in piazza San Giovanni Paolo II. Aperto sabato e domenica, mattino e pomeriggio, ha ospitato, nei quattro fine settimana di giugno, più di 150 visitatori. Il direttore, don Umberto Rotili, sta pianificando le attività autunnali: «Da settembre partirà un piccolo percorso di formazione per i volontari che volessero aiutarci a fare da guida al Museo Diocesano, così da poterne aumentare i giorni di apertura e poter dare un servizio sempre migliore alla città e ai turisti».

Marco Antonini

**IMPIANTI E MANUTENZIONE**  
**PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**  
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori  
**"LA ROSA"** di Giorgi Amorino & Danilo  
Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com  
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

## CRONACA



*Le mete preferite di chi rimane in città: la piscina e i posti per chi ama la vegetazione*

# Contro la calura estiva

di ALESSANDRO MOSCÈ

Continuano a salire vertiginosamente le temperature, complice l'anticiclone africano che si sta abbattendo sull'Italia. Secondo il bollettino diramato dalla Protezione Civile regionale, l'11 luglio la città più calda delle Marche è stata proprio Fabriano con ben 37 gradi. Il bollino arancione indica condizioni meteorologiche che rappresentano un rischio per la salute, in particolare nei sottogruppi di popolazione più suscettibili, prevedendo l'allertamento dei servizi sanitari e sociali. Fabriano, dunque, è sotto una cappa di sole e con le temperature più alte della media nazionale. Si cercano dei punti di refrigerio ai Giardini Regina Margherita, da sempre il polmone verde dell'area urbana, dove gli anziani, all'ombra degli alberi, seduti nelle panchine, possono trascorrere le ore meno calde del mattino e del tardo pomeriggio. La "Fabriano beach", secondo l'usanza dei fabrianesi, è rappresentata dalla spianata dei Monticelli. I residenti, tempo fa, hanno chiesto un progetto di recupero con un "percorso vita" in un'oasi di verde polifunzionale, adatta per chi cammina nei sentieri, per chi prende il sole, per chi socializza giocando a bocce, a carte e mangiando sui tavoli in legno con le panche posizionate tra la frescura della pineta. Salendo sulle pendici del Monte Fano si arriva al Monastero di San Silvestro, dove è possibile seguire un sentiero ad anello dentro il bosco e le faggete. Ovviamente la piscina comunale è un altro posto molto battuto, con le vasche interne ed esterne, le palestre, i campi da padel, beach volley, il bar e il ristorante affollati durante l'orario del pranzo e non solo la sera. Il campus sportivo offre un'estate di sport e relax per far divertire i giovani nelle attività di nuoto, pallanuoto, nuoto sincronizzato, nuoto per salvamento, atletica

leggera, pallavolo, calcio, pallamano e pallacanestro. Per assicurare la massima qualità alle famiglie dei più piccoli è garantita la scelta di ambienti e operatori con un programma che risponda alle esigenze dei bambini a seconda della loro età. Per gli escursionisti che amano la vegetazione è in voga la passeggiata nell'acqua del Fiume Sentino all'in-

gresso di Genga. In questi giorni molti fabrianesi si recano lungo le pendici del Monte Cucco, che offre lo spettacolo dei deltaplani in volo e la possibilità, per gli appassionati di speleologia, di addentrarsi nella grotta, in una profondità immersa tra gallerie, labirinti e cunicoli. Dalla parte opposta del Cucco si trovano il Monte San Vicino e il borgo di

Poggio San Romualdo, destinazione specie dei camperisti provenienti da tutta la regione, così come il Parco Naturale della Gola della Rossa. A due passi da Fabriano la pineta di Marischio, la pineta e la piscina di Campodonico, il sentiero di Albacina che conduce all'Eremo dell'Acquarella, il Castello di Precicchie e il Santuario Madonna della Grotta.

Da sabato 15 luglio è attivo il Coc (Centro operativo comunale) su disposizione del sindaco Daniela Ghergo. Sono state allestite delle postazioni presso la sede della Protezione Civile in via delle Fornaci 108. Il numero 0732/709112 è attivo 24 ore su 24 e consente di segnalare situazioni critiche. Afferma il primo cittadino: "I locali refrigerati della sala polifunzionale della Protezione Civile saranno messi a disposizione di bambini e anziani, nelle ore centrali, dalle ore 11 alle 17, con assistenza di personale specializzato". Anche la Croce Azzurra ha dato disponibilità per accogliere nella sua sede, in via Brodolini 22, chiunque abbia bisogno di refrigerio. Si lavora a pieno ritmo al Pronto Soccorso dell'Ospedale Profili di Fabriano con 6 medici, 38 infermieri, 10 oss e 5 sanitari. Si registrano circa 100 accessi al giorno nell'Unità Operativa diretta da Loredana Capitanucci che, da inizio anno, conta 17mila accessi, con la previsione, a fine 2023, di superare quota 30mila. Di questi 100 ingressi ben 25 sono dovuti al caldo. Ci sono utenti che segnalano eritemi solari, punture di insetti, disidratazione e aritmie. Proponiamo una sorta di decalogo, con alcune accortezze, per far fronte alla calura di questi giorni.

**IL DECALOGO E LE ACCORTEZZE DA ADOTTARE**

**USCIRE DI CASA NELLE ORE MENO CALDE DELLA GIORNATA.** Evitare di uscire all'aria aperta nelle ore più calde, cioè dalle ore 11 alle 18. **INDOSSARE UN ABBIGLIAMENTO ADEGUATO E LEGGERO.** Sia in casa che all'aperto, indossare abiti leggeri e non aderenti per permettere la traspirazione della cute. **RINFRESCARE L'AMBIENTE DOMESTICO E DI LAVORO.** Schermare le finestre esposte al sole utilizzando tapparelle, persiane e tende. Se si utilizza l'aria condizionata, regolare la temperatura tra i 24°C e i 26°C. **RIDURRE LA TEMPERATURA CORPOREA.** Fare bagni e docce con acqua tiepida, bagnarsi viso e braccia con acqua fresca. In casi di temperature molto elevate porre un panno bagnato sulla nuca. **RIDURRE IL LIVELLO DI ATTIVITÀ FISICA.** Nelle ore più calde della giornata evitare di praticare all'aperto attività fisica intensa o lavori pesanti. **BERE CON REGOLARITÀ ED ALIMENTARSI IN MANIERA CORRETTA.** Bere almeno due litri di acqua al giorno (salvo diversa indicazione del medico curante). Gli anziani devono bere anche se non ne sentono il bisogno. Evitare di bere alcolici e limitare l'assunzione di bevande gassate o troppo fredde. Mangiare preferibilmente cibi leggeri e con alto contenuto di acqua (frutta e verdura). **ADOTTARE ALCUNE PRECAUZIONI SE SI ESCE IN MACCHINA.** Se si entra in un'auto parcheggiata al sole, prima di salire aprire gli sportelli, iniziare il viaggio a finestrini aperti o utilizzare il sistema di climatizzazione. **ADOTTARE PRECAUZIONI PARTICOLARI IN CASO DI PERSONE A RISCHIO.** Le persone anziane, con patologie croniche (cardiovascolari, respiratorie, neurologiche, diabete) o che assumono farmaci, devono segnalare al medico qualsiasi malessere, anche lieve, che sopraggiunga durante la terapia farmacologica. Non sospendere mai di propria iniziativa la terapia in corso. **SORVEGLIARE E PRENDERSI CURA DELLE PERSONE A RISCHIO.** Nei periodi prolungati di caldo intenso, prestare attenzione a familiari o vicini di casa anziani, specialmente se vivono da soli.

a.m.

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 22 e domenica 23 luglio

SILVESTRINI

Via Brodolini 24  
(Zona Borgo)  
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI

Domenica 23 luglio

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 23 luglio

Mondadori Point Corso della Repubblica  
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

# La città del Revaivol'70

Parla Gigliola Marinelli: non è più un festival musicale, ma un evento culturale ed artistico

di MARCO ANTONINI

**G**rande successo, nel fine settimana, per l'ottava edizione del Festival culturale e musicale Revaivol'70. Per l'occasione in centro sono state allestite due mostre: la prima dedicata alla collezione di vinili di Massimo Salari che ha coordinato anche un ascolto guidato presso i locali sotto l'Arco del Podestà con l'associazione Marchese Onofrio del Grillo; la seconda in Biblioteca dedicata ad accessori moda vintage chic '70 e curata da Antonella Marcaccini. A Zona Conce, poi, è stata inaugurata la mostra dedicata all'artista Franco Giuli grazie a Fondazione Carifac e Carifac'Arte. Venerdì sera grande successo per il concerto dei Dik Dik in

piazza del Comune. Sabato sera lo spettacolo con il gruppo JBees. Domenica gran finale con il musical "Jesus Christ Superstar" al Gentile con la compagnia teatrale OLBC organizzato dal Lions. Incasso in beneficenza a "Un Mondo a Colori". Abbiamo incontrato Gigliola Marinelli, direttore di Radio Gold e membro dell'associazione Gold Eventi che ha organizzato Revaivol'70.

**Si è conclusa l'ottava edizione di Revaivol'70, com'è andata?**

Un successo incredibile per un'edizione straordinaria. Abbiamo lavorato instancabilmente dallo scorso mese di settembre, ma il risultato è stato sorprendente.



bilmente dallo scorso mese di settembre, ma il risultato è stato sorprendente.

**Quale è stato il punto di forza di questo importante evento?**

La città risponde sempre con entusiasmo e partecipazione. Abbiamo avuto almeno 2.000

Il lavoro di squadra, non scritto sulla carta, ma dimostrato con fatti concreti. Amministrazione comunale, Regione Marche, Diocesi di Fabriano-Matelica, Fondazione Carifac, Carifac'Arte e Radio Gold hanno creato una rete sinergica con l'associazionismo, le grandi aziende, le attività produttive artigianali e commerciali, il settore del food e della ristorazione. I risultati sono sotto gli occhi di tutti!

**La città come ha risposto?**

presenze per ogni serata in Piazza del Comune. Possiamo solo dire grazie anche ai turisti, giunti per l'occasione, che hanno potuto godere di tutti gli eventi in seno al Revaivol'70.

**E adesso cosa bolle in pentola?**

Ora una brevissima pausa e poi si inizierà già a lavorare all'edizione 2024. Revaivol'70 non è più solo un festival musical ma, da questa edizione, un evento culturale ed artistico a tutto tondo. Le mostre che abbiamo organizzato hanno riscosso un grande successo. L'asticella l'abbiamo alzata di molto, proseguiremo pertanto con tenacia nella valorizzazione di un evento che potrà sicuramente far diventare Fabriano "Città del Revaivol'70". Non più un sogno ma, da quest'anno, una concreta possibilità.

## Servizi più vicini alla persona

I risultati di due anni di lavoro tra Ambito 10 ed associazioni

Un pubblico attento e partecipe ha preso parte, giovedì 13 luglio alla presentazione dei risultati di 2 anni del Progetto Janus, l'innovativa rete di welfare territoriale promossa dall'Ambito Territoriale Sociale 10 insieme al Terzo Settore, con il contributo di Fondazione Cariverona.

Un percorso nato tra 2020 e 2021, per dare una risposta creativa al senso di isolamento crescente nella nostra società e esacerbato dalla tempesta del Covid, partendo dal dare un significato concreto al termine resilienza, creando e rafforzando reti tra chi sul territorio sosteneva le persone più fragili: "spesso si parla troppo superficialmente di resilienza - spiega Giancarlo Sagramola, presidente dell'Unione Montana Esino-Frasassi - il progetto ha dimostrato che attraverso la relazione tra tante associazioni possiamo costruire una comunità resiliente, una società in grado di sostenere la voglia di futuro delle giovani generazioni e di chi ancora crede nel vivere insieme".

Intercettare un bando Cariverona ha permesso di dare corpo al progetto insieme all'Ambito Territoriale Sociale 10 sono state inizialmente coinvolte le associazioni 4 maggio 2008, Avuls Fabiano, associazione Alzheimer Marche Onlus, associazione Un Battito di Ali Onlus, associazione Attivamente Alzheimer Fabriano, Auser Fabriano, Caritas Fabriano-Matelica e associazione Quadrifoglio, che hanno partecipato all'evento di rendicontazione portando le loro voci e esperienze sul campo. Si sono messi a sistema progetti e capacità, per migliorare la presa in carico delle fragilità e offrire servizi sociali a misura di cittadino, più efficaci ed efficienti, anche grazie al confronto con 332 testimoni privilegiati del mondo economico, sociale e culturale locale.

I servizi che si è scelto di offrire o potenziare attraverso il progetto sono stati l'assistenza domiciliare, il trasporto sociale, sportelli di ascolto e informazione su Alzheimer e patologie neurodegenerative e sulle patologie

cardiache infantili, l'ascolto telefonico e il supporto alla spesa alimentare. Modalità innovativa per l'accesso, la realizzazione di un app che in pochi semplici passi permette di entrare in contatto con gli operatori. Il progetto è stato supportato anche con la periodica raccolta dei dati e con numerose attività formative, per verificare passo passo la funzionalità delle scelte fatte e lasciare sul territorio operatori esperti, in grado di dare risposte e assicurare continuità alle attività. Il costante contatto con Fondazione Cariverona, con monitoraggi semestrali, ha assicurato di migliorare costantemente il funzionamento del progetto e mantenere la rete sempre coesa.

Il radicamento sul territorio delle associazioni, unito ad una capillare campagna di comunicazione online e offline, ha permesso di raggiungere risultati importanti: il 63% dell'ampio territorio dell'Ambito è servito da Janus, e i servizi hanno visto incrementi importanti degli accessi, come il +40% se-



gnato dal sostegno ai generi alimentari della Caritas o il numero di operazioni di trasporto sociale effettuate, che ha raggiunto quota 700; oltre 10.000 persone hanno interagito costantemente con i contenuti informativi del progetto pubblicati sui social. Ai servizi si sono affiancati anche numerosi eventi intergenerazionali, che hanno permesso non solo di diffondere la consapevolezza sulle opportunità di Janus, ma più in generale di creare momenti di aggregazione e inclusione attiva tra le comunità e i soggetti fragili (giovani a rischio, anziani e soggetti affetti da patologie, comunità straniere), rompendo l'isolamento. La volontà di rendere ancor più attive e coinvolta le comunità ha spinto nel corso

del 2023 anche a lanciare un bando per il sostegno a eventi sul territorio, che con un piccolo stanziamento ha permesso di estendere ancora di più la portata del progetto, mobilitando 11 reti composte da 70 tra enti e soggetti no profit, che hanno realizzato oltre 60 eventi in pochi mesi. Un'ulteriore prova dell'efficacia del metodo Janus, fatto di ascolto, co-progettazione e creazione di connessioni che lasciano il territorio più forte, come ha sottolineato intervenendo al convegno il sociologo Stefano Ricci, già referente dell'integrazione socio-sanitaria nelle Marche "La resilienza è un concetto che si adatta al sociale e alle persone, perché abbiamo una grande capacità di reagire agli urti, ma non si tratta di

una dote individuale. La resilienza, infatti, si costruisce se si incontrano relazioni significative, relazioni personali con chi ti da qualcosa, la resilienza deriva dall'incontro con la comunità".

Commenta soddisfatto Roberto Fiorini, Staff Area Valutazione: "Il progetto ha ottenuto risultati concreti per la cittadinanza, ha aumentato i servizi sia domiciliari che non, ha creato nuovi servizi, come gli sportelli Alzheimer e con le azioni e gli eventi si è riattivato quell'essere comunità che contiene le radici della resilienza".

Terminata la fase di "incubazione" con il contributo di Fondazione Cariverona, il progetto ora proseguirà, grazie all'ormai roduta rete di collaborazione, come conferma il coordinatore d'Ambito Lambert Pellegriani: "Il consolidamento della rete territoriale tra soggetti del Terzo Settore ed enti pubblici ha permesso di conoscere, condividere e attivare servizi, sulla base dei reali bisogni delle persone.

Abbiamo capito i bisogni reali del territorio e realizzato interventi che sono andati anche al di là dell'assistenza e al di là del partenariato originale. Insieme, abbiamo lavorato per una comunità più coesa".

Potenziare la manutenzione e intervenire urgentemente con gli operai comunali. E' quanto chiedono i consiglieri di opposizione che segnalano diverse criticità a Fabriano città e se la prendono con la maggioranza. In primo piano le barriere architettoniche al parco comunale Regina Margherita con l'appello, di Danilo Silvi, Fratelli d'Italia, di prestare maggior attenzione alle persone con disabilità

## L'opposizione fabrianese chiede più manutenzione

che, spesso, non riescono ad entrare facilmente al parco. "Le scale vicine all'area giochi del parco sono in pessime condizioni e l'asfalto è danneggiato - denuncia Silvi. - Manca una rampa per permettere l'accesso a carrozzine e passeggini, senza percorrere un'ulteriore strada per cercare un ingresso con-

sono". Silvi ha protocollato una mozione per far avviare rapidamente i lavori per la creazione di una rampa di accesso sulla scalinata che dal parco Regina Margherita conduce al Museo della Carta e un'interpellanza per chiedere chiarezza riguardo all'istituzione di un parcheggio per le "autorità" che è

stato riservato a Piazzale XXVI Settembre 1997. Il consigliere Pino Pariano, gruppo "Sorci Fabiano c'è 30001", invece, ha chiesto all'amministrazione comunale di sostituire nei parchi gli attuali cestini con quelli specifici per la raccolta differenziata. Sollecitata anche la manutenzione dei

giochi nei parchi. Pariano pone l'attenzione anche sul tratto cittadino del fiume Giano. "A ridosso del muro di contenimento del fiume, in via Le Conce, si è venuta a creare una folta vegetazione la cui caduta potrebbe ostruire il corso dell'acqua, impedendone - dichiara - il regolare deflusso e conseguenti rischi per la sicurezza, viste anche le ultime emergenze. Ho chiesto un

intervento immediato di pulizia".

Riguardo all'ondata eccezionale di caldo di questi giorni Pariano ha chiesto al Comune di "predisporre per luglio e agosto spazi refrigerati per accogliere anziani e fragili". Fabriano Progressista, intanto, continua a monitorare lo stato di salute dell'ospedale Profili tra carenza di personale e liste di attesa infinite.

m.a.

**Criticità sulla città a cominciare dalle... barriere architettoniche**

# Progetto per la cartiera

*La futura destinazione turistica e culturale dello storico opificio Chiavelli*

di TOMMASO MELACOTTE

**P**rotette dal verde del quartiere San Lorenzo, fra l'omonimo ponte a sesto acuto in laterizio del XIV secolo e il secolare acero campestre, sorgono le vestigia della dimora che ospitò l'antica Gualchiera Chiavelli. Il suo fondamentale ruolo nel comparto produttivo del fabrianese medievale, già riportato nel XIII secolo sotto proprietà della signoria fabrianese, ha solo recentemente ritrovato parte della sua autorevolezza come punto di interesse storico nella cornice naturalistica del progetto "Passeggiando tra la Storia", a seguito del suo totale abbandono dalla seconda metà del '900. Un'intera area dalle importanti risorse, come già indicato nel 2012 all'interno del Documento strutturale del Comune di Fabriano (Dost) edito dall'Università delle Marche, all'interno della quale potranno sorgere le basi per un nuovo progetto di recupero dedicato agli antichi stabili che ospitarono della gualchiera e al ruolo storico dell'opificio nell'economia fabrianese.

A seguito della recente messa in sicurezza del ponte San Lorenzo da parte dell'amministrazione comunale, si aggiungono le basi

per un nuovo progetto di iniziativa personale. L'intera struttura della cartiera è stata infatti acquistata circa due anni fa da parte di un privato, con il dichiarato intento di attuare una serie di operazioni di restauro e rivalorizzazione per trasformare i relitti abbandonati di un luogo dell'anima del fabrianese in uno spazio di interesse storico-culturale interamente visitabile come punto di approfondimento nel ripercorrere i luoghi e la storia della "gualchiera de cartis bambacinis" e dell'economia cartaria locale.

Le varie ed estese opere necessarie per il recupero dell'edificio e dell'intera zona circostante hanno avuto inizio durante gli ultimi mesi, richiedendo la profonda manutenzione di uno stabile in gravi condizioni.

Rimosse le sezioni pericolanti, irrecuperabili e procedendo con la ricostruzione delle restanti murature, sarà possibile recuperare l'antica struttura per poterla rendere parte integrante del percorso naturalistico visitabile insieme agli altri punti di interesse del quartiere San Lorenzo, sebbene sia previsto almeno un altro anno di lavori per ultimare il recupero dell'antico opificio.

Tuttora apprezzabili, gli indizi di



elementi architettonici funzionali all'utilizzo della gualchiera ed al suo posizionamento all'interno dei vari locali.

A livello interrato, i canali del vecchio vallato nato come deviazione del fiume Giano per essere impiegato come forza motrice per l'albero a camme, sia per la cartiera come per le altre officine e laboratori dell'attuale vlnia Filzi. Canali oggi ad utilizzo del Comune ed in capo alla Multiservizi quali collettori fognari, funzione

che – a detta del proprietario dell'immobile – impedirebbe il totale recupero funzionale di queste strutture. Un'ulteriore sezione dell'opificio era già stata interessata da interventi di restauro durante gli inizi del '900, ospitando in seguito l'abitazione del custode del magazzino delle cartiere, ora circondata dal giardino botanico spontaneamente nato in seguito ad anni di abbandono.

Un luogo emblematico riconvertito nel corso del tempo in mulino e,

*Una foto del prof. Ugo Martini fornita dallo stesso Stroppa, raffigurante l'edificio della gualchiera ed il ponte San Lorenzo, nei primi anni '50*

nel secolo scorso, in segheria insieme ad alcuni fra gli edifici situati in una delle località più antiche di Fabriano, fondamentale per il suo profondo valore simbolico per la nostra storia e, nel corso del prossimo futuro, dalla plausibile e rinnovata destinazione turistica e culturale.

## Territorio in azione sulle Green Communities per la montagna

Punto di partenza: il Pnrr tematico sulle Green Community, con l'Unione Montana Esino-Frasassi che si è posta come punto di riferimento dei "Territori in azione" sulle Green Communities per gli enti montani, le imprese e le comunità. L'incontro a Fabriano si è tenuto presso la sala dell'Unione Montana Esino, con una iniziativa pubblica promossa da Uncem, nel corso della quale sono stati presentati i progetti di sviluppo locale nella transizione climatica, energetica, ambientale, tra nuove opportunità economiche e crescita inclusiva delle comunità locali. Cinque strategie di Green Communities in dialogo, cinque unioni montane, sindaci e comunità di territori appenninici marchigiani uniti nella transizione che hanno presentato soluzioni per il futuro. Il confronto tra queste realtà, lunedì 17 luglio, ha promosso l'appuntamento con Uncem Marche e Uncem nazionale, aperto da Giancarlo Sagramola (presidente dell'Unione Montana Esino) e dall'assessore all'Innovazione e Transizione Ecologica del Comune di Fabriano, Gabriele Comodi, che ha portato i saluti del sindaco Daniela Ghergo. Presenti i sindaci impegnati nella Green Community: Michele Maiani, componente della Giunta nazionale Uncem, Giampiero Feliciotti (presidente Unione Montana Monti Azzurri), Fernanda Sacchi (presidente Unione Montana Alta Valle Metauro), Alberto Alessandri (presidente Unione Montana Catria e Nerone), Alessandro Gentilucci (presidente Unione Montana Marca di Camerino), con le conclusioni affidate a Fabio Renzi, segretario generale della Fondazione Symbola e al presidente nazionale Uncem, Marco Bussone. Come detto alla base delle Green Community, il Pnrr, in funzione del quale le unioni

rappresentano luoghi di aggregazione (il concetto di rete è intrapreso tra sindaci, amministratori locali, dipendenti degli enti, cittadini, insegnanti, studenti, associazioni locali, sindacati, rappresentanti dei partiti politici e soprattutto industrie) e costituiscono il fulcro dell'articolazione del sistema. Ognuno degli enti montani ha presentato dettagliati progetti che nella rosa di quelli riconducibili al Pnrr, hanno buone probabilità di essere finanziati in tutto o in parte, con importanti ricadute sulle singole realtà. Per l'Unione Montana Esino Frasassi, sono pronte, in attesa di essere accettati e quindi finanziati, i progetti sulla gestione integrata del patrimonio agro-forestale: cattura dell'anidride carbonica, gestione della biodiversità e filiera del legno. Inoltre ci sono da considerare la ricognizione delle emergenze idrogeologiche, il programma per lo sviluppo di un turismo sostenibile, la realizzazione di percorsi intermodali, la gestione sostenibile della sede, l'impianto fotovoltaico da 60 KW della scuola di Staffolo. Quindi lo sviluppo di attività produttive zero aste production e lo sviluppo di aziende sostenibili che siano energeticamente indipendenti. Le unioni montane hanno fatto conoscere i provvedimenti elaborati per favorire crescita, sviluppo e sostenibilità dei loro territori di azione e come spiegato dal presidente nazionale Uncem, Marco Bussone, un progetto marchigiano, quello presentato dall'Unione dei Monti Azzurri, è stato finanziato dal Pnrr agevolando imprese, comunità, terzo settore, scuole ecc. Non sono progetti-elenco della spesa, ma appunto strategie d'area che toccano temi diversi e li uniscono: dall'agricoltura al turismo, dall'acqua ai rifiuti, fino alla produzione



*Presentati a Fabriano i progetti di sviluppo locale e le strategie da attuare*

di energia da fonti rinnovabili e al risparmio energetico. Temi che nelle strategie delle Green Communities si uniscono.

Daniele Gattucci



GRUPPO

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

# INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

# Scassellati, pattini europei!

Il giovane della Fortitudo ha trionfato in Francia nella categoria Allievi

di FERRUCCIO COCCO

In Francia, a Valence-d'Agen, l'atleta fabrianese **Cristian Scassellati** (classe 2007) della Fortitudo Fabiano Pattinaggio si è laureato campione d'Europa nella categoria Allievi nella gara 200 metri giri contrapposti, fermando il cronometro a 18,887 secondi.

Scassellati ha "bissato" il risultato dell'anno scorso, salendo ancora una volta sul "tetto d'Europa".

«Sono emozionatissima per la vittoria di Cristian, a lui vanno le mie congratulazioni e quelle di tutta la città per aver conquistato ancora una volta un risultato così prestigioso che ci riempie di orgoglio – sono state le immediate parole del sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo. - Il mio sentito grazie anche a tutti coloro che lo hanno sostenuto

e che lo hanno aiutato a diventare un "campione": la famiglia, l'allenatore Patrizio Fattori e la società Fortitudo Pattinaggio Fabiano con il suo presidente Rossano Poeta».



Entusiasta Patrizio Fattori, allenatore della Fortitudo Fabiano Pattinaggio, che ha cresciuto Cristian fin da quando è salito sui pattini. «Già prima della partenza – sono le parole di Fattori – con Cristian ci eravamo detti che aveva tutti i requisiti per confermarsi campione d'Europa: è stato bravo, ha mantenuto la promessa! E' stato un percorso lungo, fin da piccolo ci aveva fatto capire che sarebbe diventato un "grande". In gara, dopo alcune piccole sbavature in qualifica, è stato protagonista di una finale supersonica e questa vittoria se la merita tutta. Un ringraziamento a tutto lo staff tecnico della Nazionale guidata dal commissario tecnico Massimiliano Presti».

Cristian Scassellati a sinistra tiene in mano il trofeo europeo e a destra mentre festeggia con il tricolore



## Ciclismo: quando Giancarlo Polidori era "maglia gialla"

È scattata da Bilbao in Spagna nei giorni scorsi la 100° edizione del Tour de France. Su 176 partecipanti al via appena 7 quelli italiani. I numeri purtroppo fotografano perfettamente lo stato odierno del ciclismo italiano. Mancano gli sponsor, i maestri, le strade su cui allenarsi sono sempre più pericolose, ma mancano soprattutto i campioni che ispirano i giovanissimi e li fanno innamorare di questo faticoso sport.

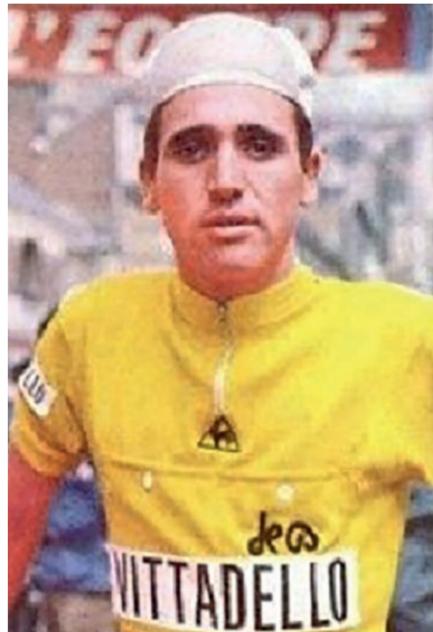
Trenta sono gli italiani che nella storia della corsa francese hanno indossato la maglia gialla simbolo del primato. Parliamo di campioni assoluti come Bottecchia, Bartali, Magni, Fausto Coppi, passando per Gimondi, Moser, "il Diabolo" Chiappucci, Marco Pantani, Vincenzo Nibali.

Tra i meno noti, se così si può dire, perché una maglia gialla può regalarti l'immortalità sportiva, c'è stato anche un campione delle nostre parti. Sto parlando di **Giancarlo Polidori**, sassoferratese, che indossò la maglia gialla per un solo giorno nel tour 1967 (nella foto). Polidori, unico corridore marchigiano ad aver indossato il simbolo del primato della

"Grande Boucle", che difendeva i colori della Vittadello, vestì la maglia gialla di leader della corsa al termine della terza tappa da Caen a Amiens per poi cederla il giorno dopo. Ma inoltre Polidori, ha avuto anche l'onore di indossare la maglia rosa al giro d'Italia edizione 1969, dove conquistò il simbolo del primato nella prima tappa ed indossandola per ben sette tappe, per poi cederla niente popò di meno che a sua maestà Eddy Merckx. Piazzamento di prestigio per Polidori ai mondiali di Mendrisio in Svizzera del 1971, vinti dal "cannibale" Merckx, in cui ottenne un prestigiosissimo quarto posto.

Ventiquattro i successi da professionista in 10 anni di carriera, come ad esempio una tre valli varesine ma anche tappe al giro di Svizzera e al giro di Romania e vittorie al giro di Toscana, giro del Veneto.

Nel 1971 sconfiggendo gli assi Gimondi, Bitossi e altri grandi dell'epoca, gli venne assegnato il San Silvestro d'oro, come migliore professionista italiano. Tra i tanti successi del campione sassoferratese, anche la maglia di campione italiano nella prova in linea conqui-



stata nel 1965 quando era ancora dilettante. Quello era un ciclismo ruspante e favoloso intriso di grandi campioni tanti dei quali italiani, ma anche di industriali che investivano su squadre e ciclisti, contendendosi a suon di milioni di lire di allora. C'erano la Scic cucine di Fornari, i fratelli Sanson dei gelati, ma anche Del Tongo e tanti altri rimasti nell'immaginario collettivo. Questi patron oltre che cacciare i quattrini dimostravano passione, entusiasmo, competenza e soprattutto presenza alle corse. Erano gli anni di Eddy Merckx, Franco Bitossi, Felice Gimondi, un nascente Francesco Moser, campioni di razza che lasciavano poco spazio agli avversari, fosse nato in un'altra epoca, sicuramente il bottino di Polidori avrebbe potuto essere molto probabilmente più pingue. Oggi il mondo del ciclismo è distante anni luce da quell'epoca e così come nel calcio le squadre sono gran parte di proprietà dei fondi di investimento o addirittura di alcuni stati sovrani come ad esempio il Bahrain e gli Emirati Arabi.

Stefano Balestra

## Caldo record: al Pronto Soccorso registrati cento accessi al giorno

Il caldo, atteso da più di un mese, inizia a far paura. La colonnina di mercurio è arrivata ai 41° a Serra San Quirico. Anche di notte, nell'entroterra fabrianese e in Vallesina, la temperatura sarà piuttosto calda, provocando un sonno difficile senza aria condizionata. Intanto a



Fabriano ha aperto il Centro Operativo Comunale su disposizione della sindaca Ghergo. Allestiti posti per soggetti fragili e anziani in Croce Azzurra. Se fino a qualche settimana fa il problema era l'estate che non arrivava mai e lasciava spazio al maltempo, ora c'è troppo caldo. Fabriano e Jesi, in questi giorni, sono due delle città più calde della regione con l'umidità superiore al 50%, poco vento, assenza di precipitazioni, ma tanto, tanto sole. In città la temperatura ha toccato i 33°, giorni fa, poi è salita a 35° fino ad arrivare a 37°. Nella notte non si scenderà mai sotto i 20 gradi, ma in questi giorni si arriverà nelle ore del sonno a

quota 24. Anche la Croce Azzurra ha dato disponibilità per accogliere nella sua sede, in via Brodolini 22, le persone più fragili che hanno bisogno di refrigerio e assistenza. "Apriamo il Centro Operativo Comunale – dichiara Ghergo – per fronteggiare l'emergenza e fornire assistenza alle persone più fragili".

Si lavora a pieno ritmo al Pronto Soccorso dell'ospedale Profili di Fabriano con 6 medici, 38 infermieri, 10 oss e 5 sanitari della Continuità territoriale. Ci sono circa 100 accessi al giorno nell'Unità Operativa diretta dalla dottoressa Loredana Capitanucci che, da inizio anno, conta 17mila accessi, con una previsione, a fine 2023, di superare quota 30mila. Di questi 100 ingressi ben 25 sono dovuti al caldo. Ci sono utenti che segnalano eritemi solari, punture di insetti, disidratazione e aritmie.

Marco Antonini

**Film da giovedì 20 a mercoledì 26 luglio**

<p><b>BARBIE</b> Giovedì e venerdì 18.30 e 21; sabato 17.30, 19.50, 21 e 22.10; domenica 16.45, 19, 20.10 e 21.15; martedì e mercoledì 21.</p>	<p><b>LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY</b> v.m. 14 ANNI BIGLIETTO PER QUESTO FILM 3,50 EURO Giovedì e venerdì 18.15 e 20.40; sabato 18.45 e 21.10; domenica 18.15 e 20.40; martedì e mercoledì 20.40.</p>	<p><b>MISSION: IMPOSSIBILE - DEAD RECKONING - PARTE UNO</b> Giovedì e venerdì 18.10 e 20.30; sabato 18.15 e 21.30; domenica 17.30 e 20.30; martedì e mercoledì 20.30.</p>
<p><b>INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO</b> Sabato 17.50; domenica 17.15.</p>	<p><b>IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE</b> IN OCCASIONE DEL WARNER BROS 100TH ANNIVERSARY - VERSIONE 4K Martedì e mercoledì 20.30.</p>	

● CHIUSO lunedì 24 LUGLIO  
● Mercoledì biglietto promo per tutti a 6,00 euro

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391  
www.movieandcinema.it

# Assestamento di bilancio

## Scelte strategiche ed interventi previsti dalla variazione

Il Consiglio comunale di Fabriano ha dato il via libera all'ultima rilevante variazione generale di bilancio con la quale l'amministrazione Ghergo ha ridisegnato i fondamentali finanziari dell'ente, prevedendo ulteriori interventi rivolti alla cittadinanza. L'atto, che va ad aggiungersi alle altre importanti variazioni approvate rispettivamente a marzo, aprile e giugno di quest'anno, prevede un aumento di spesa di circa 2.185.000 euro. Complessivamente le variazioni finora adottate hanno movimentato circa 7 milioni di euro. L'amministrazione, poi, compie una scelta fortemente strategica: paga le rate dei mutui 2023-2025 per un importo di 2.680.000 euro, mettendo così al riparo le casse comunali dalla prevista fine della sospensione dei mutui, che richiede la restituzione degli oneri anticipati dallo Stato per far fronte alla crisi economica. Pagare in questa fase consente al Comune di garantire in prospettiva l'equilibrio di bilancio e di avere maggiori margini di manovra nei prossimi anni, potendo abbattere già dal 2026 la spesa per mutui di almeno 500.000 euro l'anno. Tra i numerosi interventi previsti dalla variazione spicca la spesa per le manutenzioni della viabilità comunale per 700.000 euro. Questo indicativamente l'elenco delle vie e strade che saranno oggetto di sistemazione: via Campo Sportivo e piazzale Petruio, Don Riganelli, Don Minzoni, Santa Croce, Nazario Sauro, Martiri

di Marzabotto, Dante, XIII Luglio, Giuseppe Di Vittorio, Moccia; strade Montefiascone, Nebbiano, cimitero Campodonico, Campodiegoli, Belvedere, Castelletta, Collamato, Argignano. Gli altri interventi riguardano: copertura e caldaia asilo Ciampicali (100.000 euro), copertura scuola materna Aldo Moro (60.000 euro), riparazione copertura palestra Mazzini (40.000 euro), rimozione amianto scuola primaria Santa Maria (20.000 euro), manutenzione verde pubblico (35.000 euro), verifica della vulnerabilità sismica Pala Cesari (80.000 euro), adeguamento e realizzazione bagni autopulenti (82.000 euro), pista di pattinaggio (30.000 euro), giochi per i parchi pubblici (18.000 euro), sgambatoio per i cani (10.000 euro), campo sportivo frazione Cacciano (4.500 euro), funzionamento Centro di aggregazione giovanile (19.000 euro), porta Pinacoteca (4.500 euro), acquisto beni per le scuole (4.000 euro). Un capitolo a sé è dedicato alla cultura dove gli interventi riguardano in particolare il rafforzamento dei servizi al Museo della Carta e della Filigrana (15.000 euro), la valorizzazione degli archivi (8.500 euro), i contributi alle attività culturali e alle iniziative del Teatro Gentile (20.000 euro). Invece, per iniziative di promozione delle attività produttive in collaborazione con le associazioni di categoria sono previsti 65.000 euro. Ulteriori voci riguardano la dematerializzazione delle pratiche dell'edilizia e del Suap



Via Campo Sportivo

(100.000 euro), il supporto al Comune per realizzare la transizione energetica (65.000 euro) e il cofinanziamento del progetto di recupero del parco A. Merloni di Albacina (15.000 euro). Tra le maggiori entrate quelle in conto capitale da proventi di urbanizzazione (255.000 euro), che potranno essere indirizzate per la manutenzione straordinaria di immobili, scuole e impianti sportivi; quelle relative al riparto energia (236.000 euro) e all'adeguamento del fondo solidarietà (404.000 euro). "Con quest'ultima variazione di bilancio - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - completiamo il quadro degli interventi, tenendo sempre presente il nostro programma di mandato. Facciamo scelte strategiche sull'equilibrio di bilancio e scelte operative sulle manutenzioni stradali, la cura e

fruibilità degli spazi pubblici, verdi, scolastici, sportivi e sociali, la promozione della cultura. Un'attenzione distribuita tra il capoluogo e le frazioni con l'obiettivo di proseguire nel cammino di rendere Fabriano una città dove si vive bene". "Il percorso di revisione del bilancio comunale - sottolinea l'assessore al Bilancio e alla Progettualità Pietro Marcolini - trova in questo assestamento generale un ulteriore avanzamento in linea con l'atteggiamento prudente e rigoroso dell'amministrazione, attenta alla sostenibilità, ad intercettare nuove entrate e a rilanciare progressivamente gli investimenti e le iniziative capaci di rialimentare un circuito virtuoso per la finanza comunale e per le realizzazioni a vantaggio della città e dei cittadini".

## In centro, nuova illuminazione

Approvato il progetto definitivo che porterà nuova illuminazione in centro storico a Fabriano. Nell'ultima seduta di Giunta, infatti, si è deliberato questo intervento nato nel 2019 con la precedente amministrazione. Entro qualche settimana il via al cantiere da 410 mila euro tramite fondi Pnrr. Nelle ultime settimane si sono completati gli atti amministrativi propedeutici alla realizzazione dei lavori aggiudicati e assegnati a fine 2022. Saranno eseguiti dalla ditta Stacchio Impianti srl di Pollenza. "L'intervento - dice l'assessore ai Lavori pubblici, Lorenzo Vergnetta - è volto alla riqualificazione dell'illuminazione del centro con particolare riguardo a piazza del Comune e a tutti gli immobili che si affacciano qui come Loggiato San Francesco e i palazzi Vescovile, Chiavelli e del Podestà". Il progetto prevede una luce funzionale a led per vivere lo spazio in sicurezza, per la creazione di nuovi percorsi, un accento per i dettagli architettonici vista la presenza di luoghi storici ed una serie di accensioni differenziate che potranno mettere più o meno in evidenza i vari monumenti a seconda di orario, eventi o festività. Rispetto all'attuale illuminazione c'è la volontà di ridurre i consumi, eliminare l'impatto visivo degli apparecchi ed esaltare le cromie degli edifici che attualmente sono mortificati da lampade di vecchia generazione. Il progetto, redatto alcuni anni fa, ha una valenza importante nell'ambito del restyling del centro. "L'obiettivo più importante è quello di ripristinare e valorizzare alcuni camminamenti e luoghi degradati da troppo tempo, col tentativo di creare un effetto domino virtuoso" dice l'assessore Vergnetta che traccia un cronoprogramma. "Contiamo di completare il tutto - sottolinea - entro l'estate, così da porre un ulteriore tassello del lavoro di riqualificazione e rinascita della città che in questi mesi è stato costruito dall'attuale amministrazione guidata dal sindaco Ghergo" conclude Vergnetta nel sottolineare che l'attuale Giunta appena insediata "ha ripreso tutto l'iter e portato a compimento". Resta il problema della sicurezza nelle frazioni: da tempo gli abitanti dei paesi chiedono non solo più controlli, soprattutto nelle ore notturne, ma anche il potenziamento dell'illuminazione pubblica visto che spesso i lampioni, soprattutto quelli più vecchi, non fanno il proprio dovere e lasciano diverse strade al buio.

Marco Antonini

## Tavolo delle accessibilità: subito operativi



Prosegue con determinazione il cammino intrapreso dall'amministrazione del Comune di Fabriano per rendere la città più fruibile ed accogliente per tutti. Il 13 luglio si è infatti svolto il primo incontro operativo del neo costituito "Tavolo per l'Accessibilità e la progettazione universale" convocato dal presidente del Consiglio comunale Giovanni Balducci, al quale hanno partecipato i referenti del Tavolo, i rappresentanti dell'amministrazione comunale e i delegati dei dirigenti della struttura comunale.

Nell'introduzione ai lavori, l'ing. Balducci ha sottolineato la necessità di essere fin da subito operativi individuando interventi che possano essere facilmente perseguibili senza però perdere di vista una progettazione a lungo termine che abbia l'obiettivo di rigenerare l'ambiente della città. A tale scopo i partecipanti al Tavolo, sono stati informati che il Comune di Fabriano ha partecipato ad un bando regionale che mette a disposizione un fondo per redigere il Peba (Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche) che costituisce il primo passo per progettare, quindi realizzare, un intervento ad ampio respiro sulla città. Nel prosieguo, su indicazione dei referenti dei cittadini, sono stati individuati tre obiettivi che i partecipanti al Tavolo si prefiggono di raggiungere a breve termine: 1) sistemazione della strada di accesso alle Poste Centrali per le persone in carrozzina; 2) verifica del rispetto della normativa sull'accessibilità del progetto della rotatoria di piazzale Matteotti, la cui realizzazione è prevedibile per il prossimo anno; 3) favorire e migliorare la possibilità per le persone in carrozzina e/o con disabilità di partecipare agli spettacoli ed eventi che si svolgono nel Teatro Gentile ed in Piazza del Comune.

"Lavorare su questi primi obiettivi - ha concluso l'ing. Balducci - è importante non solo per dare subito delle risposte alle richieste di chi, per troppo tempo, ha avuto delle difficoltà ad affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche per definire un percorso, all'interno della nostra amministrazione, che porti gradatamente a formare e sensibilizzare tutto il personale alle varie e molteplici problematiche che si riscontrano nel momento in cui ci si confronta con le diverse esigenze di tutti i cittadini".

## CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore  
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.

SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351

# Alla scoperta... delle pitture murali

"Fabriano di notte tra storia e leggenda" con l'Archeoclub

**M**ercoledì 26 luglio l'appuntamento serale con Archeoclub d'Italia per la rassegna "Fabriano di notte tra storia e leggenda" sarà un itinerario a partire dalla piazza della Cattedrale alle ore 21 alla scoperta delle pitture murali trecentesche e quattrocentesche dipinte su alcuni dei principali edifici del centro storico quali lo Spedale del Buon Gesù, il palazzo del Podestà, il portico dei Vasari, l'ex chiesa di S. Maria del Piangato. A condurre la serata la storica Giorgia Spadini, membro dell'associazione e la restauratrice Francesca Castellani, entrambe originarie e attive nel contesto fabrianese come professioniste dei beni culturali. Nel Medioevo le architetture dipinte erano molto più diffuse di quanto non si pensi: oltre alla pittura venivano utilizzati innumerevoli mezzi per rendere policroma l'architettura quali materiali da costruzione colo-

rati, le incrostazioni, i mosaici, le tappezzerie, le vetrate, i pavimenti. In generale gran parte delle colorazioni pittoriche medievali sono andate perdute, soprattutto a causa delle intemperie.

Il percorso sulle pitture murali fabrianesi visibili nelle architetture esterne soprattutto all'interno di nicchie o sotto arcate e portici, sarà dunque una riflessione sul ruolo di questi dipinti in relazione agli edifici di appartenenza, sul loro valore storico e sugli aspetti legati al restauro e alla loro conservazione. Parlando di architetture dipinte a Fabriano il primo esempio che viene in mente sia per monumentalità che per antichità è sicuramente il voltone del Palazzo del Podestà, icona della città duecentesca, i cui affreschi ne conservano ancora i fasti.

Unico ciclo pittorico nella Fabriano medievale di soggetto profano con destinazione civica, rappresenta

una testimonianza rara e preziosa della floridità comunale tra '200 e '300 tra Marche e Umbria: le scene più antiche, come noto, raffigurano un torneo cavalleresco e una Ruota della Fortuna, le cui fonti immaginifiche vanno ricercate in Boezio e nei Carmina Burana. La sua collocazione al di sotto del voltone, lo ha protetto dalle intemperie nei secoli ma non lo ha potuto mettere al riparo da altre criticità conservative come i gas di scarico delle nostre auto.

Le altre testimonianze artistiche che verranno prese in considerazione sono le edicole e gli affreschi votivi di carattere sacro che documentano la devozione popolare in città tra '300 e '400. Le edicole hanno una tradizione e un'origine molto antica e troveranno grande diffusione nel Medioevo e poi in seguito alla Riforma protestante, per contrastare questo nuovo credo: invocare protezione contro epidemie o calamità naturali e creare dei punti di riferimento e aggregazione per i fedeli erano le loro funzioni principali.

Lo Spedale del Buon Gesù sarà il punto di ritrovo e di partenza dell'itinerario e non casualmente: al di sotto del portico infatti, si conservano due nicchie e una lunetta, attribuite al Maestro di Staffolo, i cui affreschi saranno lo spunto per ripercorrere i forti legami dell'edificio e della comunità fabrianese con l'ordine francescano, in particolare con quelle personalità che hanno esercitato una grande predicazione, come San Giacomo della Marca e San Bernardino da Siena. Oltre alle vicende storiche e architettoniche del complesso verranno quindi analizzate le caratteristiche storico-artistiche e iconografiche delle pitture murali con una divagazione sui materiali e sugli aspetti conservativi: una delle nicchie e una porzione della lunetta svelano infatti la



L'edicola affrescata da Ottaviano Nelli in via Cialdini

sinopia sottostante avendo subito il distacco dell'affresco, forse a causa dei bombardamenti subiti durante la seconda guerra mondiale.

La passeggiata proseguirà in via Cialdini presso l'ex chiesa di Santa Maria del Piangato dove è presente l'edicola affrescata da Ottaviano Nelli, rappresentante "Madonna con Bambino ed Angeli", recentemente restaurata. La sua visione sarà l'occasione per poter discutere su un tema molto importante e delicato come la manutenzione programmata dei beni culturali.

Infine il percorso terminerà in Piazza Garibaldi, presso il Portico dei Vasari, dove si potrà ammirare l'affresco recentemente attribuito a Franceschino di Francesco in occasione degli studi condotti per la mostra "Oro e Colore nell'Appennino, Allegretto Nuzi e il '300 a Fabriano".

Associazione Archeoclub Fabriano

## Due serate all'insegna del passato

"Fabriano di notte tra storia e leggenda": è iniziata la rassegna di appuntamenti per scoprire storie, curiosità e leggende della città di Fabriano attraverso testimonianze storiche ed edifici architettonici.

Tornano nelle serate estive del

mezzo di luglio, la rassegna "Fabriano di notte tra storia e leggenda" curata dalla sede fabrianese di Archeoclub d'Italia alla scoperta di storie, curiosità e leggende della nostra città: due gli appuntamenti previsti, il 19 e il 26 luglio alle ore 21. Le passeggiate si svolgeranno in compagnia dei soci dell'associazione e di professionisti o esperti di beni culturali. Mercoledì 19 luglio si è svolto il primo appuntamento in piazza del Comune: insieme a Lucrezia Battistoni ed Elisa Ruspini, insieme si è percorso l'itinerario urbano del fiume Giano per parlare del ruolo dell'acqua nell'antica città medievale, degli interventi che ne hanno condizionato il corso e il suo sfruttamento, delle attività artigianali e

commerciali per le quali è stato fondamentale, il tutto attraverso le testimonianze architettoniche e storiche che ne raccontano le vicende.

Il secondo appuntamento della rassegna di quest'anno si svolgerà il 26 luglio: l'incontro sarà invece in piazza della Cattedrale per scoprire insieme a Francesca Castellani e Giorgia Spadini le pitture murali delle architetture civili e religiose che anche all'esterno degli edifici medievali testimoniano la volontà di autorappresentazione del potere, la celebrazione di personalità religiose di spicco e la devozione della comunità fabrianese con uno sguardo attento alle questioni conservative e agli aspetti legati al restauro. Per informazioni o prenotazione è possibile contattare il numero: 328 3675876.

Flaminia Fabbri

## Sit-in e volantinaggio al Profili: "Più personale, recuperare liste di attesa"

Sit in e volantinaggio davanti l'ospedale Profili di Fabriano per chiedere assunzione di personale e liste di attesa più corte. Con lo slogan "La salute non è in vendita", Cgil-Cisl-Uil, insieme ai sindacati dei pensionati, hanno organizzato una serie di proteste in tutto l'entroterra, toccando anche Cerreto d'Esi e Sassoferrato. Mercoledì scorso è stato il turno di Fabriano con un presidio davanti all'ospedale, in preparazione della manifestazione regionale di sabato ad Ancona. I sindacati hanno denunciato "il grave stato di salute della sanità locale" e chiesto "a gran voce di garantire a tutti il diritto costituzionale alla salute, a partire dai più deboli e dai comuni più interni". Si sono rivolti all'assessore regionale alla Sanità, Saltamartini, alla direzione di Ast Ancona "per affrontare con maggiore determinazione e programmazione il dramma degli infiniti tempi di attesa, per evitare la mobilità passiva e il ricorso al privato". E ancora. "Abbiamo richiamato l'attenzione sulla progressiva privatizzazione della sanità, sulle risorse insufficienti. Occorre intervenire per il potenziamento del servizio di prevenzione e controllo sui luoghi di lavoro, il rafforzamento della medicina di genere, per l'aumento degli organici e la stabilizzazione del personale" il punto di Andrea Cocco, Cisl.

m.a.

## BREVI DI FABRIANO

### ~ PUGNI AL FIDANZATO

Fabriano, giorni fa, pomeriggio. All'esterno di un bar del centro, un 28enne dà un pugno e atterra un giovane che stava in compagnia della fidanzata e gliene scaglia un altro mentre sta per rialzarsi. Il colpite si dilegua. Il ragazzo colpito, trasportato da un amico al Pronto Soccorso, veniva curato anche con punti di sutura. La Polizia di Stato ha scoperto l'aggressore tramite le video registrazioni di sicurezza. Per il 28enne di Fabriano, non nuovo a questi eccessi, scatta il Daspo e per oltre un anno non potrà accedere ai locali cittadini di intrattenimento.

### ~ QUANDO LE MILLE GUARITRICI?

Fabriano, 16 luglio. I viali di Fabriano, come sappiamo, sono contornati di alberi. In città ci sono sedici chilometri di viali che hanno alberi di qua e di là, all'incirca tremila. Però, o cadute perché secche, o abbattute da maltempo o per necessità, circa mille piante non ci sono più. Il mondo lamenta l'abbattimento delle foreste amazzoniche (polmone della terra) e la diffusione di inquinanti (diserbanti, scie chimiche, polveri ecc.). Fabriano, qualche mese fa, ha superato più volte il limite massimo dell'inquinamento e il rimedio proposto è stata di limitare la circolazione veicolare, non la messa a dimora di benefiche piante che "annientano" i veleni e soffiano aria buona.

Ossia, noi dobbiamo reagire e agire, perché, si diceva una volta, "il mare è un insieme di gocce". Sollecitiamo gli amministratori a operare perché con pochi denari potrebbero far rivivere i mille diffusori

di ossigeno. Quando c'erano poca industria e poco inquinamento, nei viali si contavano più alberi: insomma, per respirare aria buona), bisogna immediatamente ripiantarli.

Porthos

### ~ TRE DELLA BANDA DELLO SPRAY

Fabriano, 10 luglio. Tre della banda dello spray che nel 2018 a Corinaldo provocarono la morte di cinque minorenni e di una mamma, furono identificati per la prima volta dai Carabinieri della Compagnia di Fabriano il 14 ottobre del 2018 dopo i furti di tre collanine nella discoteca locale Aera. Ciò permise di scoprire tutti i sei malviventi.

### ~ CADE DA BICI NELL'ESCURSIONE NOTTURNA

Vallemontagnana, 13 luglio, ore 21.30. Durante un'escursione in mountain bike con amici, in un sentiero, una donna 50enne cade e per soccorrerla occorre il personale del Soccorso Alpino, dei VdF e della Croce Azzurra. Dopo le prime cure la signora viene posta su una barella e accompagnata fino ad uno slargo da dove l'eliambulanza la trasporta all'ospedale di Torrette. E' ricoverata con codice di media gravità.

### ~ AVEVA PALLINE DI HEROINA

Fabriano, 11 luglio. Un 30enne nigeriano, disoccupato e con regolare soggiorno, aveva tentato di accoltellare un connazionale e coinquilino accusato di avergli rubato della droga. Controllato dai Carabinieri aveva in tasca otto palline di eroina, 80 euro in contanti, tablet e cellulare, e

in casa materiale e apparecchiature per confezionare dosi. Droga e apparecchiature sequestrate. Il nigeriano ha l'obbligo di firma nella stazione dei militari di Cerreto d'Esi. E' anche accusato di lesioni personali e di resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

### ~ L'UBRIACO NON DÀ I DOCUMENTI

Sassoferrato, 14 luglio, ore 2. In un bar un cliente residente in zona è ubriaco, molesta i clienti e rifiuta di farsi identificare dai Carabinieri. E' stato denunciato per molestie e rifiuto di presentazione di documenti.

### ~ GIOVANE SEGNALATO COME ASSUNTORE

Sassoferrato, 13 luglio, notte. Un 20enne, nato e residente in Campania, mentre sta passeggiando viene fermato dai Carabinieri che, dopo la perquisizione personale, gli trovano 0,5 grammi di hashish. E' stato segnalato come assuntore di sostanze stupefacenti.

### ~ 11° DIPLOMA PER IL 72ENNE

Fabriano, 14 luglio. Renato Sordani 72enne ha recentemente sostenuto l'esame di Maturità in Chimica presso il locale Itis A.Merloni e ha avuto la valutazione di 83 su 100. Pensionato da alcuni anni, questo è il suo 11° diploma in discipline che vanno dal campo scientifico a quello umanistico.

Complimentato da tutti, ha affermato: "Ora mi riposo nella mia città di Camerata Picena". E ha invitato i giovani a studiare, "perché non si finisce mai di apprendere cose nuove".

# Quattro amici sulle due ruote

di STEFANO BALESTRA

“**S**quadra che vince non si cambia”, recita un noto aforisma di Vujadin Boskov, allenatore di calcio, famoso per le sue frasi... O quasi...

La “Pelican band” a distanza di quattro anni, dopo i 940 chilometri in quattordici tappe del Cammino di Santiago de Compostela, del 2019, ma anche del 2018 in Spagna, uno dei percorsi di pellegrinaggio più famosi al mondo, dedicato a San Giacomo il Maggiore, evangelizzatore di Spagna, luogo simbolo del popolo cristiano fatto in mountain bike, torna a pedalare insieme, facendolo questa volta nel cuore della verde Umbria, quindi abbastanza vicino a casa. Al terzetto che aveva portato a termine il percorso in Spagna, ossia Franco Belardinelli 67 anni da Sassoferrato, Remo Pandolfi 65 anni da Genga e Sauro Verdini da Fabriano, il più giovane del gruppo con i 60 anni appena compiuti, si è aggiunto Ezio Tambini da Sassoferrato, 71 anni. Quattro giorni di pedalate, una dopo l'altra, chilometro dopo chilometro per un totale di 325, con un dislivello complessivo di 4700 metri, partendo da Fabriano per attraversare Castelraimondo, Camerino, Visso, Castelluccio di Norcia, Norcia, Borgo Cerreto, Sant'Anatolia, la ex ferrovia fino a Spoleto, Assisi, Gualdo Tadino per fare ritorno come nel gioco del Monopoli al via a Fabriano, dopo aver percorso la strada del vecchio valico di Fossato di Vico. Un modo autentico e genuino per godere delle emozioni e della bellezza che i luoghi incontrati sanno offrirti, suggestivi itinerari con panorami ad ampio respiro,



I “quattro amici” nella piana di Castelluccio

ma anche delle ferite, ancora tristemente e dolorosamente aperte del terremoto del 2016. Come lo spettacolo imperdibile ed emozionante della meravigliosa e colorata fioritura multicolore della Piana di Castelluccio di Norcia, la natura incontaminata dei Monti Sibillini, dopo la scalata da Castelsantangelo sul Nera, rivivendo le gesta della carovana del Giro d'Italia che l'aveva percorsa a maggio del 2021. Emozionante anche il percorso della vecchia ferrovia riconvertita a pista ciclabile della Norcia- Spoleto, fatto di gole, 19 gallerie, colline, e 24 tra ponti e viadotti, che ne fanno uno dei luoghi più suggestivi della verde e vicina Umbria.

Le due ruote sono considerate il mezzo slow per eccellenza, un binomio tra bike e food. Un tour mangereccio-culinario a base di calorie e proteine, che l'ottimo cibo che l'Umbria, così come le Mar-

che sanno offrire, per recuperare le energie dissipate dal faticoso sforzo.

Un'avventura che Sauro, così come ha fatto in altre occasioni, ha raccontato e condiviso quotidianamente con video, fotografie, pensieri, emozioni ai suoi amici, sulla pagina del proprio profilo Facebook, in un diario di bordo fatto di ricordi indelebili.

La bicicletta notoriamente un'attività per solitari, ma farlo in compagnia lungo un tragitto, dove non esiste competizione, anzi ci si aiuta e ci si sostiene a vicenda nei momenti di difficoltà che lo sforzo fisico impone, pedalata dopo pedalata, anche quando la mente è annebbiata e la lucidità offuscata dal sole cocente e dalle ardue e impegnative salite, può permettere di portare a compimento anche imprese a volte considerate apparentemente impossibili.

## Marischio, è qui la festa: il 28, 29 e 30 luglio musica, cucina e giochi

Giunta alla quarantaduesima edizione, ritorna puntuale la “Festa di Marischio”: appuntamento il 28, 29 e 30 luglio, al centro del paese di Marischio.

Il buon cibo cucinato presso gli “stands” caratterizzerà ogni serata, che prevede anche un menù di pesce il venerdì. Prevista tanta musica, giochi, animazione.

Questo, nel dettaglio, il programma della “tre-giorni” di eventi.

**Venerdì 28 luglio** l'intrattenimento musicale sarà curato dal dj set Mera Loco (vocalist Lele Giuli).

**Sabato 29 luglio** dalle 16.30 alle 19.30 divertimento per i più piccoli con i gonfiabili e l'animazione di “Tiro e Molla”, poi dopo cena il super concerto del gruppo “Nord Sud Ovest Band” (tributo agli 883 e Max Pezzali), a seguire la nottata con DJ Dami (vocalist Edoardo Galletti).

**Domenica 30 luglio** alle ore 18 spettacolo teatrale con la compagnia Anonima Teatrale Fabrianese che in piazzetta porterà in scena la



Un'immagine della festa di Marischio dell'anno scorso

commedia “Tirchi si nasce ricchi si diventa”, poi dopo cena concerto del gruppo “Bulldoc” che proporrà il meglio della musica italiana.

La festa è organizzata dall'Associazione Promozione Sociale Marischio e dal Circolo Fenale Marischio.

Ferruccio Cocco

## Argignano, tempo di felicità! Quattro serate di divertimento

Dal 20 al 23 luglio ad Argignano si svolge la “Festa della Felicità”. Ecco il programma dettagliato delle quattro serate.

**Giovedì 20 luglio** - ore 19 Apertura stands gastronomici, giochi vari, ore 21 Musica live “Gli Shampisti”.

**Venerdì 21 luglio** - ore 19 apertura stands gastronomici e giochi vari, ore 21 Serata danzante con l'orchestra Marco Cimarelli, ore 22 Discoargi con dj Luca Moretti.

**Sabato 22 luglio** - ore 19 Apertura stands gastronomici e giochi vari, ore 19.30 Premiazione “Castello di Argignano”, ore 21 Serata danzante con l'orchestra Marco e Claudia, ore 22 esibizione scuola di ballo Dream Dance con Daniele Missiroli e Sonia Mestici, ore 22.30 Discoargi con dj Meraloco.

**Domenica 23 luglio** - ore 19 Apertura stands gastronomici e giochi vari, ore 21 serata danzante con l'orchestra Simona Fabrizi.

## Un nuovo “castello” per i bambini al parco Regina Margherita

Sarà inaugurato questa settimana il nuovo gioco per bambini presso i Giardini Regina Margherita.

Si tratta di un gioco inclusivo, prodotto dalla Arredo Park s.r.l. e certificato come gioco accessibile, proprio per garantire il divertimento a tutti i bambini, indipendentemente dalle loro abilità. Sono state installate anche due rampe di accesso ai giochi, rimuovendo i cordoli per consentire a tutti di accedere e partecipare all'esperienza. Inoltre, è stato creato un nuovo posto auto dedicato ai disabili, posizionato vicino al vialetto di accesso dietro il Museo della Carta, per assicurare che ogni cittadino, nessuno escluso, possa godere appieno del gioco e accedere comodamente all'area.

Il processo di montaggio è stato completato il 7 luglio, ma è stato necessario aspettare il tempo tecnico per consentire alla struttura e alla base di assestarsi. In fase di collaudo poi è emerso che una piccola parte del

gioco non era perfettamente funzionante, quindi la ditta per garantirne la massima sicurezza e funzionalità ha provveduto ad ordinare il pezzo per la sostituzione. Questo ha comportato lo slittamento dei tempi per renderlo fruibile.

“Siamo davvero felici – sottolinea il sindaco Daniela Ghergo – di poter offrire un'esperienza inclusiva nel Giardino Regina Margherita e di donare a tutti i bambini e ai loro genitori uno spazio di

divertimento all'aria aperta. I tempi per l'inaugurazione sono stati più lunghi del previsto per garantire la sicurezza dei nostri bambini, che nei prossimi giorni avranno un nuovo gioco per divertirsi in totale sicurezza. In questo modo i nostri parchi cittadini diventano luoghi di aggregazione e socializzazione e lo diventano per tutti, superando le barriere della disabilità e garantendo parità di opportunità ad ogni bambino”.



Nei giorni scorsi, all'Itis Merloni di Fabriano, per l'indirizzo chimico, Renato Sordoni, 72 anni, di Camerata Picena, ha sostenuto l'esame di maturità a conclusione dell'ennesimo percorso di studio che ha voluto portare a termine. Innamorato della conoscenza e della formazione, non ha mai smesso di essere curioso e appassionato.

Si è seduto sui banchi di scuola, insieme ai giovani maturandi e ha ottenuto come voto 83 su 100. Un ottimo risultato, dopo anni di studio. Il signor Sordoni, pensionato da alcuni anni, ha conseguito nel corso degli anni una decina di diplomi con l'obiettivo di acquisire svariate competenze in tutti gli ambiti del sapere, dallo scientifico all'umanistico. “Il candidato – riferisce un componente della commissione d'esame – si è particolarmente distinto nella prima prova scritta e nell'orale, durante il quale ha favorevolmente impressionato la commissione stessa con le conoscenze relative a questo particolare indirizzo di studi e la capacità di spaziare con interessanti apporti di riflessione critica personale”. Un diploma, quindi, conquistato con successo! “Dopo tanto studio ho sostenuto gli esami

a Fabriano – dichiara – perché sono appassionato di questo settore chimico che mi ha fatto studiare molto. E' stata un'esperienza molto bella. Ho potuto seguire i corsi e partecipare alle lezioni nella sede sita in via Largo D'Acquisto di Fabriano”. Sordoni, alla sua età, non si arrende e continua a sostenere che la formazione è l'unica ancora

## Un altro diploma per il 72enne Renato Sordoni

di salvezza. “Ho sempre avuto la passione per lo studio, tutta la vita. Dedico questo diploma alla scienza. Insieme alla cultura è fondamentale – racconta – perché permette di andare avanti nella vita e provare tante sensazioni scientifiche, letterarie, umane”. Dopo gli studi il meritato relax. Anche se già in pensione, Renato Sordoni non si ferma mai e non è escluso un nuovo ritorno sui libri di scuola, per un altro titolo da conseguire. “Adesso mi riposo nella mia Camerata Picena – conclude Sordoni – perché sono stati mesi lunghi di studio e di concentrazione. Ai giovani dico di studiare, di non arrendersi e di superare gli ostacoli perché la formazione è vita e deve essere sempre messa al primo posto nonostante tutto”.

Marco Antonini

# Filipponi guida del Parco

*Il neo presidente: "Mettere quanto prima a regime la macchina organizzativa"*

di DOMENICO CARBONE

**G**enga - Marco Filipponi, (nella foto) sindaco di Genga, alla guida del Parco naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi. La sua nomina a presidente è stata ratificata con la delibera n.1.047 della Giunta regionale a guida Francesco Acquaroli, a seguito della proposta emersa dal Consiglio che si era poco prima riunito e che aveva, con otto voti favorevoli e due astenuti, votato la proposta di Marco Filipponi a nuovo presidente. I due astenuti sono lo stesso sindaco di Genga e il delegato del Comune di Fabriano, Giancarlo Sagramola. Ricordiamo che con la legge regionale 29 del 2022 che ha avviato il riordino degli Enti di gestione dei Parchi, si è dato il via all'istituzione di un apposito Ente di diritto pubblico per la gestione del parco Gola della Rossa e di Frasassi, che ora gode di completa autonomia, anche amministrativa e finanziaria. L'iter per arrivare alla designazione del presidente è iniziato il 12 giugno scorso con la costituzione del nuovo consiglio direttivo a cui fanno parte anche i sindaci del territorio. Nei giorni scorsi, nel corso della seduta, il Consiglio ha proposto l'attuale sindaco di Genga come presidente del Parco. «Sono onorato della nomina, ringrazio tutti. Il Par-

co avrà un bilancio autonomo. Il primo obiettivo sarà quello di mettere a regime la macchina organizzativa. Genga e Arcevia sono i due Comuni che si affacciano per la prima volta nella gestione del Parco, con Frasassi che rappresenta il cuore di questo ente in quanto Genga ha il 46% del territorio all'interno del Parco stesso», le prime parole del neo presidente, Marco Filipponi, che evidenzia come attraverso questa nomina venga riconosciuto il valore di Genga, «un'eccellenza del territorio che può far da traino a tutto l'entroterra». Per il sindaco e presidente del Parco naturale «è importante sia tutelare l'ambiente che la comunità a rischio spopolamento». Con un Piano regolatore fermo da quasi 30 anni sono i cittadini di Genga ad aver avuto, negli anni, un rapporto di odio e amore nei confronti del Parco. «Il piano del Parco prevale sull'aspetto urbanistico del Comune, con autorizzazioni che devono rispettare ulteriori vincoli. Abbiamo 4.630 ettari di territorio all'interno del Parco a cui spetta l'ultima



**Parco regionale Alte Valli dell'Esino e Potenza. La contrarietà di Giacomo Rossi (Civici Marche) che interroga la Giunta regionale**

Si è recentemente tenuto a Fabriano un incontro promosso dal Comitato per l'Istituzione del Parco delle Alte Valli dell'Esino e Potenza, a cui ha partecipato anche il responsabile alla programmazione delle aree protette della Regione, per verificare le procedure e le normative da seguire per creare un nuovo parco che interesserebbe i comuni ricadenti nell'alta valle dell'Esino e del Potenza, come Fabriano e Matelica", dichiara il consigliere regionale dei Civici Marche Giacomo Rossi. "Si tratta di un progetto che aveva avuto origine ormai 5 anni or sono - continua Rossi - ma che suscitò ben pochi entusiasmi. Ora questa ipotesi sembra aver ricevuto una rinnovata linfa dalla nuova amministrazione comunale che si è insediata a Fabriano ma l'idea ha giustamente trovato un'immediata opposizione dagli abitanti delle zone interessate visto che il territorio in questione è già sottoposto a diversi vincoli ambientali e che il regolamento per la creazione di un Parco introdurrebbe ulteriori limitazioni sia ai residenti che alle attività produttive e tradizionali". Continua Rossi; "Ho sempre sostenuto che non è con l'istituzione di nuovi parchi o di nuove aree protette che si rilanciano le aree montane: per fare questo serve incrementare i servizi, migliorare i collegamenti con le fasce collinari costiere introducendo sgravi fiscali per coloro che ci vivono. Inoltre la Regione Marche ha già quasi un 10% di territorio vincolato ambientalmente e i Parchi e le riserve regionali già istituite, lamentano da anni una mancanza di fondi sufficienti anche per l'ordinaria amministrazione: istituire un nuovo parco non migliorerà di certo questa situazione". Conclude Rossi: "Per questi motivi ho presentato un'interrogazione alla Giunta per sapere quale sono le intenzioni di questa amministrazione regionale in merito alla paventata istituzione di questo nuovo parco e se sono previste nuove iniziative inerenti il Parco delle Alte Valli dell'Esino e del Potenza al quale personalmente, mi opporrò senza tregua".

parola» conclude Filipponi che lavorerà per creare un clima nuovo. Come detto, durante la votazione si è astenuto il delegato del Comune di Fabriano, Giancarlo Sagramola. «La nomina spetta alla Regione su proposta del Consiglio. Io sono stato delegato dalla sindaca Ghergo che non ha partecipato per altri impegni istituzionali. Sono arrivato senza indicazioni: la Regione, che ha approvato la nuova legge che ridisegna i parchi, non ci ha né contattato, né

consultato. Carmelo Mustica, uno dei tre consiglieri nominati della Regione, ha proposto Filipponi. Nessuno sapeva nulla. Si è deciso di votare ed io mi sono astenuto: non ero in grado di prendere una decisione per il Comune di Fabriano. Non pensavamo che ci sarebbe stata votazione immediata. Auguri a Marco Filipponi. Come presidente dell'Unione Montana ho gestito il Parco fino a ieri, ora studieremo sinergie per il meglio del territorio», ha concluso.

## Noi come Prima

L'associazione "Noi come Prima Fabriano" nasce nel 2009 dal bisogno di un gruppo di donne che, per strade diverse e ad un certo punto della loro vita, si sono incontrate, conosciute, confrontate e condiviso un percorso comune: quello della malattia. Incontro non casuale ma frutto di un lavoro di ricerca e sperimentazione condotto dalle psicologhe dott.ssa Monia Duca e dott.ssa Mary Romagnoli nell'ambito dell'Oncologia dell'ospede-

dale "Profili" di Fabriano. Negli anni, noi associate abbiamo capito che nello stare insieme trovavamo conforto e comprensione senza l'uso di tante parole e soprattutto che questa nostra complicità poteva essere di aiuto a tante altre donne a farle uscire da quello stress psicologico, che accompagna il percorso oncologico, e che a volte può essere più gravoso della malattia stessa. Non possiamo e non dobbiamo permettere che la malattia ci impedisca di vivere

**LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA**

Ogni settimana offriamo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune



la nostra vita e di godere pienamente ogni momento che essa ci regala. Da tempo abbiamo aperto le porte anche a tante altre donne che la malattia non l'hanno conosciuta, ma che per motivi vari hanno la necessità di rinsaldare la propria autostima, di sentirsi capite nella propria fragilità, di far parte di un progetto creativo. Pertanto l'associazione rap-

presenta un punto di incontro dove parlare, non solo della malattia, ma anche delle aspettative e dei progetti futuri al fine di ritrovare armonia e benessere. A tale scopo l'associazione, alle proprie iscritte, offre corsi di acquagym presso la piscina comunale di Fabriano e pratiche di rilassamento e recupero psico-fisico attraverso la disciplina dello yoga; inoltre nella nostra



sede abbiamo anche avviato diverse attività creative, tra le quali citiamo un corso di pittura ad acquerello e laboratorio creativo di cucito. Da due anni inoltre, con il supporto gratuito del regista Mauro Allegrini, è stato attivato un laboratorio di recitazione il cui progetto nasce dall'esigenza di sperimentare un percorso terapeutico attraverso la condivisione e la drammatizzazione delle esperienze per arrivare ad elaborare una rappresentazione teatrale che ci ha portato ad una pièce andata in scena nel mese di ottobre presso il Teatro Gentile. In occasione dell'Ottobre Rosa, il mese che, a carattere nazionale e internazionale, rappresenta il mese della consapevolezza dell'impor-

tanza della prevenzione delle neoplasie mammarie, abbiamo organizzato giornate informative del benessere in collaborazione con l'estetista, certificata OTI, Veronica Vasaturo e, in collaborazione con il giornale locale "L'Azione", pubblicato storie vissute dalle nostre associate che hanno raccontato la loro esperienza con il carcinoma mammario. Ci sosteniamo con i proventi del tesseramento, piccole donazioni di privati, le quote del 5x1000 e il ricavato della vendita delle nostre realizzazioni nei mercatini natalizi e artigianali che vi invitiamo a visitare. L'associazione è aperta il lunedì e il mercoledì dalle ore 16,30 alle 19 in via Cesare Battisti 11, tel. 345 5854290.



# I gesti del fare carta diventano protagonisti

di DOMENICO CARBONE

La cucitrice, i mastri cartai, il filigranista, le contatrici, le donne del Reparto Allestimento delle Cartiere sono alcune delle figure chiave intervistate da Luisa Eugeni, l'artista visiva nata ad Assisi, ma residente in Germania, che ha appena concluso il suo soggiorno a Fabriano. La Fondazione Fedrigoni Fabriano, in collaborazione con FABRIANO, ha infatti avviato la nuova edizione della Residenza d'Artista, il progetto pensato per ospitare creativi che usano e sperimentano ogni genere di carta nei territori in cui ha avuto origine la plurisecolare tradizione cartaria, come esperienza immersiva e d'ispirazione per le loro opere. Fabriano ha così potuto accogliere negli anni un'importante squadra di talenti: da David Gentleman nel 2018 a Umberto Giovannini, Maria Pina e Gianna Bentivenga, Anusc Castiglioni, Massimo Zanelli e Nick Morley nel 2019, Alberto Madrigal nel 2021, il fotografo e storyteller Simone Bramante in arte Brahmino e l'architetto Giuseppe Ricupero nel 2022. Luisa Eugeni, artista visiva con particolare interesse per le arti performative, esplora attraverso pratiche multimediali temi come l'appartenenza in relazione alle identità individuali e collettive. Dal 2017 ha sviluppato alleanze interdisciplinari con performer, musicisti, registi, fotografi, designer di moda e grafici, ma anche matematici, architetti, scrittori e artigiani: gli ambienti immersivi realizzati attraverso film, interventi spaziali, oggetti scultorei, corpi danzanti, musica ed elementi di letteratura mirano a indagare ed elaborare collettivamente memoria storica e contemporaneità.

In questo contesto, l'artista ha fissato in un video i gesti del "fare carta": la gestualità ripetitiva del mastro cartaio che immerge la carta a mano, del ponitore che insieme al "bardasciu" distacca il foglio ancora umido dalla forma al feltro, della cucitrice che con grande concentrazione e precisione passa l'ago e il filo di argentana da una parte all'altra della tela della forma per fissare le filigrane o le tele metalliche, della contatrice che conta ripetutamente i fogli a cinque a cinque o a ventaglio, mettendo in scena un'inedita danza di braccia, mani e dita che getta le basi per una performance live.

Il progetto artistico punta a traslare nel futuro, attraverso il potere dell'arte, il valore culturale e storico di un prodotto pluricentenario come la carta di Fabriano, mettendo in risalto non semplicemente l'ecce-

Miliani e in particolare nei locali del Supermercato, recuperati per ospitare i risultati della Residenza d'Artista della passata edizione.

"Un forte legame unisce i territori fabrianesi e le sue comunità alla produzione della carta da oltre settecentocinquanta anni - conferma Chiara Medioli Fedrigoni, presidente della Fondazione Fedrigoni Fabriano -. Aprire le porte dei nostri spazi per accogliere artisti e creativi da tutto il mondo è per noi un'importante occasione per far vivere un'esperienza unica nei luoghi originari della tradizione cartaria, dare la possibilità di lasciarsi trascinare dall'ispirazione per ideare, creare, sperimentare e approfondire la conoscenza della carta e dei suoi segreti".

La collaborazione tra Eugeni e la Fondazione nasce lo scorso anno quando l'artista riprende gli spazi dismessi della Cartiera fabrianese e li pone come sfondo di un'opera in mostra a Venezia nella sede della Fondazione Bevilacqua La Masa. Per la mostra "Debris. Poetica della decostruzione e della frammentazione", curata da Peter Welz, Luisa Eugeni ha realizzato l'installazione "Questi poveri stracci", titolo ripreso dal cortometraggio storico (1951) diretto da Ugo Fasano conservato nell'Archivio delle Cartiere Miliani Fabriano. Un tentativo di "portare fuori" luoghi

inaccessibili ma pieni di storia: l'installazione "rimette in scena, con materiali originali, la cernita degli stracci, l'atto iniziale del ciclo lavorativo della creazione della carta". In occasione dell'apertura della mostra, la performer Anna Jäger ha attivato l'installazione ripetendo il gesto delle "stracciarole", le donne a cui era affidata questa prima fase, onorando così il valore di queste figure il cui contributo è stato invisibile.

lenza dell'artefatto, ma la manualità delle persone che ci lavorano e le loro gestualità specifiche: si costituisce così un "archivio dei gesti" e un vocabolario performativo per la realizzazione di un'opera sperimentale - in collaborazione con performer, musicisti e i cantanti dell'Orchestra Lirica Umbra - che andrà in scena a novembre durante la XXII Settimana della Cultura d'Impresa, all'interno del Complesso storico industriale delle Cartiere



## I pilastri della crescita di Ariston Group in Italia

Ariston Group partecipa alla conferenza organizzata da Regione Marche sul programma Next Appennino, alla presenza del Ministro delle Imprese del Made in Italy Adolfo Urso, del presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, e del Commissario Straordinario Riparazione e Ricostruzione Sisma 2016 Guido Castelli, e con l'occasione presenta la propria strategia di investimento sul territorio marchigiano.

Il Gruppo, tra i leader mondiali del comfort termico sostenibile, è stato fondato nelle Marche nel 1930 ed è oggi presente in 43 paesi; conta oltre 10.000 persone in tutto il mondo, 28 siti produttivi e 30 centri di eccellenza per la ricerca e lo sviluppo; distribuisce i propri prodotti in più di 160 mercati; è quotato su Euronext Milan da novembre 2021; ha chiuso il 2022 con un fatturato che - proforma con l'acquisizione di Wolf-Brink - ha superato i 3 miliardi di euro. Nel corso del processo di internazionalizzazione degli ultimi 40 anni, Ariston Group ha mantenuto salde le proprie radici italiane, promuovendo un modo di fare impresa orientato allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio: in Italia il Gruppo produce ancora oggi circa la metà dei propri volumi totali. Un approccio in continuità con la cultura industriale del fondatore Aristide Merloni, per il quale "non c'è valore nel successo economico di un'iniziativa industriale, se non è accompagnato dall'impegno per il progresso sociale".

Nel contesto di Next Appennino, il programma per il rilancio economico e sociale delle regioni del Centro Italia colpite dai terremoti del 2009 e del 2016, Ariston Group continua a dimostrare il proprio impegno a crescere nelle Marche attraverso un



piano di investimenti strategico focalizzato sulle tecnologie rinnovabili e ad altissima efficienza, rafforzando l'infrastruttura e investendo in ricerca e sviluppo per accelerare l'innovazione di prodotto e di processo. Inoltre, il Gruppo metterà in atto una serie di iniziative di decarbonizzazione dei processi produttivi, mantenendo l'impegno a garantire occupazione di qualità e consolidare le filiere locali della sub-fornitura, così da contribuire attivamente allo sviluppo socioeconomico locale. "L'industria del comfort termico è al centro della transizione energetica in corso in Europa e, come azienda, sentiamo la responsabilità di mettere la nostra crescita al servizio dello sviluppo degli ecosistemi economici, sociali e - non da ultimo - ambientali presenti e futuri. A partire dall'Italia: le nostre radici sono italiane e l'Italia e le Marche continueranno ad essere protagoniste del nostro futuro" (Paolo Merloni, presidente Esecutivo di Ariston Group).

"La leadership industriale e l'avanguardia tecnologica sono per Ariston Group fattori di competitività decisivi. In Italia possiamo contare su una serie di impianti produttivi chiave e su una supply chain più che solida: continuiamo ad investire per aumentare la nostra capacità produttiva di soluzioni rinnovabili e altamente efficienti, oltre che sul costante efficientamento, la digitalizzazione e la progressiva decarbonizzazione delle nostre attività industriali" (Umberto Crovella, Ariston Group Chief Technology and Operations Officer).

### SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

#### ~ NEODIPLOMATO/A RAGIONERIA PER BORSA LAVORO - CERRETO D'ESI

Studio tributario di Cerreto d'Esino cerca ragioniere/a neodiplomato/a da formare. Si propone borsa lavoro retribuita della durata di 8 mesi. Rispondere solo se seriamente interessati. Per informazioni: studiofiscaledelloso@gmail.com.

#### ~ NETFLIX CERCA PERSONALE

Netflix è alla ricerca di personale. Tante posizioni aperte, in tutto il mondo, in molti settori differenti. Alla pagina "Opportunità di lavoro" del sito [www.netflix.com](http://www.netflix.com) è possibile consultare le posizioni aperte, regolarmente aggiornate, ed inviare la propria candidatura.

#### ~ JUNIOR SPECIALIST SUPPORTO TECNICO E LOGISTICO CON CONOSCENZA ITALIANO - POLONIA

Azienda di recruitment specializzata ricerca candidati con conoscenza della lingua italiana, interessati a lavorare a Katowice in Polonia. Mansioni e responsabilità: risoluzione delle domande tecniche da parte dei clienti sull'installazione e la manutenzione di sistemi solari, moduli fotovoltaici e inverter fotovoltaici; assistenza nella fase di progettazione degli impianti fotovoltaici; responsabile della fornitura dei certificati relativi ai prodotti per i clienti; gestione dei guasti tecnici che si verificano sull'installazione, fornendo una risoluzione completa dei problemi e documentandoli entro il tempo richiesto nel sistema CRM, contrassegnando i casi aperti e chiudendoli tempestivamente; gestione dei reclami dei clienti, assegnando loro un partner e gestendo le interazioni. Requisiti necessari: conoscenza fluente della lingua inglese (B2/C1); conoscenza fluente della lingua italiana (C1/C2); background tecnico/elettrico; ottime capacità di servizio al cliente; ottima conoscenza del pacchetto MS Office e/o dei programmi CAD. Informazioni e candidature alla pagina del sito [www.scambieuropei.info](http://www.scambieuropei.info) dedicata all'offerta.

#### ~ OFFICE MANAGER - BRUXELLES

Eurodesk Brussels Link assume office manager. Principali mansioni e responsabilità: gestione buste paga e risorse umane; gestione dell'ufficio (amministrazione, supervisione, supporto logistico, contatto con i fornitori, redazione documenti); finanza e contabilità (elaborazione fatture e rapporti finanziari, preparazione budget). Requisiti: istruzione e formazione pertinenti al settore (gestione d'ufficio, amministrazione); esperienza professionale in un ruolo simile (responsabile di ufficio, amministratore di ufficio, ecc.); capacità di comunicare fluentemente in entrambe le lingue inglese e francese o inglese e olandese (parlato e scritto). Luogo di lavoro: Bruxelles (Belgio). Scadenza: 20 agosto. Tutte le informazioni alla pagina del sito [www.portaledeigiovani.it](http://www.portaledeigiovani.it) dedicata all'offerta.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it) oppure visitate il sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig), la pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](http://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Elica S.p.A. e Banco BPM hanno sottoscritto un Sustainability Linked Loan destinato a finanziare il piano di investimenti di Elica.

## Banco Bpm supporta l'Elica

Elica, società quotata sul segmento Euronext STAR Milan del mercato Euronext Milan e attiva nel mercato da oltre 50 anni, è leader globale nei sistemi di aspirazione in cucina, grazie alla produzione di cappe e piani cottura aspiranti. Inoltre, è leader europeo, tramite la società controllata EMC FIME, nella realizzazione di motori elettrici per elettrodomestici e per caldaie da riscaldamento. Nell'ambito del proprio piano di sviluppo sostenibile globale, Elica beneficerà di linee di credito per un valore complessivo di 30 milioni di euro. Il prestito è riconducibile al plafond di 5 miliardi "Investimenti Sostenibili 2020-2023" che Banco BPM ha istituito per rispondere alle esigenze ESG del mondo imprenditoriale. L'operazione supporta il piano investimenti della società attraverso il

finanziamento chirografario 'Obiettivo Sostenibilità'. Tale soluzione, del tipo 'Sustainable Linked Loan', prevede la condivisione con l'azienda di obiettivi di miglioramento nell'ambito della sostenibilità grazie a specifici indicatori di performance (KPI ESG). Nel caso di Elica il KPI ESG individuato riguarda l'incremento della percentuale di energia derivante da fonti rinnovabili in rapporto al totale dell'energia utilizzata. «Elica è un'impresa in continua evoluzione che da oltre cinquant'anni si impegna a creare valore, in Italia e nel mondo, unendo innovazione, design e attenzione all'ambiente - commenta Marco Notari, responsabile Mercato Corporate Centro-Nord di Banco BPM - Siamo soddisfatti di offrire il nostro supporto finanziario ad Elica per un piano di sviluppo incentrato su innovazione e sostenibilità, due asset indispensabili per guardare al futuro che ci vedono in prima linea, con i nostri prodotti e servizi, a sostegno delle imprese e del Paese». «Con la linea di credito "Obiettivo Sostenibilità", ci siamo dotati di uno strumento che supporterà gli investimenti legati all'innovazione e al prodotto, contribuendo a rendere Elica ancora più competitiva - ha commentato Giulio Cocci, amministratore delegato di Elica. Questa operazione conferma l'integrazione della sostenibilità all'interno della strategia industriale del Gruppo Elica, attraverso un modello di business che ha nel proprio Dna la creazione di valore per tutti i suoi stakeholder».

# Matelica invasa di turisti per il Wine Festival

Un'edizione nel segno dell'alta qualità il Matelica Wine Festival edizione 2023. Nella giornata di venerdì 14 luglio in tanti hanno potuto apprezzare le grandi proprietà organolettiche del Verdicchio di Matelica, presentato con 15 etichette in 4 diverse annate durante la cena degustazione che si è tenuta nel meraviglioso contesto della Loggia degli Ottoni di piazza Mattei. Ai piatti del ristorante Il Marchese del Grillo sono state abbinare bottiglie di Verdicchio risalenti fino al 2019, a dimostrazione del fatto che il tempo leviga le sfumature del vino matelicese rendendolo ancor più affascinante e complesso. Una caratteristica legittimata dal detto popolare "vino rosso vestito di bianco", ovvero, tra le altre cose, prodotto in grado di maturare e migliorare nel tempo, caratteristica di solito comune ai vini rossi e non ai bianchi. Questa è sola una delle tante straordinarie qualità del Verdicchio di Matelica, di cui si è parlato anche nella conferenza di apertura del festival che ha coinvolto più di 20 giornalisti e blogger provenienti da tutta Italia (molti dei quali mai venuti a Matelica). Una vetrina d'eccellenza, insomma, per la città e per il suo "oro verde" che è proseguita sotto la Loggia degli Ottoni per una cena da tutto esaurito a cui hanno partecipato anche istituzioni regionali e appassionati. Nella giornata di sabato 15 luglio si è fatto il bis per presenze, sulla stessa lunghezza d'onda andando però ad ampliare il ventaglio delle annate in degustazione grazie a degli appuntamenti guidati dall'Ais all'interno del foyer del Teatro. Si è tornati indietro, fino alle vendemmie del 2004 per andare a scovare prodotti unici con delle degustazioni. Compiuto questo viaggio indietro nel tempo, dalle ore 19 una grande festa ha mobilitato tutto il centro



della città a ingresso libero. Tra piazza Mattei, corso Vittorio Emanuele e piazza Garibaldi sono state installate diverse postazioni dai ristoranti del territorio in modalità "street food". Ben 14 le attività che hanno portato un loro piatto pensato per l'occasione: La Petriola, Lintuli Lapperlà, Ristoro Rurale Salomone, Il Pane di Gagliole, Blisso, Mosaico, Speedy Gonzales, Secondo Tempo, Il Colle del Sole, Salumificio Bartocci, Paolo Giardina, Ranch La Rota, Il Marchese del Grillo e La Gian-

drina. Ovviamente operativi anche due punti degustazione di Verdicchio di Matelica con la gestione affidata ai sommelier della Fisar. In piazza Garibaldi la musica è stata affidata al dj Giorgio Procaccini, mentre in piazza Mattei, giusto per restare in tema, esibizione live dei Verdicchio Sound System seguita da un dj set con musica anni '90 a cura di dj Poldo e Biso Voice. Il Matelica Wine Festival si è chiuso domenica 16 luglio con il "FuoriFestival", appuntamento finale della tre giorni a cura del foyer del Teatro tenuto nel tardo pomeriggio presso la Loggia degli Ottoni con un grande banco di assaggio e un dj set fino a tarda serata con il format Love Satellite dei dj Leonardo Carloni, Mostly a dancer e Marco Rosetti. Un ultimo momento in un contesto storico nel cuore della città in cui poter assaggiare tutte le etichette di vino delle cantine dell'Associazione Produttori Verdicchio di Matelica, ovvero: Belisario, Borgo Paglianetto, Casalucciola, Cavalieri, Colpaola, Gagliardi, Gatti, Lamelia, Le Cime Basse, Maraviglia, Provima, Tenuta Grimaldi, Tenuta Piano di Rustano, Vigneto Fernando Alberto e Villa Colleperre. Il Matelica Wine Festival è patrocinato dal Comune di Matelica, dall'Istituto Marchigiano di Tutela Vini e dalla Regione Marche. Tanto il successo di questa manifestazione che va crescendo ed il ruolo che va assumendo il Verdicchio di Matelica, che se ne è parlato persino su Canale 5 sulla rubrica "Gusto" del Tg5 di domenica 16 luglio. Un valore aggiunto per il territorio.

Nel contesto di piazzale Gerani si sono tenute sabato 8 luglio scorso le premiazioni degli studenti più meritevoli delle scuole medie della provincia di Macerata. Decine di ragazzi che si sono distinti per aver concluso il loro anno scolastico con voti eccellenti. Accompagnati dai loro docenti e da sindaci e amministratori di tutta la provincia, i giovani alunni sono saliti sul palco per ritirare l'attestato di merito e ricevere l'applauso dei presenti. Tra i tanti studenti anche un nutrito gruppo di ragazzi matelicesi da "10 e lode". Per l'Istituto Comprensivo Mattei, infatti, sono stati premiati: Matteo Curzi, Matilde Falcioni, Amelia Rocchetti, Sabrina Bartocci, Emma Santarelli e Vittoria Paoli. Grande soddisfazione per il sindaco di Matelica Massimo Baldini, affiancato dal collega di Esanatoglia Luigi Nazzareno Bartocci. «La città di Matelica è onorata di ospitare il tradizionale

## Premiati i ragazzi da "10 e lode"

evento per la valorizzazione delle eccellenze "10 e lode" - ha detto sul palco il primo cittadino Baldini -. Ringraziamo Roberto Vespasiani, dirigente scolastico provinciale, per aver scelto la nostra città per ospitare questa manifestazione. L'amministrazione comunale di Matelica è lieta di organizzare questa giornata insieme all'Ufficio Scolastico



Nella giornata di venerdì 7 luglio scorso, il sindaco di Matelica Massimo Baldini e l'assessore Maria Boccaccini hanno partecipato a Fabriano al convegno su "La città appenninica: uno spazio urbano tra Marche e Umbria".

L'iniziativa si è snodata tra mattino e pomeriggio con due sessioni ed una tavola rotonda conclusiva a cui hanno partecipato tantissimi ospiti, tra cui il commissario straordinario per la Ricostruzione Guido Castelli, il vice presidente della Regione Umbria Roberto Morroni, il presidente del Parco Nazionale dei Sibillini e prorettore Unicam Andrea Spaterna, diversi

## Adesione alle proposte di Città Appenninica



sindaci e assessori dei Comuni del territorio appenninico e tanti altri rappresentanti istituzionali. «Si è parlato di trovare soluzioni per riportare questi territori a vivere momenti nuovi, una nuova qualità della vita, più lavoro e migliori servizi - commentano sindaco e assessore -. Fondamentale la valorizzazione dei territori montani bellissimi e dei prodotti agroalimentari per favorire il turismo. È necessario, infine, costituire una comunità fra tutti i Comuni di un territorio vicino e simile per fare emergere i valori culturali e artistici unici».



## Bel fine settimana sui Monti Sibillini

L'Oratrock, l'Oratorio di Santa Maria ha completato domenica 16 luglio scorso il suo campo estivo con una tre giorni in montagna, presso il rifugio di Rubbiano di Montefortino, nel bel mezzo del Parco nazionale dei Monti Sibillini. Accompagnati come sempre da Roberto, Marica e Rita, è stata un'occasione preziosa per i ragazzi per vivere momenti di allegria e divertimento insieme, aiutandosi a vicenda, cantando, giocando, visitando a Montemonaco il Museo della Sibilla ed il parco tematico realizzato di recente sulla cima del paese per narrare le vicende del Guerrin Meschino e dei Mazzamurelli, tra giochi e divertimenti. Il pomeriggio di sabato 15 luglio è stata un'occasione per vivere la spiritualità ed il sociale, andando in visita al santuario della Madonna dell'Ambro, la cosiddetta "piccola Lourdes dei Sibillini", dove si è tenuta un'importante riunione dell'Unitalsi. I ragazzi hanno avuto modo di vedere da vicino quale sia l'opera preziosa dei volontari che accudiscono e aiutano tanta gente devota, permettendo loro di spostarsi e visitare luoghi dello spirito come questo, incastonato tra le montagne, risalendo il fiume fino al luogo dove nel Medioevo una bambina muta ebbe modo di assistere all'apparizione della Vergine Maria ed ottenne miracolosamente la parola. Qui la preghiera ha rinforzato gli animi ed ha dato giovamento in una giornata estiva di particolare calore, potendo camminare a piedi nudi sulle acque e scoprendo da vicino questa storia antica. Piacevolissimo è stato quindi l'incontro con Frate Mago, padre Gianfranco, il celebre prestigiatore cappuccino, che ha poi concelebrato la Messa accanto al Vescovo di Fermo, Mons. Rocco Pennacchio, assistente nazionale Unitalsi. Il campus dei ragazzi si è chiuso nella giornata di domenica, festa della Madonna del Carmelo, con un pranzo con i genitori, giochi, scherzi e tanta allegria. Arrivederci alle prossime iniziative.

Oratorio di Santa Maria

## Al via i lavori in viale Martiri

Finalmente dopo tanti mesi di attese, proteste e sollecitazioni, hanno preso il via i lavori di rifacimento del manto stradale e dei marciapiedi di viale Martiri della Libertà, nel tratto tra via Laurini e la rotatoria di Regina Pacis. In merito a questi lavori erano più volte intervenuti i rappresentanti della stessa amministrazione comunale, con il sindaco Massimo Baldini che nel Consiglio comunale dello scorso 29 marzo aveva dichiarato che «il ritardo è stato dovuto alla volontà dell'incaricato dell'ufficio tecnico comunale di svolgere i lavori nel periodo migliore a livello meteorologico per rendere il manto bituminoso più idoneo a durare nel tempo». I lavori, che comunque qualche cittadino ha già criticato sui social perché genererà indubbiamente qualche disagio al traffico, rendendo necessario l'uso del senso unico in direzione Regina Pacis fino al loro termine, è stato invece salutato con grande soddisfazione dalla gran parte della gente, in quanto necessari sia per la viabilità che per evitare danni alle vetture.



# Concerto in montagna alla Festa degli Alpini

Le bande musicali, a seguito della diminuzione di alcune tradizioni locali come ad esempio le feste religiose nelle frazioni e nei piccoli borghi dovute soprattutto allo spopolamento delle aree montane, da tempo hanno concentrato la loro attività sulla concertistica, sui raduni bandistici e altro. Anche per la nostra banda è stato così e ora l'attività concertistica con 5 o 6 concerti l'anno è diventata la principale attività. Oltre a proporre concerti a tema (es. Anni '60, Colonne sonore da film, musica classica), la nostra Banda esegue il concerto in montagna (una location inusuale e quindi originale per una banda musicale), nell'ambito della Festa della montagna organizzata dagli Alpini. Montagna e Alpini sono sullo sfondo ideale per la musica patriottica e così sullo sfondo del S. Vicino, il monte

più amato dai matelicesi, si svolge da ormai dieci anni il nostro concerto di musica patriottica che anche quest'anno con la direzione sempre impeccabile del Maestro Gabriele Bartoloni, ha visto la presenza di Nadia Girolamini, fabrianese, cantante e presentatrice che il pubblico matelicense ha imparato a conoscere ed apprezzare. Tra i brani più suggestivi eseguiti, con la voce di Nadia e la Banda in sottofondo, citiamo "Signore delle cime",



un canto nel repertorio di tutte le corali che unisce sentimento, pietas popolare e devozione cristiana nel ricordo dell'amico scomparso

tragicamente in montagna. E poi, sempre con la voce di Nadia, anche "Dolce sentire" del compositore pesarese Riz Ortolani, colonna sonora del film capolavoro di Franco Zeffirelli, "Fratello Sole, Sorella Luna" del 1972.

"La Montanara", che sempre eseguiamo in questo concerto ci porta alla bellezza sterminata delle nostre montagne e sulle note di questo brano possiamo immaginarci una creatura ideale, una fanciulla delle montagne, la montanara appunto, che unisce la sua bellezza a quella delle montagne e della natura. Ma proseguiamo con il ricordo dei soldati caduti su tutti i fronti e quindi anche sulle montagne. Li ricordiamo tutti con le note de "Il Silenzio" e con "Echi di trincea", una composizione

che tocca molti brani patriottici come "Il Testamento del Capitano", "Ta-pum", "Sul ponte di Bassano", "La tradotta" e "Sul cappello che

noi portiamo". Non potevano mancare le marce militari come "4 Maggio" (marcia di ordinanza di dell'Esercito Italiano), "Parata di eroi" e la travolgente "Marcia dei Bersaglieri". Il concerto, in

omaggio agli organizzatori si è chiuso con l'esecuzione dell'Inno degli Alpini, che la banda suona ogni anno, da tempo immemore, nel corteo che celebra il 4 novembre, ma che per la prima volta abbiamo eseguito con il testo cantato splendidamente da Nadia. Una vera sorpresa. Tra le piacevoli novità di questa magnifica giornata ci sono due ragazze di recente entrate in Banda, Veronica Tambella (flauto) e Anna Sabatinelli (clarinetto), che hanno debuttato nel loro primo Concerto in Montagna.

Benvenute, complimenti e auguri. La Banda Musicale "P.Veschi" ringrazia moltissimo il Gruppo Alpini "Val Potenza" che ha organizzato questa magnifica festa e vi dà appuntamento a sabato 30 settembre al Teatro Piermarini con il tradizionale Concerto di colonne sonore da film. Ricordiamo anche che ad ottobre inizierà il Corso Bandistico 2023/2024, cui tutti, piccoli e grandi, possono iscriversi.

**Banda Musicale "P. Veschi"**  
- Matelica

## Ben riuscita la due giorni al S.Vicino

Festa della Montagna sul San Vicino grazie al Gruppo Alpini Val Potenza tra sabato 8 e domenica 9 luglio scorso. Tante persone per le iniziative organizzate nel magnifico contesto montano. La festa è partita sabato con il raduno del camper club "Il Cassero", seguito da una cena a base di polenta. Domenica hanno aperto la giornata le musiche della banda musicale P. Veschi di Matelica, diretta dal maestro Gabriele Bartoloni. Subito dopo la consegna del premio "Nello Mosciatti e Alfredo Panichelli", poi la Santa Messa officiata da Monsignor Giancarlo Vecerrica con la partecipazione della corale polifonica A. Antonelli diretta dal maestro Cinzia Pennesi. Con un momento conviviale per il pranzo si è chiusa la 19° edizione della Festa della Montagna, a cui hanno preso parte diverse autorità civili e militari, tra cui anche l'amministrazione comunale di Matelica, guidata dal sindaco Massimo Baldini. «Due belle giornate sul San Vicino con gli alpini e con tanti appassionati – commentano gli amministratori – ringraziamo gli organizzatori ed i partecipanti di questa festa che rappresenta sempre un bel momento di unione e convivialità in un contesto naturale mozzafiato».



## Visita degli amici di Maarkedal



Il gemellaggio è un legame simbolico per sviluppare relazioni economiche e culturali, grazie all'associazione "Germina" che continuano i rapporti con i componenti della città belga di Maarkedal dove nei giorni scorsi, una piccola delegazione composta dagli attivissimi Peter Thomas e Yves Bontiack sono tornati a visitare la città di Matelica. Una permanenza breve, dove sono stati ospiti del sindaco Massimo Baldini e dell'assessore Maria Boccaccini, hanno partecipato ad una degustazione del Verdicchio di Matelica, alla Cena Campesina ed alla cerimonia ufficiale del Cigar Club Matelica. La visita dei nostri amici belgi è stata un'occasione per mettere a punto il programma di iniziative che si svolgeranno nell'anno in corso e nel 2024, già instaurato nel mese di aprile quando una delegazione dell'associazione è stata ospite della città belga.

m.c.m.

Lo stadio Giovanni Paolo II di Matelica ha ospitato nei giorni scorsi le finali nazionali dei campionati Under 17 e Under 15 di calcio giovanile, categoria dilettanti, organizzati dalla Figc.

Mercoledì 28 giugno scorso, il Montebelluna, vincitore di tre titoli nazionali nella sua storia (1997-1998, 2003-2004 e 2011-2012), ha affrontato il Grifone, alla sua prima finale scudetto under 15; giovedì 29, invece, il Campodarsego ha sfidato la Vigor Perconti nella finale scudetto under 17. Entrambe le partite si sono tenute alle ore 18 allo Stadio "Giovanni Paolo II" di Matelica davanti a una folta cornice di pubblico. A spuntarla sono stati il Campodarsego (ai rigori)

Il coordinatore del Centro Studi Pientini, Umberto Bindi, è stato ospite l'8 e 9 luglio a Matelica in occasione della manifestazione "Matelica 1473" per fare conoscenza delle nostre realtà locali. Oltre a Matelica, dove è stato ospite gradito della Fondazione Il Vallato, Bindi, accompagnato rispettivamente da rappresentanti dell'amministrazione comunale fabrianese e della Fondazione Federico II, ha visitato i monumenti ed i musei di Fabriano e di Jesi. L'iniziativa è nata dal fatto che Pio II facilitò l'arrivo di importanti innovazioni come la stampa

## A Matelica le finali dei campionati Under 17 e Under 15



e il Montebelluna (vincendo 1-0). Grande soddisfazione per l'assessore allo Sport

Graziano Falzetti: dopo aver ospitato i Campionati Nazionali Universitari la settimana

precedente, il Giovanni Paolo II è stato di nuovo scelto per un importante evento nazionale.

«Ringraziamo la Figc per aver scelto il nostro stadio come cornice per le importanti finali nazionali – ha commentato Falzetti – un enorme grazie anche alla S.S. Matelica che ha concesso gli impianti e che ha fortemente voluto ospitare queste finali. Abbiamo assistito a due partite avvincenti, con tanto pubblico sulle tribune e un bel clima sportivo che alla fine ha visto vincere i ragazzi di Campodarsego e Montebelluna. Complimenti a loro e alle rispettive società».

## Verso un itinerario turistico di Pio II

a caratteri mobili, giunta a Matelica con l'abate Bartolomeo Colonna, favorendo lo sviluppo della cultura e della conoscenza. Tra i propositi al centro della visita quello di realizzare quindi un percorso di Pio II, che ripercorra da Pienza ad Ancona, i luoghi dove Papa Piccolomini passò e consenta al turista di scoprire le bellezze artistiche, archivistico-librarie e monumentali che caratterizzano i vari paesi e città. In merito già qualche mese fa si era tenuta una prima riunione e l'auspicio è quello di porre le basi ad un progetto ben strutturato che possa generare nuovo turismo unendo più regioni.

## Ritorna il mercatino estivo in centro

Da giovedì 13 luglio scorso, per tutto il mese, è ripreso il mercatino estivo lungo corso Vittorio Emanuele II. A partire dalle ore pomeridiane e per la serata fino alle ore 1, dopo la mezzanotte, ogni giovedì si svolgerà il consueto e tipico mercatino estivo. Saranno quindi ogni volta disposte le seguenti limitazioni della viabilità veicolare ordinaria: la chiusura degli accessi veicolari in piazza Enrico Mattei da via Boldrini (cd. "dalla Vecchia") e da salita San Filippo; divieti di sosta, con rimozione forzata, in tutta piazza Enrico Mattei, sul corso Ztl e piazza Garibaldi; la chiusura alla viabilità veicolare e divieto di sosta, con rimozione forzata, su tutto lo spiazzo Beata Maddia. I residenti e domiciliati in Centro Storico, nella zona di via Umberto e via Beata Maddia e strade limitrofe, potranno avere accesso verso questa zona transitando da via Cuoio (il cui senso di marcia sarà invertito), svoltando poi a destra in via Leopardi e Piazza Leopardi. Per informazioni è possibile contattare l'ufficio della Polizia locale al n. 0737781822 e mobile 348-0023488.

## Incidente a S. Severino per il sindaco

Attimi di paura giovedì 13 luglio scorso per il sindaco di Matelica Massimo Baldini. Infatti, intorno alle 14.30 è stato vittima di un incidente stradale, in viale Giacomo Matteotti, nel centro urbano di San Severino Marche, all'altezza dell'ingresso del giardino pubblico "Giuseppe Coletti". Per cause in corso di accertamento da parte della Polizia Locale, la Fiat Sedici condotta dal primo cittadino, diretto ad una riunione nella cittadina, e di proprietà del Comune di Matelica, che procedeva in direzione della stazione ferroviaria, è entrata in collisione con un fuoristrada Jeep Patriot, che percorreva la stessa strada in direzione opposta. Lo scontro ha fatto carambolare il primo dei due mezzi, sul quale viaggiava il primo cittadino matelicense Massimo Baldini che ne era alla guida, facendolo finire su di un fianco. Per lui, solo ferite lievi anche se i soccorritori hanno preferito trasferirlo all'ospedale di Camerino per controlli. Illeso il conducente dell'altro mezzo. Sul posto anche un'ambulanza ed i vigili del fuoco. In serata il sindaco è stato dimesso ed è tornato a casa.

# Arriva l'ottantunesimo murale a Braccano: il Gruccione

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

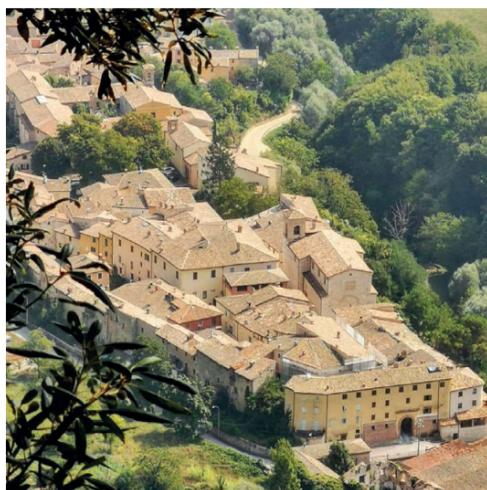
**L**l Borgo dei Braccano, ormai conosciuto a livello europeo per i suoi coloratissimi "quadri" dipinti sulle pareti delle case o dei fienili rendendolo unico nel territorio montano dove ogni fine settimana è visitato da centinaia di turisti, anche quest'anno ha voluto salutare l'estate con la realizzazione di un nuovo murale, per la precisione il numero 81. Simone Menichelli, presidente del Comitato Feste di Braccano ha sottolineato l'importanza di continuare la "tradizione" dei Murales: "Ogni anno siamo contattati da artisti italiani e internazionali, perché vogliono immortalare una loro opera gratuitamente nel Borgo di Braccano e, sinceramente, iniziamo ad avere difficoltà nella gestione degli spazi, ma pur di continuare questa tradizione ventennale una soluzione la troveremo". L'ultimo murale realizzato, in questi giorni, s'intitola "Il Gruccione" ricco di colori e sensazioni, l'autore è Daniele Duranti, di Cingoli, si è formato presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata e attualmente svolge la professione di docente in arte, ha par-



tecipato a numerose esposizioni personali e collettive sia in Italia che all'estero ed ha voluto lasciare la propria impronta artistica nel piccolo borgo dei murales. La sua pittura è di tipo tradizionale figurativa ed i suoi dipinti lasciano margine di interpretazione a chi osserva con interesse e curiosità. La scelta dei due soggetti: il gruccione, che esprime la gioia di vivere e genera stupore a chi lo osserva con i suoi meravigliosi colori è stato scelto perché è un uccello presente nel territorio. Infatti, i gruccioni da diversi anni che in località Vespa (vicino Braccano nel territorio di Matelica) sono visibili appollaiati sui fili della luce in attesa della migrazione nel periodo di fine estate verso i paesi più caldi. L'altro soggetto: la bambina che dipinge. L'autore riferisce che, secondo lui, saranno i bambini del luogo i futuri artisti dei murales, in quanto nascono e crescono in un ambiente "impregnato" di arte, sensibilità e natura. Ogni realizzazione artistica è un arricchimento per il territorio dove non offre solo la visita di questa meravigliosa galleria, ma dona anche percorsi naturalistici dove, in particolare, nel periodo primaverile si colora di un tappeto floristico variopinto.

## Progetto di riqualificazione per il centro storico di Esanatoglia

**Esanatoglia** - Presentato dalla Regione Marche il progetto di riqualificazione del patrimonio edilizio del centro storico e del verde pubblico di connessione urbana nel Comune di Esanatoglia. Il progetto nel suo complesso si prefigge di risolvere le situazioni di degrado presenti, migliorando la fruibilità degli spazi e delle strutture pubbliche, garantendone una adeguata valorizzazione nel rispetto dello stato dei luoghi, delle sovrapposizioni storiche, della antropizzazione di qualità dei luoghi e della riduzione dei consumi energetici, nel rispetto dell'ambiente e del contesto storico architettonico. Il progetto nel suo complesso si prefigge di risolvere le situazioni di degrado presenti, migliorando la fruibilità degli spazi e delle strutture pubbliche, garantendone una adeguata valorizzazione nel rispetto dello stato dei luoghi, delle sovrapposizioni storiche, della antropizzazione di qualità dei luoghi e della riduzione dei consumi energetici, nel rispetto dell'ambiente e del contesto storico architettonico. Relativamente agli interventi di riqualificazione e



di sistemazione degli spazi a verde (strade, percorsi e scarpate) del Parco Fluviale dell'Esino-Parco del Donatore è obiettivo eseguire interventi di bioedilizia e ingegneria naturalistica.

Il costo stimato per la realizzazione dell'opera, comprensivo dei costi della sicurezza, è di 615.000 euro al netto di Iva. Possono partecipare al concorso gli operatori economici in forma singola o associata di cui all'art. 46, comma 1 del Codice, per i quali non sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice e che non abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. del 2001 n. 165. Il concorso di progettazione prevede un montepremi complessivo di euro 18.907,36 così suddiviso: al primo classificato 7.235,16 euro (premio riconosciuto agli altri concorrenti, comprensivo degli oneri previdenziali e al netto di Iva), al secondo classificato 2.836,10 euro, al terzo classificato: 2.836,10 euro. Saldo per l'onorario per il completamento del progetto di fattibilità tecnico economica, riconosciuto al vincitore comprensivo degli oneri previdenziali e al netto di Iva 6.000 euro il progetto di fattibilità tecnico-economica.



## Per Marchestorie Boldrino protagonista alle Piane

Il Comune di Matelica si è aggiudicato un importante finanziamento nell'ambito del festival "Marchestorie", che ha l'obiettivo di valorizzare borghi e centri storici, che rappresentano un elemento fondamentale dell'identità regionale, attraverso il recupero di leggende, storie, miti, aneddoti, figure storiche o mitologiche del Comune o del territorio. Festival della Regione Marche, che è giunto alla sua terza edizione, al quale il Comune di Matelica ha sempre partecipato, presentando quest'anno il progetto "Boldrino Capitano di Ventura". Per l'edizione 2023 sono stati presentati ben 73 progetti di cui solo 31 finanziati e il Comune di Matelica rientra appunto fra questi. «Un ottimo risultato - commenta l'assessore al Turismo Maria Boccaccini - dopo il successo della passata edizione abbiamo rinnovato la collaborazione con Bottega Teatro Marche di Paola Giorgi a cui abbiamo affidato la direzione artistica del progetto. Nasce così "Boldrino Capitano di Ventura", ideato con la collaborazione del consigliere Danilo Copponi, della Fondazione Il Vallato, della Pro Matelica, del comitato di quartiere Piane-Rastia-Colferraio, dell'organizzazione volontariato Roti, dell'asd Gruppo Ciclistico Matelica e del gruppo Scout Agesci Matelica». L'ispirazione prende origine da uno dei cognomi più diffusi nel territorio di Matelica: Boldrini. Un racconto leggendario associa l'origine della famiglia al piccolo abitato delle Piane, attorno al quale, tra le cime di Colli e Colferraio, si estesero per circa 5 secoli le proprietà dei suoi membri. Giacomo Panieri detto Boldrino da Panicale era un Capitano di Ventura e per la messa in scena dello spettacolo che racconta le sue gesta, nei giorni 8, 9 e 10 settembre, è sembrato naturale allungare lo sguardo alla Commedia dell'Arte, pensando di condurre carri, bauli e maschere nei prati e nelle piazzette di Piane, Colli e Colferraio che ospiteranno gli spettacoli. Il Comune di Matelica parteciperà alla conferenza stampa di presentazione dell'evento "Marchestorie" venerdì 21 luglio all'Abbadia di Fiastra.

## Antiche pergamene di Matelica

Matelica deve grande gratitudine a due studiosi: Giulio Grimaldi, scomparso il 2 agosto 1910, e Gino Luzzatto, suo amico e collega, che si considerava suo scolaro. Ai due si deve la raccolta, il riordino, la cura della stampa del regesto (registro di documenti ordinati cronologicamente) delle pergamene della città di Matelica. Il lavoro è riassunto nel libro, edito nel 1915 ad Ancona, "Le pergamene di Matelica" in vari volumi. Prezioso il materiale in esso contenuto. Le pergamene più antiche sono datate con gli anni 1162, 1169, 1180, anno a cui risalgono gli estratti di un privilegio dell'imperatore Federico I, detto il Barbarossa, al Comune di Matelica, retto dai consoli. In altre pergamene, fino ai primi del Duecento, risultano due Bolle del Papa Innocenzo III, un diploma di Ottone IV al Comune di Matelica, quattro contratti di enfiteusi (contratto per cui si cede un fondo, per vario tempo, dietro compenso di una somma o di derrate) del Monastero di Roti, trattati di pace tra Matelica, Camerino e S. Severino. Ancora tanti altri: uno «strumento» di mutuo, gli atti di causa per una aggressione patita da Fantesino di Rainaldo nella pubblica piazza, la nomina di un sindaco per permettere di pagare secondo stima il legname acquistato per la costruzione del Palazzo del Comune (non quello dove la sede è ora, ma il palazzo dove è la torre), la concessione fatta al frate Rainaldo Topino dalle monache di S. Maria Maddalena (oggi Beata Mattia) di vivere in romitaggio nella località Trocche (verso il Monte Gemmo), secondo la regola di S. Benedetto (1274), tanto per citare alcune esperienze più particolari. C'è da augurarsi che giovani studiosi si impegnino nel riportare alla luce queste "perle" della nostra storia per dirci qualcosa di più.

Fiorella Conti

## Sport e benessere, incontro molto partecipato

**Pioraco** - Un interessante appuntamento dedicato alla medicina e nutrizione sul percorso degli sportivi si è tenuto a Pioraco sabato 1 luglio scorso, con il patrocinio dei Comuni di Fiuminata, Pioraco e Sefro, il Coni Marche e la partecipazione degli Ordini dei Medici chirurghi di Macerata, dei Biologi dell'Emilia Romagna e delle Marche, dell'Unicam di Camerino e di Sinseb. Un evento che ha visto molte autorità partecipare e molti esperti del settore, con tanta gente tra il pubblico di tutta l'area. A spiegare il senso dell'iniziativa è stato l'avvocato matelicese, ma di origine piorachese, Alessandro Casoni, che ha dichiarato: «Diceva Albert Einstein che "lo studio e, in generale, la ricerca della verità e della bellezza sono una sfera di attività nella quale ci è consentito di rimanere bambini per tutta la vita". Nulla di più vero! Siamo infatti davvero orgogliosi per l'ottima riuscita di qualcosa di atipico, per un gruppo ciclistico: un convegno scientifico per dibattere su svariati argo-

menti riguardanti la medicina dello sport e la nutrizione. Calendarizzarlo il giorno prima di un evento impegnativo come la "Maratona dei 4 Passi appenninici" è stata una specie di follia: ma il risultato è quello di una "due giorni" colma di soddisfazioni. È l'interesse dei partecipanti, la qualità dei relatori, la competenza dei moderatori ad aver regalato al nostro territorio un convegno che già ci consente di immaginarne la seconda edizione. Un'attenzione proseguita addirittura al momento del light lunch, quando in relax si gustavano cibi prelibatissimi, cucinati in maniera eccellente».

## Il Comune si congratula con Unicam

Per il terzo anno consecutivo l'Università di Camerino si classifica al primo posto della classifica Censis nella graduatoria dei migliori atenei d'Italia. Per il ventesimo anno consecutivo invece Unicam è sempre prima nella classifica Censis dei piccoli atenei italiani. Si tratta di un risultato impressionante che conferma l'alta qualità dell'offerta formativa dell'università. Il Comune di Matelica, dove ha sede il polo di Medicina Veterinaria, si congratula con tutta la dirigenza dell'Università, con il Magnifico Rettore e con tutti i suoi docenti. Dal 1336 l'Università di Camerino è una risorsa fondamentale per il nostro territorio e per la nazione intera.

COMITATO SCIENTIFICO DELLA FONDAZIONE ARISTIDE MERLONI

# Una nuova politica industriale dell'Ue

*I lavori si sono tenuti venerdì 14 luglio a Portonovo di Ancona*

REDAZIONALE A PAGAMENTO

Come ogni anno, gli esperti della Fondazione Aristide Merloni si sono riuniti in occasione del Comitato Scientifico, per discutere della situazione del tessuto economico del territorio, anche in relazione a ciò che sta succedendo su scala europea e mondiale. L'obiettivo è quello di elaborare proposte e proporre soluzioni a problemi sempre più urgenti e complessi, affrontati quotidianamente dagli imprenditori. In sintesi, questi sono alcuni degli argomenti trattati.



## » RELAZIONI CON GLI USA

La crisi energetica e l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia hanno influenzato l'agenda dei lavori. In Europa, questi fattori hanno portato ad una stagnazione evidente ed una ripresa dei contrasti con i paesi sovranisti. Le aziende, inevitabilmente, ne stanno pagando le conseguenze.

Recentemente una **nuova minaccia** alla competitività delle imprese viene dagli USA. Si tratta dell'**IRA**, l'**Inflation Reduction Act**, varato dal Governo Biden. **Gli USA sosterranno tutti gli investimenti, da qualsiasi area geografica provengano, per un ammontare di circa 700 miliardi di dollari.**

L'IRA / USA ha innescato la **necessità di aggiornare la politica industriale dell'UE**, per difendere le nostre imprese e raggiungere rapidamente obiettivi di crescita, resilienza e sostenibilità energetica.

Il nuovo scenario della globalizzazione ed anche passate esperienze direttamente vissute, ci fanno comprendere che è inutile immaginare uno sviluppo dell'Europa senza una **forte consapevolezza della comune utilità, in un quadro di rafforzata alleanza con gli USA.**

Non funziona più la strategia del mondo diviso in blocchi, in eterna competizione fra loro per la supremazia economica. Quello che è importante in questa fase è creare una **strategia globale di governance**, che includa la necessità di cooperare, e contemporaneamente punti a **rafforzare la competitività e la produttività a lungo termine dell'Unione europea**, preservando il mercato unico e le regole di concorrenza.

## » IMPORTANTI PROGETTI DI COMUNE INTERESSE EUROPEO

Quali azioni può mettere in campo l'Unione Europea?

1. È necessario portare a termine gli **importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCIE)** per raggiungere obiettivi di innovazione tecnologica e produttiva per l'industria, con uno sforzo condiviso sia del settore privato che del settore pubblico degli Stati membri. L'auspicio è che entro la fine del 2023 vengano adottate le decisioni della Commissione sugli IPCIE che riguardano **Idrogeno, Cloud e servizi di infrastruttura, Microelettronica, ICT e Salute.**
2. Prioritaria, inoltre, è la ricerca per lo **sviluppo di prodotti e servizi digitali europei** e per una connettività sicura a beneficio dei governi, delle imprese e dei cittadini dell'Unione europea.
3. È necessario **incrementare la disponibilità finanziaria europea** affinché supporti importanti progetti di comune interesse. I fondi messi a disposizione dei IPCIE, allo stato attuale, non sono sufficienti ad **ammortizzare l'impatto dell'IRA** e della crisi strisciante che sta segnando gli ultimi anni. Bisogna fare di più.



4. **Gli attori regionali possono svolgere un ruolo proattivo nelle alleanze industriali promosse dalla Commissione.** Già sono stati identificati progetti innovativi, alcuni dei quali potrebbero dar luogo a IPCIE in aree critiche come batterie, semiconduttori, idrogeno pulito e materie prime. Qui il ruolo di HAMU (l'Hub Abruzzo, Marche e Umbria) potrebbe risultare quello di acceleratore.

## » APPROVVIGIONAMENTO MATERIE PRIME

Un altro punto fondamentale è la **sicurezza nell'approvvigionamento dell'energia e delle materie prime.** Molto importante è l'accordo raggiunto in questi giorni tra Germania, Francia e Italia, relativamente a investimenti congiunti fra imprese per fare massa critica, per il reperimento di materie prime e approvvigionamenti (miniere, raffinerie, riciclo ecc.). Questa collaborazione sarà utile anche **nell'avvio di progetti strategici che portino risultati in termini di sostenibilità energetica per i Paesi coinvolti e tutta l'eurozona.** Contestualmente è necessario promuovere migliori criteri qualitativi e relazionali nella organizzazione dell'offerta da parte di Paesi terzi, in particolare africani, creando condizioni di autentica reciprocità.



## » HAMU: VALORIZZAZIONE DELLE TRE REGIONI NELLA PROSPETTIVA ADRIATICA

A tal proposito, si è mossa anche la piattaforma HAMU, che sta avviando una **partnership transadriatica con i Paesi della macroregione EUSAIR** (Italia, Slovenia, Bosnia Erzegovina, Croazia, Grecia, Montenegro e Serbia). Il progetto si propone di attuare interventi energetici su infrastrutture pubbliche, come scuole e ospedali. Il fine è quello di **creare una collaborazione esemplare sul piano della cultura della decarbonizzazione** con Paesi che al momento sono in fase di preadesione all'UE, ma che potranno diventare partner strategici in futuro.

# La Battaglia delle Nazioni

Si avvicina la storica rievocazione: dal 28 al 30 luglio

di VERONIQUE ANGELETTI

**F**arroto, bocconcini di cinghiale con datteri, pinoli e alici e frittelle di formaggio, sono solo alcuni dei piatti belli e ottimi dell'archeocena che, con uno street food organizzato dalla Cna ed il concerto dei "Brutti di Fosco", saranno i momenti clou della rievocazione della Battaglia delle Nazioni 2023. Si tratta di manifestazioni che con il supporto di un centinaio di rievocatori riporteranno alla vita l'antica Sentinum venerdì 28, sabato 29 e domenica 30 luglio.

I tre giorni si svolgono proprio all'interno del parco archeologico che, con i suoi allestimenti multimediali e nuove soluzioni architettoniche, si conferma tra le più innovative ed immersive aree

archeologiche italiane.

L'evento di tre giorni declina la storia e la vita quotidiana degli accampamenti dei legionari romani e degli antichi popoli sconfitti protagonisti della battaglia che, nel 295 a.C., segnò l'inizio della storica



supremazia di Roma. Protagonisti sono i rievocatori di Colonia Iulia Fanestris di Fano, della X Legio di Roma, del Teuta Cenomani di Padova e del Contubernium X°

Sentinum del Gaaum di Sassoferrato dalle 18 di venerdì alla tarda serata di sabato.

Organizzato dal Comune di Sassoferrato, la cooperativa Happennines, il Gaaum e la Pro Loco con il comitato tecnico scientifico com-

posto anche dalla Soprintendenza, l'associazione Sassoferratesi nel mondo e l'Istituto Internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato", tappa del Grand Tour delle Marche proposto da Tipicità insieme ad Anci con la collaborazione della Regione Marche, la rievocazione obbedisce ad una logica che approfondisce le inteligenze del mondo antico (il prof. Catani parlerà di "La carriera militare del cavaliere C. Etrio Nasone e i rapporti con la sua Sentinum" venerdì alle 17 e sabato alle 21.30



Giuseppe Cascarino e il "Racconto della Battaglia di Sentinum") e la loro eredità e le sinergie con quello attuale. Come venerdì 28 luglio, nell'alta gastronomia proposta dall'archeocena curata da Ristorart di Fabriano. Una serata allietata da "Sine Tempore Ensemble" con i maestri di musica Andreina Zatti e Marco Agostinelli e le conversazioni con il professore di archeologia classica Oscar Mei dell'Università di Urbino. (prenotazione obbligatoria). O ancora sabato 29 luglio con lo street food di produttori esclusivamente marchigiani, "Antica Roma" coordinato dalla Cna nel

quadro de "le Piazzette dei Mestieri e dei Sapori. Il che fa ancora di Sentinum la vetrina della recente scoperta a Pompei del Termopoliolo del Regio V, un luogo con resti del cibo da strada e delle bevande da asporto. Animano la serata il gruppo "Sine Tempore Ensemble" e quello di danze storiche "Quam Pulchra es". Domenica 30 luglio, chiusura con il concerto dei "Brutti di Fosco".

**Per le visite guidate e prenotazioni: Punto Iat Sassoferrato 0732956257 / 3337300890, iat.sassoferrato@happennines.it, www.sassoferratoturismo.it.**

## Sassoferrato Hoop & Nature Camp organizzato da Biligha



Si è tenuto a Sassoferrato, dal 9 al 15 luglio, presso la palestra comunale e l'adiacente campo di basket, la prima edizione del "Sassoferrato-Hoop & Nature Camp", aperto ai giovanissimi aspiranti giocatori di basket, circa trenta, dell'entroterra anconetano e pesarese. Fortemente voluto da Paul Biligha, pivot della nazionale italiana di basket, approdato dopo Cremona e Venezia, all'EA7 Emporio Armani Milano, con cui ha conquistato, anche quest'anno, lo scudetto nel massimo campionato italiano battendo nei playoff la Virtus Segafredo Bologna. Giocatore molto sensibile ai problemi della sostenibilità ambientale, laureato in Scienze e tecnologie agrarie, ha pensato ad un evento che unisse la passione per il basket con l'attenzione ai temi della conservazione della natura, avendo così, ad un tempo, un forte valore educativo. Lo sport, come la natura, si fonda sulla sinergica ed armoniosa compresenza di più elementi, tutti necessari e convergenti: di qui l'idea del campione di basket, interessante e creativa, della connessione tra i due 'mondi'. Il Camp è stato organizzato con la collaborazione della "Team - Players Group" di Giorgio Montano, che ha seguito con Biligha tutte le sue fasi: dall'ideazione alla progettazione ed ora alla realizzazione. "Il territorio e Sassoferrato - dice Montano - meritavano questa iniziativa. Biligha ha reso possibile questo camp e soprattutto ha saputo renderlo interessante e formativo per i ragazzi, uscendo dalla consuetudine di queste manifestazioni. Noi

siamo felici di averlo organizzato e ringrazio l'amministrazione per l'aiuto che ci ha dato". Le giornate dei giocatori in erba, nelle due sedute giornaliere, prevedevano, oltre il lavoro sulla tecnica e i fondamentali del basket, molti incontri, con la partecipazione di "Impronta animale di Ancona", che si propongono laboratorio sul cambiamento climatico, e con Iacopo Angelini, presidente Wwf Marche, sul tema della sostenibilità e della biodiversità. Sono state programmate poi due escursioni naturalistico-ambientali ed un intervento di Cristiano Zanus Fortes, l'ex-cestista varesino oggi insegnante di yoga e di pratiche della mente. In più anche la partecipazione, per un'intera giornata, di Davide Moretti, giocatore in uscita dalla Carpegna Prosciutto Basket di Pesaro in cui ha giocato nella stagione 2022/2023. Il lavoro di Paul Biligha ha visto la collaborazione di uno staff tecnico in cui ci sono: Deborah Gonzales (Thunder Matelica), Ashley Ravelli (Basketball skill coach), Claudio Negri (Basketball skill coach), Emiliano Paparella (Basket Monopoli), Riccardo Merlini (Sutor Montegrano), Antonio Valentini (Aurora Jesi) Eros Biagioli (preparatore atletico). Gli sponsor dell'evento: Acqua Frasassi (Azienda Togni), Gree Electric Italia, Diatech Pharmacogenetics, Termoidraulica C-Project, Fileni, "Coniglio marchigiano", Memory's, "IDRA.T.EL", "Smilzo Pub&Bar", Supermercato "Coal" di Sassoferrato. Il pranzo si tiene presso la sala accoglienza (g.c.) del Convento francescano "La Pace".

## Alzheimer, associazione in assemblea annuale

L'associazione Alzheimer Marche ODV ha scelto Sassoferrato come sede per la propria assemblea annuale dei soci che si è svolta nei giorni scorsi. Il direttivo tutto ha presieduto l'assemblea che ha riempito la sala del Circolo Fenalc, gentilmente concessa per l'evento. E' stato un incontro molto sentito che ha visto una importante partecipazione dei soci di Sassoferrato, ma anche di quelli provenienti da Arcevia, Jesi ed Ancona. Durante l'assemblea il direttivo ha illustrato le attività svolte nel 2022 e presentato quelle previste per il 2023, sottolineando la grande importanza delle attività dell'associazione che stanno dando un supporto, quanto mai necessario, a molte famiglie della zona che si trovano a dover affrontare la vita quotidiana con un malato di Alzheimer. Vengono garantiti pertanto momenti di informazione, di svago, di confronto e di condivisione, vengono proposte diverse tipologie di attività, dando spazio alla socializzazione, al gioco, all'espressione artistica e naturalmente non mancano le attività incentrate sul consolidamento della memoria e nemmeno quelle che favoriscono il benessere psico-fisico. In particolare nell'ultimo anno, grazie al progetto Janus, sono state implementate attività per limitare l'isolamento delle famiglie delle zone più periferiche. E' stato attivato, tra l'altro, anche un servizio di trasporto dedicato ed è stato possibile favorire la socializzazione organizzando uscite a tema sul territorio e attività inter-generazionali. Diversi interventi dei soci durante lo svolgimento dell'assemblea, hanno reso la riunione un vero ed importante momento di crescita e di condivisione. Soddisfatta la vice presidente dell'associazione, la sig.ra Claudia Grini, da anni punto di riferimento della zona per l'associazione sia per la grande partecipazione dei volontari che per l'intervento del sindaco di Sassoferrato,

Maurizio Greci, che ha mostrato sincero coinvolgimento istituzionale e personale per il lavoro svolto dall'associazione nei confronti dei suoi concittadini in difficoltà. Grande soddisfazione anche da parte del presidente dell'associazione, Sara Secondini, che ha ringraziato il sindaco per essere intervenuto all'assemblea e tutti i volontari per il loro prezioso impegno. Una volta conclusa



l'assemblea è seguito un ulteriore e altrettanto importante momento di condivisione presso il locale "Ristorante Appennino" per il pranzo conviviale. A conclusione di un anno intenso e proficuo di attività si è svolto poi nella serata del 26 giugno un altro sentito incontro, davanti ad una pizza, in un altro ristorante della zona, "La Rocca" si sono ritrovati tutti in festa ed allegria, per salutarsi in occasione della prossima pausa estiva e scambiandosi ringraziamenti, omaggi arricchiti da frasi in rima, si sono dati appuntamento per settembre alla ripresa delle attività.

L'artista Caterina Prato, su invito dell'associazione Sassoferratesi nel

Mondo che da anni si impegna a promuovere il patrimonio culturale del territorio, torna ad esporre nella sua città di adozione con una mostra di pittura (dal 20 luglio - inaugurazione ore 18 - al 27 agosto) che presenta dipinti e disegni realizzati dal 2018 ad oggi presso il Mam's Galleria d'arte contemporanea. Pitture raffinate e coerenti, capaci di unire una figurazione di accurato realismo a elaborazioni personali che spostano la rappresentazione su un piano lirico ed evocativo, l'artista presenta grandi tele e tavole in cui dominano figure umane inserite in paesaggi onirici ed immaginari. Il percorso della mostra, allestito nelle sale del piano inferiore di una delle istituzioni museali più attive e significative del territorio in ambito di arte contemporanea, è articolato in quattro nuclei tematici relativi ad altrettanti periodi della recente produzione. Il catalogo è corredato dai testi critici di Gabriele Bevilacqua e Valeria Carnevali e stampato dalla Tipografia Garofoli. Info: Punto Iat Sassoferrato 0732 956257.

## Mostra di pittura con Caterina Prato

## Saggio di fine anno della nuova Agis

Grande successo e straordinaria partecipazione di pubblico per il Saggio di fine anno della Nuova Agis Sassoferrato che ha avuto come tema "Il Re Leone" e che si è svolto il mese scorso presso il Palazzetto dello sport di Sassoferrato. Tangibile e palese la soddisfazione dimostrata da dirigenti, maestri allenatori, genitori e soprattutto dai ragazzi, protagonisti di successi e gratificazioni. Un ringraziamento a tutti quindi da parte dei responsabili a conclusione di un altro anno che definiscono strepitoso, con oltre 110 iscritti e con grandissimi risultati ottenuti sia nelle qualificazioni regionali, ma soprattutto nelle fasi nazionali Uisp 2023. L'appuntamento quindi è a fine estate per la ripresa delle attività, con l'immane entusiasmo e voglia di mettersi in gioco.

## 79° anniversario tra corteo al monumento ai Caduti e incontro al teatro



**N**ella giornata di venerdì Cerreto d'Esì ha celebrato il settantunesimo anniversario della sua liberazione. Autorità civili, religiose e militari, cittadini si sono ritrovati presso il Murales del Partigiano, dove il vice sindaco Michela Bellomaria e la presidente Anpi Mina Fortunati hanno depositato un mazzo di fiori, mentre l'arciprete parroco don Ferdinando Dell'Amore ha impartito una solenne benedizione.

Nel suo intervento, la presidente Fortunati ha voluto ringraziare l'amministrazione comunale guidata dal sindaco David Grillini per la proficua unità d'intenti e la fattiva collaborazione nel rinnovare i valori della resistenza, della democrazia, della Costituzione. Il corteo si è poi spostato presso il monumento ai caduti dove il vice sindaco Bellomaria, accompagnata dagli assessori Carnevali

# Una cerimonia per la liberazione

e Stroppa, ha voluto ringraziare l'Anpi, l'Arma dei Carabinieri, l'Arciprete parroco, i referenti delle associazioni di volontariato presenti (San Vincenzo de' Paoli, 4 maggio 2008): oggi come allora, le istituzionali, il terzo settore, la società civile di Cerreto d'Esì sono mosse dalla stessa passione civile, senso di appartenenza per la propria comunità, solidarietà con cui il 14 luglio del 1944 i nostri avi liberarono Cerreto d'Esì.

Il programma è proseguito nel pomeriggio presso il teatro Casanova dove Alessandra Maltoni, docente dell'Università di Bologna, ha presentato la collana "innesti di memoria". Un momento davvero commovente e significativo: gli spettatori hanno potuto ascoltare le testimonianze dirette di Uliano Giannini e del presidente onorario Anpi Alberto Biondi che ha commosso i presenti con il racconto di un personaggio

ancora troppo poco conosciuto: Sebastiano Cossa, il valente falegname che, in quei drammatici giorni, si ingegnò a ricostruire il ponte bombardato che interrompeva in maniera inesorabile l'unica strada di collegamento con il territorio limitrofo. Un racconto avvincente, appassionato, singolare ascoltato in emozionante silenzio dai cittadini accorsi a teatro. L'amministrazione comunale esprime soddisfazione per il buon

esito della programmazione messa in campo per celebrare il 79° anniversario della Liberazione, ringrazia l'Anpi, con cui sta già lavorando per un nuovo significativo obiettivo, eseguendo tutti i passaggi formali necessari affinché, nei prossimi mesi, si possa intitolare a Sebastiano Cossa il ponte ricostruito da quest'ultimo nel 1944. Sarà l'occasione di consegnare a questo importante personaggio della Resistenza cerretese il giusto riconoscimento da tramandare alle giovani generazioni.

## Notizie sul capitano Costantino Tacconi

Appartenente ad un'antica famiglia cerretese, Costantino Tacconi ben presto intraprese la carriera delle armi, distinguendosi e facendosi onore come comandante di ventura. La sua carriera ebbe una svolta militando sotto le bandiere di Ferdinando I imperatore d'Austria, re dei Romani (1503-1564). Attingendo alla *Cronaca di Fabriano* scritta dal cerretese Vincenzo Lori (sec. XVI), manoscritto conservato nella biblioteca di casa Ramelli a Fabriano, Giovanni Vecchio de Vecchi (1643-1706), parroco di Cerreto per ben 37 anni, ha lasciato alcune notizie nei suoi *Annali di Fabriano*. Così siamo a conoscenza che il Tacconi, grazie alle sue eroiche imprese, era noto ai suoi tempi come «il valoroso fabrianese» e che in svariate circostanze meritò le lodi dello stesso imperatore Ferdinando I D'Aragona; da questi stimato «al pari di altri suoi più arditi cavalieri...; stando l'istesso Ferdinando accampato sotto le mura di Pest (mentre combatteva nel 1542 contro le truppe ottomane, nda) e desiderando di sapere quale e quanto

fosse il presidio dei nemici, con che ordine fossero apparecchiati alla difesa e ciò che si dovevano sperare in tale impresa, Costantino salì sopra le mura malgrado de nemici, a vista dell'istesso Re dei Romani, il quale commendò (sic) la di lui fede, et ardire appresso quei Signori presenti e nel suo ritorno fatta la dovuta relazione minutamente con amplissimi privilegi fu ornata la sua virtù e l'avea fra il numero dei suoi familiari Cavalieri». Anche il professor R. Sassi in un articolo pubblicato su «L'Azione» il 2 settembre 1917 si occupa delle gesta compiute dal Capitano Tacconi e, oltre alle citate notizie, ricorda la sua partecipazione alla guerra di Palliano (1540-1541) a fianco di Ascanio Colonna e da questo iniziata a causa dell'eccessivo aumento delle gabelle sul sale, contro le truppe pontificie guidate da Pierluigi Farnese. In questa circostanza lo studioso dà l'impressione di giudicare negativamente il comportamento tenuto in tale frangente dal condottiero di Cerreto, quando afferma che «andava mostrando

debolezza d'animo e inclinazione di cedere» e abbandonare la lotta e scendere a patti con il nemico; a riprova cita il contenuto di alcune lettere scritte dall'allora commissario pontificio Giovanni Guidiccioni. Io invece credo che il Tacconi nella circostanza abbia dimostrato senso pratico e obiettività di giudizio. A ciò mi induce lo stesso professor Sassi, quando nell'articolo sopradetto dichiara che troppo scarse erano le milizie del Colonna di fronte alle forze preponderanti del nemico, meglio organizzate e comandate dallo stesso Pierluigi Farnese e dai suoi generali. Ciò malgrado niente vieta di affermare con il Balducci che, mentre gli altri capitani si arresero, lui continuò a combattere valorosamente, ricevendo per questo gli elogi del principe (*Memorie storiche di Cerreto d'Esì*, p. 154). Alla fine la ventilata resa ebbe luogo; non è un caso se da qui in avanti il Farnese divenne uno dei principali protettori del Tacconi. Ricordo anche l'amicizia e la simpatia che il figlio di Paolo III nutriva nei confronti di Fabriano e del suo territorio; era tradizione che fosse stato concepito, o addirittura nato, nella stessa Cerreto, quando Alessandro Farnese, prima di divenire papa, qui soggiornò forse per curarsi con le acque medicamentose

che sgorgavano da Colle Frugifero, situato nei pressi del paese. Questa collaborazione continuò anche con Ottavio durante l'assedio della Mirandola (1551), voluto da Giulio III e dall'imperatore contro gli stessi Farnese e i re di Francia. Ancora una volta in questa circostanza il nostro condottiero dette prova del suo ardimentoso sprezzo del pericolo, ma venne mortalmente ferito ad una gamba da un colpo di moschetto. Così ricorda il De Vecchi a pagina 132 del libro I: «Correndo ogni giorno sino alla porta di essa (della città di Mirandola, nda), essendo colpito da un moschetto se ne passò all'altra vita, essendo egli stato il più valoroso soldato e capitano vi fosse in quell'assedio, onde con ragione a tanto capitano Giovan Battista Venturini da Fabriano fece questo epitaffio»:

*Se gl'altri invitti Valorosi Eroi  
di pomposi trofei di ricche spoglie  
empio i carri e d'honorate foglie  
Cinser le fronti, e si pregiar trà noi  
Perché ciascuno i chiari gesti suoi  
seguendo il buon desio, l'ardenti voglie  
di fana haver ch'in tal modo si coglie  
spiegò dall'occidente ai lidi Eoi  
Archi trofei colossi e statu' e marmi  
diensi à costui ch'al Ciel giunse con l'ale  
del suo Valore di cui Marte s'attrista  
Tenne già in terra il gran pregio dell'armi  
hora morendo in Ciel fatt'immortale  
così d'un bel morir vita s'acquista*

I versi, abbastanza comprensibili, privi delle ardite concordanze proprie delle poesie di questo autore, tendono all'esaltazione delle gesta del Tacconi, meritevole di grandi onori, al pari di altri invincibili eroi, e accolto in cielo acquistando l'immortalità.

A conclusione di questo scritto ricordo che il fabrianese Venturini (morto nel 1586) fu autore di molte rime in latino e in volgare e di una importante relazione del viaggio compiuto nel 1571-1572 in Francia, Spagna e Portogallo al seguito del cardinale Aldobrandini.

Luciano Innocenzi

## I Carabinieri arrestano un trentenne per droga

Tenta di accoltellare un coinquilino e chiede l'intervento delle forze dell'ordine. Ai Carabinieri intervenuti dichiara di averlo fatto perché gli era stata rubata la droga. Successivamente i militari lo trovano in possesso di circa 5 grammi di eroina, suddivisa in altrettante palline, presumibilmente pronte per lo spaccio.

Arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti, si rifiuta di uscire dalla cella di sicurezza, andando anche in escandescenza, per essere condotto all'udienza di convalida. Quest'ul-

tima, infatti, slitta di oltre un'ora per questo motivo. Alla fine, però, per il 30enne arresto convalidato e obbligo di firma.

L'avvocato d'ufficio nominato, Andrea Rossolini, ha chiesto i termini a difesa per permettere al giovane di rintracciare il suo avvocato di fiducia, del quale ricorda solo il nome di battesimo.

### I FATTI

Arresto per droga nel Fabrianese.

In manette un 30enne nigeriano, in possesso di regolare permesso di soggiorno, disoccupato. Ad effettuare i carabinieri della locale stazione, coordinati dai colleghi della Compagnia di Fabriano, diretti dal capitano Mirco Marcucci. Il giovane condivide l'abitazione con altri connazionali a Cerreto. Nella giornata di martedì 11 luglio, è il 30enne a chiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

Una pattuglia dei Carabinieri giun-

ge sul luogo della segnalazione e ricostruisce i fatti. In pratica, l'extracomunitario avrebbe tentato di accoltellare un connazionale perché quest'ultimo gli avrebbe rubato la droga. A dirlo è lo stesso 30enne. Dai controlli effettuati dai carabinieri, però, non vengono trovate sostanze stupefacenti. Raccolgono entrambe le versioni dei fatti, ricordando alla vittima delle lesioni personali aggravate di formalizzare la denuncia, qualora lo

volesse. Il giorno successivo, 12 luglio, il giovane è rintracciato dai militari del Radiomobile nei pressi della stazione ferroviaria di Cerreto d'Esì. Viene fermato e controllato. Gli vengono trovate, nascosti fra gli indumenti, 8 palline contenenti eroina, 80 euro in contanti, un tablet e un telefono cellulare del quale non fornisce il codice di accesso. Si decide di procedere anche a una perquisizione domiciliare.

## CHIESA

(Foto ANSA/SIR)

# Santa sede-Cina, favorire il dialogo

**P**apa Francesco ha nominato vescovo di Shanghai, in Cina continentale, mons. Giuseppe Shen Bin, trasferendolo dalla diocesi di Haimen, provincia di Jiangsu. In realtà, lo stesso presule era stato già di fatto trasferito a Shanghai. Su questa decisione e sui possibili sviluppi del dialogo tra la Santa Sede e le autorità della Repubblica Popolare Cinese, il cardinale segretario di Stato vaticano, Pietro Parolin, ha rilasciato un'intervista ai media vaticani. "Per spiegare quanto è accaduto, mi pare utile richiamare i precedenti e le circostanze della vicenda.

Come si ricorderà, l'Accordo provvisorio sulla nomina dei vescovi in Cina è stato prorogato per un altro biennio il 22 ottobre 2022. Circa un mese dopo, la Santa Sede ha dovuto esprimere sorpresa e rammarico per la notizia dell'installazione di mons. Giovanni Peng Weizhao, vescovo di Yujiang, come ausiliare della diocesi di Jiangxi, non riconosciuta dalla Santa Sede e senza che quest'ultima sia stata né consultata né informata. Per quanto riguarda invece Shanghai, la Santa Sede è stata informata del provvedimento adottato dalle Autorità cinesi di trasferire mons.

Giuseppe Shen Bin, vescovo di Haimen, ma, ancora una volta, non è stata coinvolta. La decisione di prendere tempo prima di commentare pubblicamente il caso va attribuita alla necessità di valutare attentamente sia la situazione pastorale della diocesi di Shanghai, che è riconosciuta dalla Santa Sede e che da troppo tempo era senza vescovo, sia l'opportunità di trasferire mons. Shen Bin, pastore stimato", ha spiegato il card. Parolin. "Ambidue i trasferimenti sono stati compiuti senza coinvolgimento della Santa Sede - ha aggiunto il segretario di Stato -. Questo modus

procedendi pare non tenere conto dello spirito del dialogo e della collaborazione instauratisi tra la Parte vaticana e la Parte cinese negli anni e che ha trovato un punto di riferimento nell'Accordo. Il Santo Padre Francesco ha comunque deciso di sanare l'irregolarità canonica creata a Shanghai, in vista del maggior bene della diocesi e del fruttuoso esercizio del ministero pastorale del vescovo. L'intenzione del Santo Padre è fondamentalmente pastorale e permetterà a mons. Shen Bin di operare con maggior serenità per promuovere l'evangelizzazione e favorire la comunio-

ne ecclesiale. Nello stesso tempo, noi speriamo che egli possa, d'intesa con le Autorità, favorire una soluzione giusta e saggia di alcune altre questioni pendenti da tempo nella diocesi, come - per esempio - la posizione dei due vescovi ausiliari, mons. Taddeo Ma Daqin, tuttora impedito, e mons. Giuseppe Xing Wenzhi, ritirato". Il testo dell'Accordo provvisorio sulla nomina dei vescovi in Cina è riservato, ha ricordato il porporato, "perché ancora non approvato in via definitiva. Esso ruota attorno al principio fondamentale della consensualità delle decisioni che ri-

*La nomina del vescovo di Shanghai da parte di Papa Francesco per il bene della Diocesi, le parole del Cardinale Pietro Parolin*

guardano i vescovi. Qualora si presentino situazioni che sembrano nuove e impreviste, si tratterà di cercare di risolverle in buona fede e con lungimiranza, rileggendo meglio quanto è scritto e ispirandosi ai principi che ne hanno guidato la stesura. Stiamo, perciò, cercando di chiarire questo punto, in un dialogo aperto e in un confronto rispettoso con la Parte cinese. Confidando nella saggezza e nella buona volontà di tutti, speriamo di arrivare a conclusioni positive, utili per proseguire il cammino, superando ogni difficoltà".

g.a.

## Dio con noi nelle nostre case La Chiesa domestica

a cura di Don Vincenzo Bracci O.S.B.,  
direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano

Nel linguaggio biblico del popolo nomade si dice che "Dio ha piantato la sua tenda in mezzo a noi". Ciò significa soltanto che la sua casa, la chiesa, è in mezzo alle nostre case, ma che Dio intende abitare con noi proprio dove e come noi abitiamo. Anche le nostre abitazioni sono casa di Dio. Questo è il significato di "chiesa domestica".

Per secoli, dopo l'ultima cena, l'eucarestia fu celebrata nelle case dei cristiani. Per questo, anche ai nostri giorni, la messa celebrata in casa non è un "di più". Essa rimanda alle origini: si fa una cena come facevano gli amici di Gesù. In tempi in cui le comunità sono numerose e i sacerdoti sono pochi, questa celebrazione diventa, però, molto rara (ma anche preziosa).

Ben diversa, tuttavia, è la realtà quotidiana che si vive nella chiesa domestica: la preghiera e la celebrazione di ogni giorno nella famiglia, e inoltre l'osservanza delle tradizioni, ma anche la scoperta di segni nuovi e di nuove abitudini domestiche. Come una famiglia celebra le proprie feste, come prega e canta, come legge la Bibbia, come festeggia parti-

colari circostanze anche a tavola e nel gioco, quale spazio hanno in essa il divertimento e la conversazione, tutto questo forma il patrimonio culturale familiare, che acquista perciò valore anche per le future generazioni. Anche se alcuni valori sono andati smarriti negli ultimi decenni, qualcosa si può recuperare. Soprattutto può sorgere qualcosa di nuovo, se nella famiglia c'è la consapevolezza di essere chiesa domestica.

Forse questa consapevolezza era maggiore quando la nascita e la morte avvenivano in casa ed erano sperimentate come momenti ricorrenti e naturali del divenire, concatenati fra loro, senza fratture. La comprensione immediata della presenza di Dio nelle case degli uomini, nel dolore e nella gioia, è diventata più rara ai nostri giorni. Per la nascita si va in clinica, per il battesimo in chiesa; si muore all'ospedale e si passa direttamente al cimitero. Non ci si deve meravigliare quindi che molte persone preghino (se pregano) solamente in chiesa o al cimitero. Bisogna che Dio entri di nuovo nella nostra vita di tutti i giorni, nelle nostre case.

### VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 23 luglio  
dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13,24-43)  
Una parola per tutti**

Il campo raccontato da Gesù nella parabola rappresenta il mondo. All'interno c'è la Chiesa simboleggiata dal buon seme, ma composta anche da membri infedeli, come il loglio, detto anche zizzania, graminacea che nasce tra le messi sottraendo nutrimento al grano. Ciò indica che il bene e il male convivono in ogni realtà, nella comunità ecclesiale come altrove. Dio è misericordioso e paziente con l'uomo: fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Il grano buono desiderato dal Signore, che ha istituito la Chiesa come popolo santo, è il cristiano responsabile del dono del battesimo, chiamato a testimoniare il vero bene nella fedeltà attiva al Vangelo.

La senapa è una pianta della famiglia delle crocifere con un seme ritenuto proverbialmente molto piccolo. Il lievito, invece, è un complesso di microrganismi in grado di provocare, mediante gli

enzimi da essi prodotti, una fermentazione. Le parabole del granellino di senapa e del lievito simboleggiano la crescita prodigiosa e irresistibile del regno di Dio, il quale ha un principio attivo dinamico: Gesù stesso.

### Come la possiamo vivere

- Dalla parabola del granellino di senapa si comprende come il più piccolo che si abbandona all'azione dello Spirito Santo diventa il più grande. Il regno di Dio inizia nell'umiltà e nel nascondimento per poi irrompere improvvisamente generando una vita nuova.

- Un rischio per i cristiani è quello di non servire Cristo, ma di servirsi di lui per prendere gloria gli uni dagli altri. La via sicura per non cadere in questo peccato è l'insegnamento di Gesù: "Questo è il mio comandamento, che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi".

- In tanti si scandalizzano e deplorano il male, ma difficilmente si adoperano per costruire il bene che manca. Il primo passo da compiere è proprio quello di amare: chi ama vede quanto di positivo vi è nel prossimo cercando di potenziarlo e creando sempre nuove possibilità affinché si realizzi.

- Viviamo noi per primi ciò che chiediamo agli altri seminando il bene e diffondendo la gioia verso tutti! Il Figlio di Dio ci chiama per nome attraverso la Chiesa, nuova creazione del Signore, aspettandoci a braccia aperte. Basta che noi lo scegliamo davvero!

# La crescita dei giovani

Il progetto della Caritas Diocesana "Scuola & Dignità" in vista del nuovo anno

di MARCO ANTONINI

Un sostegno all'istruzione, fondamentale per la crescita dei ragazzi. Nuova iniziativa della Caritas diocesana di Fabriano-Matelica: alla luce dell'aggravamento della situazione socio-economica che il comprensorio sta attraversando, vuole garantire anche quest'anno quel segno di vicinanza concreto a sostegno degli studenti e delle loro famiglie nell'affrontare la ripresa delle attività educative con il progetto "Scuola & Dignità". In vista della ripresa del nuovo anno scolastico 2023/2024, infatti, la Caritas diocesana intende assegnare contributi in buoni spesa fino a 100 euro cadauno come aiuto all'acquisto di libri di testo e/o di materiale scolastico, per un importo complessivo di 12mila euro. Platea massima: 120 studenti. "Il nostro obiettivo - dice il Vescovo diocesano, Monsignor Francesco Massara - è quello di sostenere le famiglie affinché possano permettere ai propri figli di studiare. Il progetto della Caritas è un segno di vicinanza a chi in questo momento vive delle difficoltà economiche per colpa della crisi. La crescita dei nostri ragazzi passa anche dallo studio e per questo abbiamo promosso l'iniziativa che intende aiutare le famiglie nell'acquisto di libri per la scuola e/op materiale scolastico. E' la cultura che ci rende liberi di volare in alto". Prosegue, quindi, l'attività della Caritas a sostegno delle tante fragilità del comprensorio. "Tramite il nostro

Centro di ascolto - dice il direttore don Marco Strona - ci rendiamo conto, quotidianamente, di come molte famiglie vedono contrarsi il proprio reddito a causa degli effetti del protrarsi di questa crisi socio-economica e non vorremmo che siano i più piccoli a pagarne le conseguenze". L'iniziativa, nata per contrastare la povertà educativa, un fenomeno in costante aumento in Italia, è finanziata da fondi propri della Caritas. In particolar modo il progetto intende intervenire a sostegno di quella platea di alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado o la scuola secondaria di secondo grado, cioè medie e superiori. I requisiti di partecipazione sono due: essere residenti in uno dei Comuni della Diocesi, quindi Fabriano, Matelica, Sassoferrato, Cerreto d'Esi, Genga; avere un reddito Isee non superiore a 9.360 euro. Chiunque sia interessata ad usufruire dei fondi disponibili deve recarsi presso il Centro di ascolto della Caritas sito in via delle Fontanelle a Fabriano, aperto lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 portando dietro copia del documento di identità, copia del codice fiscale, attestazione Isee 2023 e ricevuta di iscrizione ad una scuola media superiore. Ricordiamo che nel 2022 Caritas ha ascoltato in Diocesi 590 nuclei familiari. L'Emporio della Caritas ha assistito più di 500 famiglie, composte in media da 3-4 persone. Nel 2022 sono stati distribuiti 19mila litri di latte; 3.400 bottiglie d'olio d'oliva; 1.400 bottiglie di olio di semi; 10mila bottiglie di passate di pomodoro;



9mila scatolette di tonno; 8.700 pacchi di spaghetti; 4.700 pacchi di pasta corta; 5mila kg di riso; 2.500 confezioni di uova, 3mila omogeneizzati e 600 confezioni di pannolini.

## Una telefonata per i più fragili

«Non preoccupatevi, sono io che chiamo a casa per sapere come state e... mi raccomando, difendetevi dal gran caldo!». Con queste parole don Umberto Rotili, parroco della chiesa Madonna della Misericordia e vicario foraneo di Fabriano ha preso un'iniziativa per stare vicino ai più fragili che soffrono queste temperature così torride. «Coloro che hanno da 75 anni fino a 120 anni - dice simpaticamente - potrebbero ricevere una telefonata da me e dai volontari del punto d'ascolto di Caritas parrocchiale. Non vi preoccupate, non sono telexvendite, non sono sondaggi, nemmeno qualche compagnia telefonica». Don Umberto Rotili spiega: «Sono solo io, al telefono, che mi preoccupo dei nostri anziani perché vorrei monitorare la situazione e vedere, soprattutto chi è solo, se segue le direttive del Ministero della salute, se beve, se sta a casa nelle ore più calde, se adotta tutti quei comportamenti che servono a stare meglio e ad allungare la vita». Una scelta affettiva che farà bene a tutti coloro, e sono tanti, che vivono soli. Il sacerdote si appella a tutti: «Mi raccomando fate i bravi». Inizialmente le telefonate arriveranno a chi è iscritto all'archivio parrocchiale della parrocchia della Misericordia. Non ci sono registri, infatti, i numeri telefonici di tanti altri che sono di fuori zona, «ma se avete piacere, basta che mi inviate un messaggio e sarete contattati dai nostri volontari». Il parroco, da poco anche direttore del Museo Diocesano si rivolge anche a chi ha meno di 75 anni: «Qualora avete delle persone che conoscete e che hanno superato l'età, se ci inviate il loro numero penseremo noi a contattarli, anche se fuori parrocchia, per vedere che stiano bene e sentire se hanno bisogno di qualcosa. Noi ci preoccupiamo per voi, ma anche voi preoccupatevi per voi stessi» conclude Rotili. m.a.

## L'Archivio e la biblioteca diocesana: una realtà sempre più importante

L'archivio viene percepito esclusivamente come un insieme di documenti che cessano il loro "ciclo di vita" o la propria validità burocratica (come nei casi degli atti pubblici, notarili o documenti ufficiali), in realtà esso è l'ultima tappa vitale dei documenti che perdono la loro validità di tipo pratico, ma che sono importanti (anzi fondamentali!) per ragioni storiche e culturali. L'archivio spesso è un luogo fisico che contiene un vero e proprio patrimonio immateriale, legato alle radici dell'intera popolazione e dei luoghi che esso racconta.

Un archivio storico può essere una fonte costante per chiunque voglia fare ricerca, con migliaia di documenti a disposizione come testimoni, ma questi documenti, prima, devono essere resi accessibili, devono essere fruibili a tutti e, dunque, catalogati e inventariati in un determinato modo, così da poter comprendere i Fondi presenti (Istituzione, parrocchia, città a cui si riferisce la documentazione presente) i quali sono divisi in serie (argomenti) e catalogati in numeri (il faldone o documento fisico).

Presso l'archivio diocesano sede di Fabriano, ricco e importante patrimonio culturale, storico e sociale della nostra città, tutto questo è reso possibile dal lavoro prezioso che sta svolgendo l'archivista il dott. Massimo Bonifazi, il quale ha da poco pubblicato l'inventario del Capitolo della Collegiata di San Nicolò di Fabriano, grazie al contributo sempre prezioso dell'8xmille. Lo stesso avviene per la biblioteca moderna, la quale è in fase di catalogazione dalla dott.ssa bibliotecaria Benedetta Nicolussi e a breve con la catalogazione della preziosissima e mai dettagliatamente esplorata biblioteca storica, da parte della dott.ssa Elisabetta Calzini.

Questo lavoro, coordinato e portato avanti dall'Ufficio dei Beni Culturali e Edilizia di culto della Diocesi di Fabriano-Matelica, ha permesso l'accesso a numerosissime persone per ricerche, studio, pubblicazioni o per visite guidate. Si è da poco concluso il progetto Pcto con i ragazzi del Liceo Scientifico "Vito Volterra" di Fabriano.

Uno dei prossimi obiettivi è quello di realizzare una sede distaccata dell'archivio diocesano a Sassoferrato presso l'ex Palazzo Vescovile, ora in restauro a seguito del sisma 2016, questa sezione conterrà la documentazione della Vicaria di Sassoferrato-Genga.



Foto Cico

Ss Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro  
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale  
- Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Sacra Famiglia  
- Melano

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.00: - Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S.Maria in Campo  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Sacra Famiglia  
- Melano
- ore 21.15: - M. della Misericordia

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia  
- S. Margherita  
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore  
- S.Maria in Campo  
- San Nicolò  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale  
- Collepaganello  
- Cupo  
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia  
- Nebbiano  
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio  
- Moscano  
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Silvestro
- ore 11.15: - Sacra Famiglia  
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia  
- Collamato  
- S. Maria in Campo  
- Argignano  
- Melano  
- S. Donato
- ore 18.15: - San Benedetto
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò
- ore 21.15: - M. della Misericordia

Matelica

### MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco  
- Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria  
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

## TRIGESIMO



Martedì 25 luglio ricorre il trigesimo della scomparsa del caro **AGOSTINO STROPPA**. Tutti i suoi cari lo ricorderanno in una Santa Messa di suffragio martedì 25 luglio alle ore 18.30 nella Chiesa di San Nicolò. Fin da ora si ringraziano quanti si uniranno in preghiera nel ricordo.  
Marchigiano

## ANNIVERSARIO



A sei anni dalla scomparsa dell'amato **PRIMO BATTISTONI**, i figli Venanzo e Mirella, la moglie Delia e quanti vorranno partecipare, lo ricorderanno nella S. Messa a suffragio che sarà celebrata venerdì 21 luglio alle ore 18.15 nella Chiesa di San Venanzio - Cattedrale.

## ANNUNCIO



Venerdì 14 luglio, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **EPIFANIA INNOCENZI** ved. **ANTONINI**. Lo comunicano la figlia Angela, il nipote Andrea con Mali, i pronipoti Ettore e Clelia, i parenti tutti.  
Marchigiano

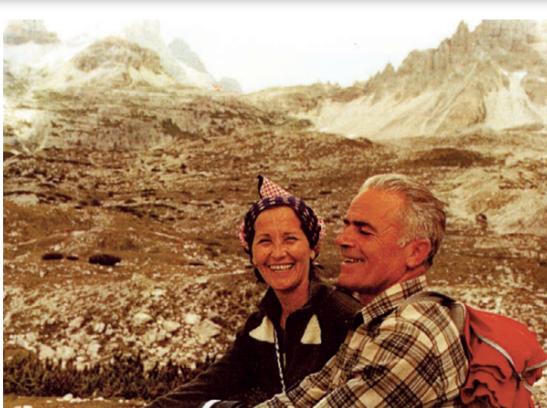
## ANNUNCIO

Sabato 15 luglio, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GINA FREGUGLIA** ved. **SALVATORI**. Lo comunicano i figli Angelo, Donatella, Katuscia, la nuora Joke, i generi Alberto e Massimo, i nipoti Anna, Mirko, Sara, Thomas, Eleonora, Robin, Gianmarco, gli adorati pronipoti, i parenti tutti.  
Marchigiano

## CONDOGLIANZE

Il Consiglio di Amministrazione, l'Organo di Indirizzo e l'Assemblea dei Soci della **Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana** esprimono sentite condoglianze alla famiglia Giuseppucci per la scomparsa del **Dott. VITO**.  
Già componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carifac.  
Marchigiano

## ANNIVERSARIO



**MARIA COLA** e **ALBERTO CONTI**  
CHIESA di S. VENANZIO  
Martedì 25 luglio ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato **ALBERTO CONTI**.

I figli e i nipoti lo ricordano con affetto. S. Messa martedì 25 luglio alle ore 18.15. Durante la celebrazione sarà ricordata anche la moglie **MARIA**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.  
*Quelli che ci hanno lasciato / non sono assenti, / sono invisibili, / tengono i loro occhi pieni di gloria / fissi nei nostri pieni di lacrime. / Coloro che amiamo e che abbiamo perduto / non sono più dove erano / ma sono dovunque noi siamo.*

## ANNIVERSARIO



06.06.2013 06.06.2023  
ricorre il 10° anniversario della scomparsa dell'amato **Geometa GIANCARLO MARINELLI**.

*"Le lacrime versate per la tua scomparsa sono oggi asciugate dalla gratitudine per l'esempio di vita che mi hai donato. La tua laboriosità, il tuo senso del dovere, la tua tenacia sono un faro che illumina il mio cammino. A testa alta e schiena dritta papà, sempre. Con infinito amore. Tua figlia Gigliola"*  
Ricorderò papà con una Santa Messa mercoledì 26 luglio presso la chiesa di Sant'Anna di Collamato alle ore 18, in occasione della Festività di Sant'Anna. Ringrazio tutti coloro che lo hanno amato che si uniranno alle preghiere.

## ANNUNCIO



Sabato 15 luglio, a 101 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GIOVANNA PACETTI** ved. **LATESSA**.

Lo comunicano i figli Margherita e Roberto, il fratello Vincenzo, la sorella Maria Luisa, il genero Giuseppe, la nuora Monica, i nipoti Fiammetta, Federico ed Alessandro, i cognati ed i parenti tutti.  
Belardinelli

## ANNUNCIO

Lunedì 17 luglio, a 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **BRUNA BOLOGNINI**. Lo comunicano tutte le persone che l'hanno seguita e che le hanno voluto bene.  
Marchigiano

## ANNIVERSARIO



**ALESSIA ROSSINI**  
22.07.1997 22.07.2023

*"Non ti chiediamo perchè ce l'hai tolta, ti ringraziamo per avercela data"*  
Pregheremo per lei e con lei sabato 22 luglio alle ore 18.15 nella chiesa di Santa Maria in Campo.

## ANNUNCIO



Venerdì 14 luglio, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **QUINTA CIOMMEI** ved. **CROCETTI**.

Lo comunicano i figli Edda e Riccardo, il genero Valerio, la nuora Lucia, i nipoti Francesco, Paolo, Alejandro, Michele, Maria Nair, i pronipoti, i parenti tutti.  
Marchigiano

## ANNUNCIO



Domenica 16 luglio, a 75 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **RITA PETRINI** ved. **COSTANTINI**.

Lo comunicano i figli Luca e Mauro, la nuora Elisabetta, il nipote Tommaso, il fratello Sergio, la sorella Rosanna, i parenti tutti.  
Marchigiano

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA  
Domenica 23 luglio

ricorre il 13° anniversario della scomparsa dell'amato **GIUSEPPE PERSIGILLI**. I familiari lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero. S. Messa domenica 23 luglio alle ore 21.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO



Giovedì 13 luglio, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GIUSEPPE RAGGI**.

Lo comunicano la moglie Fiorina Mondati, la figlia Maria Pia con Giuseppe, Marco con Cristiana, i nipoti Michela, Sofia, Eleonora, Leonardo, il fratello, la sorella, i parenti tutti.  
Marchigiano

## ANNUNCIO



Sabato 15 luglio, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARIA PIA ZUCCATOSTA** ved. **PETRUCCI**.

Lo comunicano la figlia Donatella con Silvano, il figlio Sergio con Cinzia, gli adorati nipoti Juri con Ilaria, Davide, Ilenia con Mirco, i pronipoti Cristina e Alessandro, i parenti tutti.  
Marchigiano

## ANNIVERSARIO



**FORTUNATO ROSI**  
22 luglio 2004

Ricordandolo con affetto, la famiglia farà celebrare una Santa Messa sabato 22 luglio alle ore 18.30 nella Chiesa della Misericordia. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO



Lunedì 17 luglio, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **DINO MANIERI**. La sua famiglia ne dà il triste annuncio.  
Belardinelli

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI **BELARDINELLI** SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani** Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni** FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.23492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO** di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI** Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO AMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511 Tel. 0732.24507

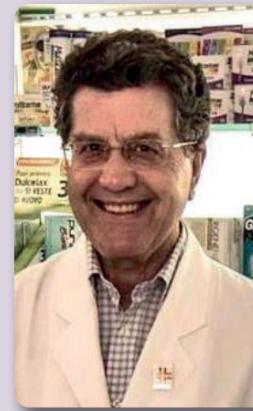
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Vito Giuseppucci, farmacista, è stato un uomo garbato, di cultura, grande appassionato d'arte. Garbo e professionalità, è stato detto, hanno caratterizzato la sua attività che si è svolta anche in ambito sociale e civile (ha ricoperto per anni il ruolo di consigliere comunale durante il mandato del sindaco Sorci). Il museo della Farmacia Mazzolini-Giuseppucci, caratterizzato dalle splendide strutture lignee, è stato visitato da migliaia di turisti e ultimamente riprodotto, su scala ridotta, all'interno della farmacia di piazzale Matteotti. "Ho il ricordo di una persona pacata e perbene, che aveva molto a cuore la

nostra città soprattutto per la crescita in campo culturale. Anche a nome del mio partito, le più sentite condoglianze alla famiglia", afferma Paolo Paladini, capogruppo del Pd. Comosso il ricordo dell'ex sindaco Roberto Sorci. "Ho perso un caro amico. Negli anni Novanta abbiamo promosso un osservatorio per discutere di Fabriano sotto vari profili, tra cui quello urbanistico. Siamo stati insieme nel consiglio di amministrazione della Fondazione Carifac realizzando iniziative di rilievo. Ricordo quando, sempre su indicazione di Giuseppucci, ci recammo a Londra con Antonio Merloni,

## Il ricordo di Vito Giuseppucci

Giampiero Donnini e Guido Papi tentando di acquistare un quadro di Gentile da Fabriano, una bellissima Crocifissione. Era il 1991. Alla competenza di Vito Giuseppucci si deve la raccolta di Mannucci e Ruggeri, attualmente ospitata all'interno del Polo Culturale Zona Conce". Continua Sorci, "Fu tra i primi a capire la necessità di tutelare e valorizzare il patrimonio storico e artistico dei protagonisti locali. Mannucci era di Fabriano e Ruggeri di Albacina. Riuscimmo nell'intento di acquisire numerose opere".  
a.m.



## CHIESA

## Mons. Luigi Bettazzi: "Spirito profetico, scomodo e missionario"

Un vescovo "scomodo", con lo spirito del missionario profetico, "incarnato nel mondo", grande amico di don Tonino Bello, in prima linea per la pace e i diritti. Dalla parte dei popoli e non del potere; contro le guerre, la militarizzazione, le armi, a favore della risoluzione politica dei conflitti e per la non violenza. Tutto questo è stato mons. Luigi Bettazzi, per 33 anni vescovo di Ivrea, presidente emerito di Pax Christi, deceduto il 16 luglio all'età di 99 anni. Del vescovo parlano a "Popoli e Missione" alcuni testimoni che lo hanno conosciuto, tra i quali don Renato Sacco, consigliere di Pax Christi, tracciando un ricordo niente affatto scontato dell'ultimo padre conciliare. "Non è giusto ed è irrispettoso fare oggi, di Bettazzi, un santino: era un uomo di lotta e non un santino", dice don Sacco. "Spesso Mons. Bettazzi veniva visto dentro la Chiesa come una persona scomoda, perché diretta e coerente; ma poiché era gioviale e socievole qualcuno si limitava a ridurlo a un uomo capace di raccontare delle barzellette". Bettazzi era "uomo di grande coerenza e di grandi scelte, che non taceva", racconta don Sacco. "Ha testimoniato la sua missionarietà senza fare sconti a nessuno". Luigi Bettazzi è stato "un servitore del vangelo, come Oscar Romero". Dice di Mons. Bettazzi fra Ettore Marangi, frate francescano e missionario in Ken-

ya: "Bettazzi è entrato molto presto nella mia vita, quando ero ancora un giovane liceale e venne a tenere un incontro con gli studenti a Martina Franca; mi sorprese e mi infastidì parzialmente perché il cammino di fede che portavamo avanti nella nostra parrocchia era piuttosto intimistico mentre lui coniugava il vangelo non solo con la realtà sociale e politica, ma lo faceva in modo profetico. Diciamo che ebbe un influsso molto positivo su di me a partire da questo incontro che mi sconvolse". Marangi aggiunge: "È uscito presto dal modello di vescovo come amministratore della propria diocesi e ha incarnato il modello della dimensione missionaria che dovrebbe essere di ogni vescovo che si manifesta verso la sollecitudine anche per tutte le chiese, per la chiesa universale non solo per la propria". Maria Soave Buscemi, missionaria fidei donum laica e biblista, afferma: "Tutte le volte che ho proposto la lettura popolare della Bibbia, qui alla casa di Pax Christi a Firenze, e anche al compimento dei suoi 99 anni, Mons. Bettazzi era sempre presente col suo quadernetto per prendere appunti e diceva: 'Che bello! avessi saputo tutte queste cose prima sarebbero state di grande aiuto nel cammino di pastorale della Chiesa'".  
g.b.

## CULTURA

## L'ultimo libro a fumetti ed il ruolo degli artigiani

di RENATO CIAVOLA

Chi può spiegare meglio di un autore, come sono fatti i suoi libri?

Da diverso tempo ormai, sono impegnato su pubblicazioni che vedono e vedranno la pubblicazione su editoria nazionale, e mi prendono molto, impegno e tempo, oltre alla pubblicazione su La Rivista dei Ragazzi nata durante il periodo del Covid. Ma non per questo abbandono le pubblicazioni a livello locale, a cui tengo altrettanto.

Sono diversi anni ormai che traduco in parole e immagini i vari aspetti della storia di Fabriano, anni in cui ho preso appunti e abbozzato libri, fin dalla metà degli anni Novanta, quando stavo allestendo una storia di Fabriano, ironica e per il web, ma si era ancora troppo avanti con Internet, e il progetto morì piano piano. Non si persero però le carte, il testo e le prime immagini, anche se ho sempre continuato ad accumulare materiale. Finché, circa dieci fa ho ripreso quei progetti e ho iniziato a trasformarli, alla luce delle nuove esigenze turistiche della città, in funzione soprattutto, almeno inizialmente, del nostro Museo della Carta. La mia rinnovata creatività in questo campo mi ha portato così a realizzare e a produrre FABRIANO E LA CARTA nel 2017, un long seller che ho

arricchito nelle successive edizioni. Poi, due anni dopo è stata la volta di LUOGHI, STORIA E STORIE DI FABRIANO pubblicato per i tipi de L'Azione. Ma la nostra storia è così vasta, le motivazioni che stimolano a scrivere un libro, compresa la ricerca del target, sono così tante che non mi sono di certo fermato. Ho pubblicato infatti FABRIANO E LA CARTA in inglese, come servizio verso i nostri turisti stranieri che stentano sempre purtroppo a presentarsi in città. E non ho di certo lasciato indietro la preistoria

di questo settore produttivo, non tralasciando le informazioni scientifiche sulla formazione della carta. Ora, dopo una parentesi con GIARDINI, pubblicato nell'autunno del 2022, dove rifletto sul verde che circonda la città, un'ode alla natura nella quale mi immergo quasi tutti i giorni, ho pubblicato FABRIANO E LA LEGGENDA DI MASTRO MARINO. Una rivisitazione della nostra storia più importante che abbiamo imparato fin da piccoli, una leggenda a cui sono stato sempre legato, fin da quando il nostro gran-



# Voglio raccontarvi il mio Mastro Marino

della carta, non potevo non scrivere e illustrare il racconto LA LEGGENDA DI TS'AI LUN, L'UOMO DELLA CARTA, la mia versione sotto forma di racconto della storia che si tramanda da millenni sul mitico personaggio di riferimento

de maestro delle Elementari Biagio Pradarelli ci portava a visitare quotidianamente ogni angolo della città raccontandoci tutto quello che un ragazzo doveva sapere del nostro prestigioso passato. FABRIANO E LA LEGGENDA DI MASTRO

MARINO parla della storia di Fabriano e di come gli artigiani/imprenditori, che sono stati sempre la forza trainante della città, hanno avuto una parte importante nella fondazione del Comune. Tutto a fumetti, il tipo di narrazione che

prediligo fra le altre che frequento, un linguaggio che funziona sempre, per ogni età. Mastro Marino, così, va ad aggiungersi a questa collana che ho inaugurato sei anni fa e che non accenna a terminare. Il edicola/libreria.

Nell'incantevole scenario del castello di Salmaregia, situato nel triangolo di confine a pochi km da Campodonico (frazione di Fabriano), Comune di Fiuminata e il Comune di Nocera Umbra (Pg) di cui Salmaregia è il suo piccolo Borgo. Da oltre quarant'anni il fabrianese Alberto Orfei, presidente dell'associazione culturale Ast Club è un sostenitore convinto, appassionato della storia che, in questo lembo di terra, unisce le due regioni. Giovedì 13 luglio è stata inaugurata una interessante rassegna d'arte, sospesa per la grave crisi dovuta alla pandemia, voluta da Alberto Orfei per riprendere quel dialogo interrotto che da sempre ha fatto emergere in lui la forte passione per l'arte e l'amore per questi luoghi. Alla cerimonia non è potuto essere presente il prof. Vitaliano Angelini,



## Arte e cultura tra Marche e Umbria

incisore, pittore e scrittore, presidente dell'associazione degli artisti urbanati, che in un messaggio scrive: "Questa terra di confine tra Marche ed Umbria e la sua rassegna in conseguenza di ciò vogliono testimoniare ancora oggi una storia ed una cultura che partono da lontano, uno spazio modesto e al tempo

stesso immenso. Salmaregia, di conseguenza, come archetipo della storia, della cultura e del pensiero che ancora oggi si respira, grazie alla volontà e la tenacia di Alberto Orfei". Alla rassegna d'arte hanno partecipato i seguenti artisti: Toni Bellucci, Mario Boldrini, Giorgio Bomba, Stefano Bovi, Sara Checconi, Remo Giombini, Monica Bozzi, Piero Pesce, Luciano Tittarelli e i fabrianesi Roberto Gubinelli e Luigi Paolucci (curatore e animatore del percorso dove sono state posizionate le numerose opere nel suggestivo Borgo). Come in ogni cerimonia di inaugurazione non è mancato un

buffet, offerto dalla Pasticceria Osvaldo di Fabriano, alla presenza di un numero pubblico che ha voluto tributare un caloroso ricono-



scimento ad Alberto Orfei per la passione e l'interesse che da sempre ha dimostrato per il territorio, come si ricorda dal primo catalogo nel 1989 edito dall'Ast Club: "Momento Arte tra Marche e Umbria".

Sandro Tiberi



## Nuove monete ritrovate nel '700

Passione antica quella di ricercare le cose nascoste sotto terra". Così ho scritto nell'ultimo articolo del 1° luglio scorso. Ora, grazie alla recentissima scoperta del curatore dell'Archivio Ramelli, preziosissimo per ricostruire la "memoria" di Fabriano, di un documento c'è la conferma che "la passione antica" era più vasta del previsto. Infatti, in una lettera del 1749 inviata da un suo amico a Filippo Montani, Vicario generale di Fano e Senigaglia, ci sono i disegni di due monete d'oro ritrovate casualmente una nei pressi del castello di Bastia e l'altra in località Biacqua di Collepaganello raccolta dalla contadina Romaldina figlia di Venanzo Quaglia. Filippo Montani (1680/1761) così lo ricorda lo storico R. Sassi: "Dottore in giurisprudenza. Gentiluomo di antica e nobile famiglia. A 34 anni si fece sacerdote; canonico di San Nicolò nel quale ufficio avversò con molto accanimento l'elezione di Fabriano a città e diocesi e mostrò doti di vivace polemista; fu poi vicario capitolare a Camerino, a Cingoli a Senigaglia. Si occupò con grande zelo della storia della sua città. Scrisse sei lettere su le origini di Fabriano, tre delle quali furono pubblicate lui vivente, le altre postume, e una lettera su Senigaglia colonia Romana". Con questi due ritrovamenti si allunga l'elenco delle monete ritrovate nel '700. Rimane appiccato al soffitto l'interrogativo: dove sono custodite queste antiche testimonianze?

B. Beltrame

Ogni settimana una curiosità trovata nel nostro archivio

## I morti che protestano...

L'Azione, 28 luglio 1923

Si racconta che un forestiero sulla strada per Fabriano, passando all'altezza del cimitero

di Santa Maria, vide una luce straordinaria proveniente dal Campo Santo. Incuriosito, si avvicinò all'ingresso con un po' di tremarella addosso e tra le inferriate del cancello scorse un'ombra bianca che vagava, come in volo. Rivolgendosi al forestiero, che stava morendo di paura, quell'ombra bianca disse: «Va a Fabriano, presentati al nuovo Sindaco, agli Assessori e di loro che tutti i morti protestano per essere lasciati dimenticati...». Non sappiamo se il fatto sia vero, certo è che in quel periodo erano frequenti le proteste per le condizioni in cui erano tenuti i cimiteri del territorio.

Allo stesso tempo si levarono lamentele anche per lo stato in cui versava il carro funebre di terza classe. C'è da dire, infatti, che allora esistevano carri funebri di prima, seconda e terza classe. Le proteste riguardavano il fatto che quello di "terza" era privo di fanali. «Bisognerebbe essere un po' più corretti - si legge su "L'Azione" dell'epoca: - santo Dio, e pensare che alla fine dei conti furono uomini tanto quelli che fanno l'ultimo viaggio nel carro di "prima", come quelli che lo fanno in "terza"!».

100  
anni fa...  
oggi

Ferruccio Cocco

# La profondità del disegno

di ERNESTO JANNINI

Georg W. Bertram, esponente di punta della filosofia dell'arte contemporanea presso la Freie Universität di Berlino, in un suo celebre saggio, affermava che l'arte può essere intesa come «Una prassi umana in rapporto alle altre» e che serve all'uomo per una continua «Ridefinizione di sé stesso». L'arte ci aiuta a ricollocarci, a riposizionarci nel mondo e nella forma di vita che ci siamo dati o che abbiamo ereditato. In definitiva – sostiene Bertram – si tratta di una “prassi riflessiva”. Ma si sa che le linee di comportamento cambiano, le pratiche mutano in tutti i settori; alcune rimangono, vengono conservate, altre accantonate o progressivamente migliorate. Anche la “pratica” dello sperimentalismo scientifico e tecnologico ha mostrato i suoi inesorabili cambiamenti, al punto che per la scienza e per la tecnologia non si fa altro che parlare – nel bene e nel male – di evoluzione. Naturalmente, il concetto di “evoluzione” non è applicabile all'arte e alle sue pratiche, ai suoi medium. In arte l'unica “evoluzione” di cui si può parlare è quella dello spirito; vale a dire, la capacità di vedere e far vedere altre connessioni possibili, creare mondi di sensibilità e nuovi punti di vista. Lo

sviluppo della coscienza estetica – e oggi diremmo estetica-filosofica – prassi riflessiva, può compiersi attraverso le più disparate modalità operative e i medium più “tradizionali”. E per quanto riguarda questi ultimi non è del tutto fuori luogo affermare che l'idea che la pittura – come prassi operativa – sia cosa morta, appartenente al passato, è del tutto ingenuo e fuorviante; stessa cosa per la pratica del disegno, che a fronte dei nuovi mezzi a disposizione che la realtà tecnologica offre agli artisti contemporanei (grafica computerizzata, iPad e quanto altro), sembrerebbe essere veramente relegata ad un'altra epoca. Al contrario, quando i medium tradizionali vengono rivitalizzati dallo spirito critico e sensibile dell'artista, dal suo sguardo indagatore e dalla sua capacità tecnica, allora il miracolo dell'arte si rinnova di volta in volta, anche se tra le mani l'artista si trova una semplice matita. E un segno tracciato con la matita, morbida, dura o grassa su particolari supporti cartacei o altre materie, non ha paragoni rispetto alle fredde linee e superfici costruite dai pixel sullo schermo del computer. E questo è un particolare punto su cui varrebbe la pena riflettere seriamente, poiché la pratica del disegno, con tutte le sue possibilità e modalità creative, costituisce

*Nel suo ultimo libro, recentemente presentato alla Casa degli Artisti di Milano, Nazzareno Guglielmi ci guida attraverso un percorso nell'anima del disegno, tra pratica e teoria*

un arricchimento insostituibile, un balsamo per l'anima dell'artista e del fruitore. Ne sa qualcosa Nazzareno Guglielmi, fabrianese di origine ma che vive e lavora a Milano, autore del volume “Il disegno ha un'anima. L'anima del disegno”, presentato di recente alla Casa degli Artisti di Milano con un'introduzione di Susanna Ravelli, e i relatori Francesco Tedeschi e Giorgio Verzotti. Il libro, precisa Vera Vita Gioia nella breve prefazione, si presenta come «Un dialogo interiore, una pratica mistica, una prova di sapienza tecnica e teorica... Si legge così, come una raccolta di poesie o di aforismi». E in effetti Nazzareno Guglielmi mette bene in luce la fondamentale importanza del disegno come dimensione spirituale e concettuale, volta a un sentire e a un pensare più profondi. Egli non tralascia di raccontare al lettore tutte le azioni che

si compiono nell'usare gli strumenti di questa pratica, mettendo continuamente in gioco la sua soggettività, nelle scelte dei mezzi adeguati e negli orientamenti tematici. E diciamo pure che nello scorrere dei vari brani si avverte il piglio benefico dell'autore volto a una costante osservazione, quasi “scientifica”, che passa in rassegna tutto ciò che riguarda l'arte del disegnare: dal rumore del tratto, al movimento della punta, all'uso della gomma, alla scelta dei supporti, il peso della mano, del cuore e del respiro, la dinamica dell'occhio. Infatti, scrive Guglielmi «Il pensiero dell'occhio deve chiudere il circuito tra cervello, braccio, mano, matita e punta della matita. L'occhio ha la straordinaria capacità di razionalizzare in modo silenzioso ed equilibrato il risultato del processo creativo». Insomma “in una punta di matita c'è



Double face 2021 disegno su marmo

il mondo” da cogliere con la giusta dose di silenzio e con la giusta temporalità, perché non ci si illuda che sia sufficiente il solo guardare. «Lo sguardo rivolto al modello – sottolinea l'artista – deve essere analitico, interpretativo e introspettivo. L'occhio deve reagire, il pensiero decodificare e vedere oltre la superficie che contiene la materia dell'oggetto. La curiosità ha l'obbligo di non porsi domande sulla durata dell'operazione successiva, un minuto, un'ora o una notte, non importa». È interessante notare a questo

punto come sia delittuoso il pensiero di poter fare a meno di questa straordinaria pratica (o di relativizzarla in base ad una riduzionistica formulazione errata del concetto di arte), in cui il soggetto è coinvolto totalmente e non soltanto concettualmente, come spesso accade con diverse modalità operative, in cui la “presenza” dell'artista e il corpo a corpo con l'opera è smorzata, o addirittura annullata da terzi, coinvolti nella realizzazione di un'opera basata essenzialmente su una pura “idea”. Ma questa è un'altra storia.

## Un viaggio scandito dal ricordo vissuto

“Solo Uscita”, di Grazia Galavotti. Una narrazione, un flusso di coscienza che accompagna il lettore nel pensiero, nel sentimento, nei timori e nelle gioie di una donna matura, consapevole della propria femminilità, del proprio vissuto, che guarda davanti a sé con quel desiderio di vivere che mai abbandona la sognatrice.

Durante la presentazione dello scritto, venerdì 30 giugno, nella splendida biblioteca comunale di Fabriano, l'autrice, affiancata dal prof. Piero Crispiani e dall'avv. Francesco Ducoli, ha colto i punti salienti della sua opera, dando vita ad un dibattito di grande profondità, dove il coinvolgimento è stato un punto d'ingresso verso il suo mondo, costruito sulle esperienze e sui pensieri che tutti condividiamo e che inesorabilmente ci porremo in un momento della nostra vita.

L'autrice vi tesse la trama della propria vita e l'ordito del suo vissuto, attraverso una serie di riflessioni che investono più di mezzo secolo.

Questo viaggio è scolpito con la semplicità del ricordo vissuto, delle passioni che ci accompagnano, delle figure alle quali siamo attaccati, affetti sinceri ed eterni che scandiscono le epoche della vita. “Solo Uscita” rappresenta un'esperienza viva, vitale, costruita con sapienza e capacità, dove la forma segue una sostanza ben scolpita, dove gli attimi, gli eventi della vita si susseguono e sussurrano l'inevitabile con la dolcezza dei ricordi, con la sensibilità della poesia.



## “Ciò che non muore mai”

Appunti di un “lettore dilettante”

Perché un “lettore dilettante” rischierebbe di scrivere di un libro quando ci sono esperti che lo fanno meglio di lui? Innanzitutto, per incoscienza, ma anche perché la lettura è un'esperienza personale e intima che va al di là delle competenze tecniche. Come lettore dilettante, mi piace credere che le “mancanze” mi offrano un piccolo vantaggio: essere travolto dalle emozioni che un libro suscita in me, rischiando di vedere cose nuove.

Quando condivido le mie emozioni e consiglio un libro, spero di trasmettere l'esperienza straordinaria vissuta, sapendo che le emozioni degli altri saranno originali e arricchenti, più delle mie. La mia voce di “lettore dilettante” può essere preziosa, solo se riflette la mia umiltà e invita gli altri ad abbracciare le emozioni che solo la lettura può suscitare. Spero che queste parole possano motivare tutti voi a scoprire nuovi mondi attraverso la lettura.

“Ciò che non muore mai” di Takashi Paolo Nagai è un'autentica e coinvolgente testimonianza della vita straordinaria dell'autore, in cui ogni avvenimento diventa un'occasione di stupore e di conversione. Questo affascinante racconto autobiografico, edito dalle Edizioni San Paolo, ci conduce attraverso le tappe cruciali della vita di Nagai, dalle sue umili origini fino allo scoppio della tragica bomba atomica di Nagasaki. Il percorso di Nagai è dominato da una ricerca incessante di verità e significato che non gli dà tregua. Padre Lepori, nell'introduzione

al libro, sottolinea il valore straordinario di questa testimonianza, definendola un contributo prezioso per il lettore odierno, in un'epoca in cui molti sono alla ricerca di un senso profondo nella propria esistenza. Nagai offre un'esplorazione autentica e profonda della sua esperienza di vita, invitandoci a riflettere sui nostri percorsi personali e a riconoscere l'importanza di una ricerca interiore.

L'autore ci guida attraverso le esperienze che hanno segnato la sua vita, rivelando come il suo cuore si sia aperto alla fede e alla scoperta della verità grazie all'incontro con la comunità cristiana di Urakami e con Midori Marina, la donna destinata a diventare sua moglie. Questo momento di svolta è descritto con un'intensità che rispecchia l'esperienza personale di Nagai, con un tocco di umanità che rende il racconto ancora più coinvolgente. La sua scrittura fluente e coinvolgente ci permette di immergerci nel suo mondo interiore e di cogliere l'importanza di una fede autentica e di relazioni significative.

Una volta trovata la fede, Nagai sente crescere in lui il desiderio di mettere al servizio degli uomini le sue competenze di medico e scienziato, ma rimane costantemente alla ricerca di qualcosa di definitivo che sembra sfuggirgli. In queste pagine, emerge la profonda saggezza di Nagai e il suo stile narrativo che, con discrezione e sensibilità, ci conduce verso l'essenza della sua esperienza. Riconosciamo la sua umiltà di fronte ai misteri della vita e la sua



volontà di trovare significato anche nelle situazioni più drammatiche.

Il momento culminante della narrazione si svolge nel giorno in cui la bomba atomica distrugge gran parte del suo lavoro e della sua città. In questa circostanza drammatica, Nagai fa l'acuta riflessione sul valore della testimonianza di sua moglie Midori, una figura di umiltà e silenzio, che ha sempre accolto con fede il dono eterno di Cristo, la Presenza che conferisce significato alla storia. La sua storia d'amore e la sua fede resiliente ci ispirano a riflettere sul potere della speranza e della resilienza umana, anche di fronte alle tragedie più atroci. Attraverso una scrittura coinvolgente e appassionata, Takashi Paolo Nagai ci trasporta nella sua avventura umana, stimolandoci a riflettere sulle grandi domande esistenziali che riguardano tutti noi. La sua testimonianza autentica e profonda ci invita a riscoprire l'importanza di cercare la verità e il significato nelle nostre vite odierne. Ci spinge ad esplorare il nostro percorso

personale, riconoscendo che anche nelle sfide più grandi è possibile trovare una luce che illumina il cammino.

In conclusione, “Ciò che non muore mai” credo rappresenti un contributo prezioso per l'uomo di oggi, offrendoci la possibilità di trarre ispirazione da una storia di speranza e resilienza. Attraverso le parole di Nagai possiamo riflettere sul nostro percorso personale, riconoscendo che anche nelle sfide più grandi è possibile trovare una luce che illumina il cammino. Permettetemi un'ultima riflessione, non che parallelo, che spero non sia troppo azzardata. In molte parti del libro “Ciò che non muore mai” di Takashi Paolo Nagai mi sono venute in mente le figure enormi di Santa Rita da Cascia e Santa Caterina da Siena. Mi è sembrato di scorgere in Nagai l'ispirazione alla resilienza e al perdono che sono al centro della vita della Santa di Cascia e l'impegno per la giustizia e l'amore universale di Santa Caterina. Mi piace pensare, che Nagai come uomo e scienziato, sia stato spinto nel cercare la verità, vivere con passione e offrire un contributo positivo attraverso il suo lavoro, come le grandi Sante. Durante la lettura ho visto la compassione e l'impegno per un mondo migliore risuonare nel cuore di Nagai e credo si rifletta nel messaggio del suo libro, con il suo stile unico e il messaggio universale di speranza e questo libro si è rivelato per me un compagno prezioso nella ricerca di verità e significato della vita. Buona lettura a tutti.

Franco Ferrazza

# Una voce da Camaldoli

*L'intervento autorevole del Presidente della Repubblica partendo dal Codice*

*L'articolo in esclusiva per i nostri giornali Fisc, del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del convegno che si terrà a Camaldoli dal 21 al 23 luglio, per l'80° anniversario del Codice di Camaldoli.*

di SERGIO MATTARELLA

Quando un regime dittatoriale, come quello fascista, giunge al suo disfacimento, a provocarlo non sono tanto le sconfitte militari, quanto la perdita definitiva di ogni fiducia da parte della popolazione, che misura sulla propria vita il divario tra la realtà e le dichiarazioni trionfalistiche.

Si apre, in quei giorni, una transizione, a colmare la quale la tradizionale dirigenza monarchica palesa tutta la sua pochezza, dopo il colpevole tradimento delle libertà garantite dallo Statuto Albertino. In quel luglio 1943, nel momento in cui il suolo della Patria viene invaso dalle truppe ancora nemiche, mentre il Terzo Reich si trasforma rapidamente da alleato in potenza occupante, entrano in gioco le forze sane della nazione, oppresse nel ventennio della dittatura. La lunga vigilia coltivata da coloro che non si riconoscevano nel regime trova sbocco, anche intellettuale, nella preparazione del "dopo", del momento in cui l'Italia sarebbe nuovamente risorta alla libertà, con la successiva scelta dell'ordinamento repubblicano.

Trova radice in questo l'esercizio di Camaldoli, voluto dal Movimento laureati cattolici e dall'Icas, l'Istituto cattolico attività sociali. Siamo nel pieno di una svolta: nel maggio 1943 le truppe dell'Asse in Tunisia si arrendono, ponendo fine alla campagna dell'Africa del Nord; il 10 luglio avviene lo sbarco delle truppe Usa in Sicilia. Il 19 luglio l'aviazione alleata dà avvio al primo bombardamento su Roma per colpire lo scalo ferroviario di San Lorenzo, con migliaia le vitti-

me. Il 24 luglio sarà lo stesso Gran Consiglio del fascismo a porre termine all'avventura di Mussolini. Il convegno di Camaldoli si conclude il giorno precedente, mostrando di aver saputo avvertire il momento cruciale della svolta della storia nazionale.

Oggi possiamo cogliere il valore della riflessione avviata sul futuro dell'Italia e lo sforzo di elaborazione proposto in quei frangenti dai circoli intellettuali e politici che non si erano arresi alla dittatura. Dal cosiddetto Codice di Camaldoli, al progetto di Costituzione confederale europea e interna di Duccio Galimberti e Antonino Repaci, all'abbozzo di Silvio Trentin per un'Italia federale nella Repubblica europea, alla Dichiarazione di Chivasso dei rappresentanti delle popolazioni alpine, al Manifesto di Ventotene di Altiero Spinelli, Eugenio Colomi ed Ernesto Rossi, alle "idee ricostruttive della Democrazia Cristiana", che De Gasperi aveva appena fatto circolare, non mancano sogni e progetti lungimiranti per fare dell'Italia un Paese libero e prospero in un'Europa pacificata. A settantacinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica è compito prezioso tornare sulle riflessioni che hanno contribuito alla sua formazione e alle figure che hanno avuto ruolo propulsivo in quei frangenti. Ecco allora che il testo "Per la comunità cristiana. Principi dell'ordinamento sociale", dispiega tutta la sua forza, sia come tappa di maturazione di quello che sarà un impegno per la nuova Italia da parte del movimento cattolico, sia come ispirazione per il patto costituzionale che, di lì a poco, vedrà impegnati nella redazione le migliori energie del Paese,



*"Da Camaldoli vengono orientamenti basilari che riscontriamo oggi nel nostro ordinamento"*

con il contributo, fra gli altri, non a caso, di alcuni fra i redattori di Camaldoli.

Occorreva partire, anzitutto, dal ripristino della legalità, violentata dal fascismo, riconosciuta persino nell'ordine del giorno Grandi al Gran Consiglio, con l'esplicita indicazione dell'esigenza del "necessario immediato ripristino di tutte le funzioni statali", dopo una guerra che il popolo italiano non aveva sentita "sua", con aggravata "responsabilità fascista".

Da Camaldoli vengono orientamenti basilari, che riscontriamo oggi nel nostro ordinamento. Anzitutto la affermazione della dignità della persona e del suo primato rispetto allo Stato - con il rifiuto di ogni concezione assolutistica della politica - da cui deriva il rispetto del ruolo e delle responsabilità della società civile. Di più, sulla spinta di un

organico aggiornamento della Dottrina sociale della Chiesa cattolica, emerge la funzione della comunità politica come garante e promotrice dei valori basilari di uguaglianza fra i cittadini e di promozione della giustizia sociale fra di essi.

Si identifica poi, con determinazione, il principio della pace: "deve abbandonarsi il funesto principio che i rapporti internazionali siano rapporti di forza, che la forza crei il diritto...". Occorre "la creazione di un vero e non fittizio o formale ordine giuridico che subordini o conformi la politica degli Stati alla superiore esigenza della comune vita dei popoli".

Vi è ragione di essere ben orgogliosi, guardando ai Padri fondatori del Codice di Camaldoli, per il segno che hanno saputo imprimere al futuro della società italiana, anche sul terreno della libertà di coscienza per

ogni persona, descritta, al paragrafo 15, come "esigenza da tutelare fino all'estremo limite delle compatibilità con il bene comune".

Il Cardinale Matteo Zuppi, nella sua lettera alla Costituzione, due anni or sono, riprendendo una considerazione del costituente Giuseppe Dossetti, iniziava così: "Hai quasi 75 anni, ma li porti benissimo! Ti voglio chiedere aiuto, perché siamo in un momento difficile e quando l'Italia, la nostra patria, ha problemi, sento che abbiamo bisogno di te per ricordare da dove veniamo e per scegliere da che parte andare...". Non vi sono parole migliori.

## Libero dibattito in carcere sulla scomparsa di Emanuela Orlandi

Il 22 giugno 1983, nella capitale, spariva la quindicenne vaticana Emanuela Orlandi. 40 anni dopo, Papa Francesco chiede alla Procura di Roma di riaprire le indagini sulla sua sparizione. Al tempo stesso viene istituita una commissione parlamentare bicamerale d'inchiesta per far luce su un caso che, anno dopo anno, si è intrecciato a continui depistaggi e avvenimenti mai chiariti. Il fratello di Emanuela, Pietro Orlandi, prosegue con determinazione nella lotta per la ricerca della verità: "Mia sorella merita giustizia", dichiara; e chi può dargli torto? Abbiamo chiesto ai ristretti di Villa Fastigi cosa pensano di questa vicenda, uno dei cold case più misteriosi e inquietanti della storia italiana. Ricordiamo ai lettori che le testimonianze riportate sono frutto di un libero dibattito e non necessariamente rappresentano il pensiero della redazione.

Silvia Ragni

Emanuela Orlandi

A quarant'anni dalla scomparsa

di Emanuela Orlandi il caso è riaperto. Cittadina vaticana che nella sera del 22 giugno 1983 dopo essere uscita dalla scuola di musica scompare misteriosamente. Fin da subito vengono fatte ipotesi più o meno credibili; si passa da una possibile tratta delle bianche, a un rapitore estero e a varie associazioni tra cui la famigerata banda della Magliana (...). Durante questi quarant'anni l'unica certezza che emerge è che qualcuno all'interno del Vaticano sa qualcosa. Ora non sta a me dare giudizi o lanciare accuse, ma sicuramente ammiro la forza e la determinazione del fratello di Emanuela che non si è mai rassegnato alla sua sparizione. A mio avviso la scomparsa della ragazza è solo una parte del mistero, dove un suo ritrovamento potrebbe significare l'apertura del famoso vaso di Pandora, e per questo spero che la giustizia riesca ad abbattere i muri di silenzi e di dubbi che nel tempo si sono formati, come se veramente si volesse celare qualcosa di molto più grande.

Christian Ciabuschi

Il caso Emanuela Orlandi

Lo scorso giugno è caduto il 40esimo anniversario della scomparsa di Emanuela Orlandi. (...) Anche se son passati parecchi anni, di questo caso ancora oggi se ne occupa la carta stampata e le televisioni italiani ed estere. La grande forza e determinazione della famiglia, e in particolare del fratello che da anni chiede giustizia per Emanuela, hanno riportato alla luce il caso. Emanuela è scomparsa nel nulla, il suo corpo non si è mai trovato. Dopo molti anni è stato ritrovato il clarinetto e la t-shirt che potrebbero appartenere proprio a Emanuela. Qualcuno ha ipotizzato la presenza del corpo della quindicenne scomparsa all'interno di un loculo appartenente a un famoso criminale membro della banda della Magliana. (...) Un numero considerevole di intercettazioni sono saltate fuori, creando speranza ma anche tanta illusione da parte della famiglia. A mio avviso la verità non verrà mai a galla, credo che dietro ci sia un sistema politico inadatto, che non funziona, e mi riferisco a quello

## Vita dietro le sbarre

della Chiesa. Penso ci sia stata, da parte di quest'ultima, tanta negligenza o probabilmente il desiderio di non far venire fuori delle verità troppo scottanti e pericolose per la Chiesa stessa.

Gianluca Bernardini

E' solo un fatto, uno dei tanti

Ricorre in questi giorni l'anniversario della scomparsa della ragazza conosciuta con il nome di Emanuela Orlandi. (...) Un fatto come tanti altri, accaduto "solo" quarant'anni orsono rimasto incompiuto e rimandato alle cronache con una cassa di risonanza mai udita prima di allora, riguardante un avvenimento di una di noi, una persona comune. Eppure, Emanuela Orlandi qualcosa di diverso doveva aver avuto rispetto ad uno di noi, o a una nostra sorella, persona comune come noi: lei era una cittadina vaticana (...). Se esaminiamo la vicenda da questa angolazione saremo portati a credere che quanto successo a Emanuela debba necessariamente nascondere trame più o meno torbide o delittuose che debbano necessariamente coinvolgere qualche esponente del clero vaticano (...). E quindi

perché non tentare di infangare con bugie, depistaggi, falsi testimoni chi dall'alto del pulpito tenta ogni giorno di indicarci la via del Regno di Dio e che in realtà forse quella via non la conoscono neanche loro nel loro cuore. La vicenda di Emanuela potrebbe essere più semplice di quanto ci hanno fatto credere in tutti questi anni. Magari uno dei tanti rapimenti a scopo sessuale finiti male, perpetrati da chi nel buio della mancanza di telecamere ha potuto svanire nel nulla occultando il cadavere in maniera risoluta (...). O forse perché no, coinvolta in qualcosa di più grande ed indicibile che ne ha fatto una martire in tutti questi anni.

Facciamoci un piacere tutti noi poveri uomini comuni (giornalisti compresi): non dimentichiamoci del "fatto" di Ustica, giusto per ricordarne uno dei tanti, e cerchiamo di fare meno rumore possibile intorno a questi fatti, magari dal silenzio una risposta arriverà, e sarà sicuramente risolutrice per la sofferenza di chi avrebbe avuto il diritto di fare rumore e al contrario ha deciso di soffrire in silenzio. Un abbraccio sincero alla famiglia Orlandi.

Nicola Bonfrate

# Distretto, un nuovo ruolo

*L'esigenza dettata dalla sottoscrizione di un accordo per un obiettivo comune*

di PIERO CHIORRI

**S**u iniziativa dell'associazione culturale dell'Appennino umbro-marchigiano, il 30 novembre 2013 è stato firmato a Fonte Avellana il Protocollo d'intesa costitutivo del Distretto.

L'Art.1 del Protocollo indica lo scopo della iniziativa: "I sottoscritti Comuni ed enti pubblici, accomunati da territori omogenei, tradizioni simili e stessi interessi, concordano sulla esigenza di attuare una programmazione condivisa e coordinata e decidono di iniziare un comune cammino nell'interesse reciproco di affrontare i problemi che affliggono i propri territori con iniziative in campo turistico/culturale facendo rete fra loro e realizzando quindi un percorso innovativo nell'interesse dei partecipanti, senza contrasti con altre autonome iniziative locali, con il coinvolgimento di tutti per la maggiore diffusione possibile degli eventi specifici locali, con iniziative congiunte, adoperandosi ad attuare rapporti di collaborazione con iniziative del genere delle aree confinanti con quella identificativa del Distretto ma anche a livello nazionale e internazionale". Al momento della costituzione hanno aderito n.23 Comuni e n.2 Comunità Montane (ora Unioni di Comuni): Esino Frasassi e Catria Nerone. Oggi i Comuni del Distretto sono 35 di cui 27 al di sotto di n.5.000 abitanti e, di questi 27, 9 vanno da 500 a meno di 1.500 abitanti. La densità media è di circa 55 abitanti per kmq. L'associazione, oltre ad aver contribuito alla sua costituzione, fa parte della organizzazione del Distretto.

Infatti l'art.4 del Protocollo specifica che "gli Enti aderenti riconoscono la collaborazione diretta della Associazione culturale per lo sviluppo dell'Appennino umbro marchigiano, appositamente strutturata come Associazione di Promozione sociale".

La firma del Protocollo d'intesa nel 2013 concludeva un periodo decennale di iniziative, convegni e proposte progettuali con il coinvolgimento di istituzioni pubbliche e private, avendo come filo conduttore il detto "L'Appennino una catena che non divide ma unisce".

Fin dalla sua costituzione l'associazione ha operato in favore del territorio in veste di facilitatore di processi condivisi di confronto e di integrazione territoriale, attraverso significativi ed innovativi progetti finanziati da Fondazioni bancarie, Gal e Regioni.

Ricordo solo il progetto sviluppato prima della pandemia dal titolo: "Amano - le botteghe artigiane protagoniste dello sviluppo turistico - culturale del territorio".

Con questa iniziativa, realizzata in due fasi grazie al sostegno della Fondazione Perugia e delle Fondazioni Cassa Risparmio Pesaro e Fabriano, l'associazione ha sostenuto la nascita di una rete di imprese e botteghe artigianali capaci di interagire con il settore turistico, per promuovere il territorio e generare nuove economie. Le principali azioni sviluppate hanno riguardato la formazione degli artigiani interessati a orientarsi nel comparto turistico e a favorire il coinvolgimento di visitatori/clienti in attività



laboratoriali. Hanno aderito al progetto 30 aziende artigiane e 20 strutture ricettive o aziende di servizi turistici. Possiamo dire di essere stati i primi, insieme alle aziende artigiane aderenti, ad aver intuito nel nostro territorio l'elevato potenziale dell'artigianato di qualità anche in ottica di attrazione turistica. Attualmente l'associazione sta realizzando tre progetti programmati dalla Conferenza del 14 dicembre 2021 e finanziati dagli stessi Comuni: -Potenziamento del portale www.appennino umbromarchigiano.it per una migliore comunicazione di attrattori ed eventi del territorio del Distretto. La finalità è quella di progettare e realizzare un piano di comunicazione web condiviso.

-Sulle tracce della storia seguendo gli antichi percorsi della Protoflaminia. Il progetto consiste nella tracciatura di un sistema unitario di percorsi che connette siti di interesse archeologico, ma che opera anche come strumento per la scoperta dei valori dei territori attraversati: paesaggi, borghi, tradizioni, produzioni tipiche enogastronomiche e artigianali. La fase

di sperimentazione in atto ha per oggetto due percorsi: Iguvium-Suasam (Gubbio-Castelleone di Suasa) e Tarsina-Nucera-Castrum Raymundi (Gualdo Tadino-Nocera Umbra-Castelraimondo).

-Atlante enogastronomico dell'Appennino umbromarchigiano. L'obiettivo è di facilitare la costruzione di una offerta unitaria per il turismo enogastronomico realizzando una mappatura digitale geo-referenziata ed auto-aggiornata dei prodotti agricoli tipici e dove è possibile acquistare o degustare prodotti tipici del territorio, piatti della tradizione, etc.. Per la messa a punto del modello sono previste attività laboratoriali e di consulenza strategica dedicate a quattro imprese pilota: due umbre e due marchigiane.

E' giunto il momento di dare una svolta all'impegno comune assunto con il Protocollo d'intesa del 2013 che riservava attenzione - allora non poteva essere diversamente - soprattutto alla cultura ed al turismo del territorio dell'Appennino. L'associazione ha fortemente

volutato questo convegno. Per un insieme di motivazioni, a tutti ben note, diventa ineludibile dover pensare in modo globale, a tutti i settori cioè che possono contribuire a dare un futuro al territorio montano.

Nel dicembre 2019 la Fondazione Aristide Merloni ha pubblicato il volume "Save The Apps" - Se si salva l'Appennino si salva l'Italia.

La pandemia ha portato a convivere con una nuova realtà; con uno sguardo al mondo della economia, si può constatare che alcune attività non esistono più, altre si sono modificate profondamente, altre sono sorte, innovative e sostenibili, non solo in settori del tutto nuovi e imprevedibili, ma anche in quei settori che rappresentano la tradizione, il Dna dei singoli territori.

Alcuni punti fermi evidenziati da Giuseppe De Rita sono rimasti, a maggior ragione valgono le sue espressioni di fiducia per il domani delle terre dell'Appennino. Non dobbiamo alzare le mani in segno di sconfitta, anzi queste difficoltà aggiuntive devono essere uno stimolo in più per stare insieme.

Pur nelle diversità fra territorio e territorio, bisogna avere un obiettivo in comune, quel qualcosa che unisce per affrontare al meglio le difficoltà e disegnare un nuovo modo di essere. Consapevoli delle proprie forze, bisogna lavorare insieme, da soli non si ha possibilità di sopravvivere.

Il Distretto, come è noto, non è una sovrastruttura, non è una alternativa ad altre forme istituzionali di collaborazione fra Comuni. Va inteso come punto di riferimento

per attuare la maggiore coesione possibile unendo le forze delle varie organizzazioni territoriali esistenti.

Di fronte a situazioni che esprimono numeri di un certo tipo, come sarà evidenziato poi in un intervento, l'imperativo è guardare comunque al futuro in positivo. Ci sono le condizioni per nuove iniziative, il passato non torna più, si è chiusa un'epoca ma ne sta iniziando una nuova e se ogni attore farà la propria parte, si arriverà ad una nuova residenzialità lavorativa, con i servizi necessari per garantire accoglienza e attrattività del territorio.

Il Distretto dovrebbe attrezzarsi per svolgere un nuovo ruolo dettato dalle esigenze attuali con la sottoscrizione di un nuovo patto. Come già detto, oggi, rispetto al 2013 le situazioni sono profondamente cambiate.

Nel suo territorio operano ora due aree interne ed una terza se ne sta costituendo nel maceratese, i Gruppi di Azione Locale hanno ora una possibilità di intervento di gran lunga superiore, sono sorte altre organizzazioni prima inimmaginabili a livello interregionale che operano per incentivare e supportare il nuovo sviluppo atteso.

L'associazione si rivolge a voi tutti perché possiate trovare un punto di accordo sul percorso da intraprendere e dai risultati del convegno ci si augura possano essere gettate le basi per un nuovo modo di operare insieme, quello più attinente alla realtà di oggi. L'associazione è pronta ad adattarsi alle scelte che deciderete di fare per continuare a lavorare a favore di politiche sovra-territoriali, rimanendo fedeli ai principi che hanno animato l'adesione al richiamato Protocollo d'intesa.

## I diplomati e il loro futuro: riflessione per le famiglie

Mutuo i dati degli esami di stato dagli Usr regionali per produrre alcune riflessioni che aiutino a capirne il valore e le prospettive professionali:

1 - Come nel trascorso anno oltre il 90% dei candidati scrutinati è stato ammesso agli esami; i diplomati sono stati ovunque sopra il 90% delle studentesse e degli studenti esaminati (?). Quanto alle votazioni finali, i diplomati con lode sono più del 3%, come nel recente passato, anche se la lode viene sostanzialmente attribuita dalle commissioni liceali con valori che si attestano al 5% dei candidati, mentre agli altri Istituti il valore si attesta sul 2% e ai professionali all'1%. Gli altri dati, seppur importanti, colgono differenze territoriali non sostanziali per cambiare alcuni paradigmi in corso per i quali se si è bravi da subito si deve andare al liceo, poi in discesa ai tecnici, infine ai professionali;

2 - il cambio del paradigma con cui si classificano gli istituti secondari dovrebbe divenire una necessità, perché nell'assoluta considerazione non sono i licei che formano e fanno differenza, ma ogni indirizzo, i cui punti di partenza dovrebbero trasmettere all'utenza certezze e opportunità! Al momento, paradossalmente, qualunque indirizzo liceale appare più formativo di esperienze tecniche e professionali di gran valore nei settori più importanti della società (energia, industria 4.0, biotecnologie, cyber security, turismo, made in Italy);

3 - il tema della consuetudine che si ripete anche per i diplomati (Università e Its), è un ritornello inutile per differenze incomprensibilmente trattate che non fanno bene, perché forse poi i laureati dovranno arrancare per raggiungere condizioni professionali utili, i tecnici superiori Its vanno a ruba nelle imprese, capovolgendo la piramide di partenza. Le brevi considerazioni espone devono far riflettere le famiglie che partecipano nelle scelte secondarie dei ragazzi e gli stessi nella valutazione dei corsi post diploma. Mi fermo qui, suggerendo ai giovani di guardare attentamente e alle famiglie di pensare al futuro.

Giancarlo Marcelli, Its Academy Fabriano

## Ecco i patti educativi di comunità

Prima osservazione: la scarsa presenza dovuta senz'altro alla data atipica di convocazione tanto che il numero legale è stato garantito in alcuni momenti dalla minoranza.

Il Consiglio ha approvato una terza variazione di bilancio e, nella revisione delle opere pubbliche, stanziato 700 mila euro di lavori per le riparazioni di molte strade della città e di alcune frazioni. Voti espressi dall'unanimità del Consiglio: sono opere che aspettano troppo tempo e la minoranza ha correttamente fatto il proprio ruolo.

Luci e ombre sulla discussione delle mozioni e degli ordini del giorno che è stata monopolizzata da Fabriano Progressista soprattutto attorno al tema delle scuole e dei giovani. Il Consiglio comunale ha approvato un'importante mozione di nostra iniziativa che impegna l'amministrazione a progettare la realizzazione nel nostro territorio dei Patti Educativi di Comunità: è una grande novità che potrebbe portare a una revisione globale del sistema dei servizi a favore delle bambine, dei bambini, dei ragazzi e delle ragazze del nostro territorio. Sono felice di aver portato a casa questo risultato: al momento è solo un atto di indirizzo e c'è moltissimo lavoro da fare ma si è partiti e questo è importante.

Ombre scure invece sulla scuola: la maggioranza ha inspiegabilmente respinto una mozione per la convocazione di un'assemblea pubblica per parlare di edilizia scolastica. Che destino avranno la Giovanni

Paolo II e la scuola di Marischio? A che punto sono i lavori della scuola Marco Polo? La risposta dai banchi della maggioranza è stata che non spetta alla minoranza dare indirizzi su questi argomenti, né a riguardo di quello che l'amministrazione dovrebbe o meno fare. Potrebbero anche aver ragione, ma alla mia richiesta che fosse la maggioranza a muoversi sull'edilizia scolastica tema è stato opposto un silenzio neanche imbarazzato. Purtroppo ci risiamo: sulla scuola questa amministrazione fa un passo avanti e due indietro. Noi non ci fermiamo e proporremo altre iniziative dentro e fuori il Consiglio. Sulle politiche giovanili, la discussione sul destino del Cag e delle politiche giovanili è stata appena avviata: della funzione dell'Informagiovani e della convocazione del tavolo delle Politiche Giovanili se ne parlerà al prossimo Consiglio di fine luglio. Asfittico invece il dibattito sulla creazione di un'azienda speciale di Fabriano: Fabriano Progressista, fin dalla mozione sui rifiuti, ha sempre auspicato la creazione di un'azienda locale che potesse garantire una maggiore efficacia dell'azione amministrativa in tutti quei settori che hanno un impatto diretto nella vita dei cittadini. La maggioranza ritiene che un'alleanza della Montagna e quindi, un'azienda che rappresenti la Montagna sia inutile, non sostenibile economicamente. Per la maggioranza è meglio aggregarsi a Jesi e spingere verso Jesi gli altri Comuni del territorio. Non capiamo come non si colga l'assurdità di una simile posizione.

Lorenzo Armezzani

# Revaivol'70, è solo l'inizio

*Il ringraziamento del presidente Robuffo a tutti gli operatori dell'evento*

di **LUCIANO ROBUFFO\***

**S**i è chiusa con un successo, che ha superato ogni aspettativa, l'ottava edizione di Revaivol'70. Una risposta eccezionale da parte della città che fa ben sperare affinché il nostro Festival possa diventare un appuntamento caratterizzante dell'estate fabrianese, anche a livello regionale. Il programma di quest'anno è stato arricchito da iniziative culturali che stanno trasformando Revaivol'70 da evento musicale a vero e proprio contenitore artistico e culturale del decennio '70 e non solo. E' nostra intenzione in futuro cominciare ad interessarci anche ai decenni successivi che, lasciando come punto cardine il 1970, hanno prodotto novità e movimenti artistici che proprio nel decennio '70 hanno avuto la spinta propulsiva. Fabriano potrà diventare la città del Revaivol, un festival che già in questa edizione ha visto molte presenze turistiche, a significare la qualità di un prodotto che ha avuto il coraggio di evolversi e migliorarsi, diventando attrattivo per i visitatori da diverse parti d'Italia. Ben tre mostre sono state allestite con attenzione nei particolari e grande passione, ringraziamo la Fondazione Carifac e Carifac Arte con il professor Fabio Marcelli, Massimo

Salari ed Antonella Marcaccini per l'impegno e la buona volontà dimostrati. Due eventi musicali di grande spessore e coinvolgimento come il concerto dei Dik Dik, per il quale ringraziamo la Regione Marche e l'assessore alla Cultura Chiara Biondi con la Flexus Iniziative Roma del conduttore Rai Paolo Notari, da sempre amico di Revaivol'70. Il sabato sera è stato animato dalla band dei JBees che ha fatto ballare i fabrianesi al ritmo della strepitosa Dance&Disco'70. Il Lions Club Fabriano, con il suo presidente uscente Alaimo Angelini ed in collaborazione con la Fondazione Carifac ed il Comune di Fabriano, hanno chiuso la tre giorni con un eccellente musical al Teatro Gentile, firmato dalla compagnia OLBC di Augusto Arcangeli, "Jesus Christ Superstar". In seno al festival abbiamo consegnato il Premio Massimo Luzietti a Fiorentina Codeluppi, personaggio fabrianese dalla straordinaria simpatia ed il premio allo sportivo del decennio '70 al calciatore Gisleno Compagnucci. Lo sport è stato protagonista del festival con un memo-

rial organizzato da Fabio Tiberi, a cui va il nostro più sentito grazie unitamente a Linea Sport e Macron sponsor dell'evento, coinvolgendo gli sportivi che hanno fatto la storia del Fabriano Calcio. Il calcio di inizio è stato dato da Alberto Salimbeni, ultranovantenne, ma con ancora tanto spirito e amore per lo sport. Un grazie sentito all'amministrazione comunale, al sindaco Daniela Ghergo, agli assessori Maura Nataloni, Andrea Giombi e Francesca Pisani per il supporto costante al nostro evento nonché a tutti gli uffici e dipendenti comunali che hanno soddisfatto a pieno ogni nostra richiesta, alla Protezione Civile, alla Croce Rossa, alla Croce Azzurra, alle Forze dell'Ordine ed

ai bodyguard della War Security che hanno garantito la sicurezza dell'evento. Grazie infinite alla Diocesi di Fabriano-Matelica, al Vescovo Francesco Massara ed a don Antonio Esposito per il prezioso supporto alle nostre iniziative ed all'Avis comunale di Fabriano. Grazie a tutti gli sponsor, alle attività commerciali e produttive, ai ristoratori e baristi ed associazioni di categoria. Grazie al servizio in Piazza del Comune di trucco by Inkvidia e parrucco by Ego Hair Studio ed Anna Passion Hair, all'agenzia di comunicazione Contatto, al service Soul of Sound di Simone Franchini, all'associazione Onofrio del Grillo e Ristorart. Senza il vostro supporto non sarebbe stato possibile realizzare l'evento.

Grazie agli amici di sempre Roberto Becchetti che, con la simpaticissima Ester di Sgambetto ha animato il pre-serata con la babydance '70 ed a Happy Time, da sempre presente in piazza per dedicarsi al pubblico dei bambini. Grazie a Simona Di Leo per la conduzione, a Sergio Baldrati per il supporto logistico con l'amico Oberdan Stel-

luti. Chiudo i miei ringraziamenti con un abbraccio ai miei compagni di avventura dell'associazione Gold Eventi, Gigliola Marinelli ed Edoardo Patassi. L'impegno di Edoardo ed il suo staff radio ha garantito la continuità e la freschezza ad un evento che finora vedeva poco coinvolgimento dei più giovani, già dal Capodanno in Piazza 2023 che, come Revaivol'70, ha registrato un numero esorbitante di presenze. Grazie anche a Cristiano Vaccaroni di Radio Gold che con Edoardo ha garantito anche la diretta radiofonica da Piazza del Comune. Per Gigliola, cosa dire? Il nostro è un sodalizio professionale e di amicizia che non ha mai avuto incomprensioni o cedimenti. L'amore per la città è l'elemento essenziale che ci unisce e che ci fa lavorare instancabilmente per la riuscita del Revaivol'70.

Siamo l'uno completamento dell'altra, di questi tempi è capitale umano raro. Stiamo già gettando le basi per il Revaivol'70 2024... avviso già gli sponsor che la nostra Gigliola presto farà squillare il vostro telefono, con la tenacia e la caparbià che, grazie all'aiuto di tutti voi, hanno donato a Fabriano la gioia così grande del Revaivol'70. Non ci fermiamo, continuiamo così! Grazie a tutti!

\*presidente associazione Gold Eventi



## Assolta perchè il fatto non sussiste

Paolo Coelho racconta che undici minuti sono il tempo per generare una vita; undici anni riescono a mutarla profondamente.

Dopo 11 anni, un proscioglimento da parte del Gup, una totale estraneità ai fatti sancita dalla Corte dei Conti, che mai, mai, mi ha tirata in ballo in questa storia; arriva l'assoluzione con formula piena dal Tribunale di Ancona, nell'ambito del processo Fondi Marche. 11 anni di domande, di ricerca di senso, di mancato rispetto, di shitstorm, di sguardi accusatori, di giudizi



Paola Giorgi

feroci buttati in pasto ad un'anima a volte incredibile. Non ho mai proferito parola o espresso giudizi in merito a questo procedimento che mi ha visto coinvolta, insieme ai tanti colleghi (a cui oggi va il mio pensiero, perchè so cosa abbia significato vivere questa esperienza), perchè coltivo la fiducia nella giustizia.

La mia attività politica è stata sotto i riflettori, sempre, perchè ho cercato di onorare gli incarichi che mi sono stati assegnati con dedizione e passione, studiando, cercando sempre di costruire ed agire per il bene delle mie Marche, regione che

amo profondamente. Da ieri sera, quando la notizia dell'assoluzione si è diffusa, ho ricevuto molti attestati di stima e incoraggiamenti a riprendere quel cammino, non più timidamente, ma consapevolmente. In realtà la politica io non l'ho mai abbandonata, l'ho coltivata attraverso il mio lavoro, il teatro, che in questi anni ha avuto un importante sviluppo a livello nazionale e regionale. In fondo, ho continuato a fare politica; con le mie scelte, con la mia barra diritta su questioni che ritengo inderogabili, sui miei progetti che non ho costruito intorno alle mie velleità, bensì intorno ai bisogni del teatro, soprattutto quello della nostra regione, che da anni vive un impoverimento che va affrontato. Certo, 11 anni cambiano una vita, ma non la sua missione. Abbraccio le mirabili parole del poeta greco Kafavis e mollo gli ormeggi, alzo le vele e riprendo il viaggio verso la mia Itaca.

Paola Giorgi

## Le domande cruciali legate all'eternità

"Se Dio non esistesse, che senso avrebbe la vita?". Questo interrogativo ritorna spesso e giustamente nel dibattito filosofico e religioso, specialmente oggi, quando una visione intramondana detta vita, che riduce l'uomo al livello di un animale, sia pure civilizzato, ha aggravato la situazione esistenziale di molti che, per nulla appagati dalle cose materiali, si sentono sempre più angosciati o sull'orlo della disperazione. L'uomo da sempre si è interrogato su Dio. Questo significa che il suo essere non si esaurisce nel ciclo biologico, scandito dalla nascita, dalla crescita, dal declino e dalla morte. L'uomo si interroga sul senso globale delle cose e in particolare sul significato della sua vita. L'uomo non è un animale proprio perchè non gli basta vivere, la tensione all'Assoluto fa parte della sua struttura fondamentale. Tuttavia, senza il dono della fede soprannaturale, l'esistenza di Dio, alla quale la ragione umana potrebbe pervenire se rettamente esercitata, rischia di

essere avvolta da una densa oscurità o di essere travolta dalle onde del dubbio e dell'incertezza. L'uomo tende a Dio e si avvicina a lui, spesso inconsciamente, quando percorre le vie della verità e del bene. L'uomo aspira all'eternità ma, senza la divina rivelazione, a stento riesce a credere all'immortalità dell'anima e all'esistenza di un qualche aldilà. Non basta la credenza in un Essere supremo a illuminare la vita umana e a dare ad essa quella luce e quella speranza che tutti gli uomini desiderano nel profondo del loro cuore. La formulazione più esatta dell'interrogativo invece dovrebbe essere: "Senza Gesù Cristo, che senso avrebbe la vita?". Infatti, dopo l'evento dell'incarnazione, che è il momento culminante della manifestazione di Dio al mondo, non è possibile parlare di Dio senza fare riferimento a Gesù Cristo. Egli è il Verbo del Padre che si è fatto uomo, Dio tra noi, Dio dal volto umano, divenuto visibile e palpabile, come amava esprimersi Sant'Ireneo di

Lione. Che significato ha la vita umana il fatto che Dio si sia incarnato, che abbia patito, che sia morto, che sia risuscitato e che cammini con noi fino alla fine dei secoli, quando verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti (parusia) e per riconsegnare tutta la creazione al Padre? Non vi è dubbio che, alla luce della fede, Gesù, il Figlio del Dio vivente, sia la soluzione radicale, piena e unica all'interrogativo concernente il senso della vita. Non si comprende invero il mistero dell'uomo se non nella prospettiva dell'incarnazione. L'essere umano infatti, grazie al suo spirito, è una radicale apertura all'Assoluto. L'uomo non solo è "capace di Dio", ma più ancora e fortemente orientato a lui. L'incarnazione è senza dubbio un evento soprannaturale di grazia, ma è come se l'uomo ne fosse da sempre in attesa. Infatti, come afferma l'Apostolo, "tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui" (Col 1, 16). In Gesù confluiscono l'inizio e la fine, il passato e il futuro, il tempo e l'eternità. Nel Risorto gli uomini trovano quel Dio del quale sono da sempre in attesa, che cercano a tentoni fra ombre e Immagini, e senza il quale la loro vita precipiterebbe nelle tenebre e

nella schiavitù del male. In Gesù non solo essi raggiungono Dio, ma Dio raggiunge loro. Essi lo trovano come il Salvatore della loro povera vita, corrosa dal peccato, lacerata da infinite angosce e sofferenze, divorata ogni giorno dalle fauci della morte. Trovano Dio che ha patito al loro posto e a loro favore, per liberarli dal peccato, per donare loro la grazia del perdono. Tutto ciò che gli uomini cercano, lo trovano nel Verbo incarnato e tutto ciò che Dio vuole donare loro l'hanno in pienezza dal cuore del suo Unige-

nito che si è fatto carne. Fuori di Gesù la vita rimane indecifrabile, ma soprattutto rischia di apparire una maledizione. Senza la salvezza che viene da lui, quale significato avrebbe la nostra esistenza? Coloro che stanno silenziosamente apostatando dal Figlio del Dio vivente, dove stanno andando? Quale altra verità hanno trovato? Quale felicità hanno sperimentato? Galleggiano come bottiglie vuote sui flutti di un mare in tempesta. Approderanno al golfo di luce dell'eternità?

Bruno Agostinelli

Il documento approvato nel corso del Consiglio comunale, dà il senso degli interventi attuati e programmati in appena un anno di mandato amministrativo, molti dei quali riguardano 18 strade comunali, per un importo complessivo di 700mila euro (che sommati alle 200mila di lavori già effettuati - via Dante su tutti - danno il senso del più importante piano di manutenzione attuato negli ultimi anni in questa città). Non pochi, oggettivamente, considerata la ristrettezza delle risorse. Per quanto ci riguarda, esprimiamo il nostro più vivo apprezzamento per uno sforzo notevole, nonostante l'attuale Governo abbia tagliato di quasi un miliardo di euro i trasferimenti agli enti locali nel corso dell'ultima legge di bilancio.

### Plauso per l'intervento su 18 strade comunali

Paolo Paladini, capogruppo Partito Democratico



*Il riposo non è l'ozio:  
è sdraiarsi sull'erba in un  
giorno d'estate ascoltando  
il mormorio dell'acqua  
o guardare le nuvole  
fluttuare nel cielo, non  
una perdita di tempo.*  
(John Lubbock)

il mio  
  
LIBRO

a cura di  
Alessandro Moscè



## Certi amori addosso come una cicatrice

Definita come il nuovo caso letterario a partire dallo scorso anno, Erin Doom è un vero e proprio mistero al pari di Elena Ferrante e di altri autori che per anni sono rimasti sotto pseudonimo per tutelare la loro identità. Le uniche cose note che si sanno è che si tratta di una scrittrice italiana di origini emiliane, molto giovane, con una formazione giuridica alle spalle. Scriveva "sotto mentite spoglie" già quando esordì sulla piattaforma di social reading più famosa del mondo, Wattpad: in quel caso utilizzava il nickname Dreams Eater. Anche i suoi libri trasmettono l'alone di mistero che Erin Doom porta con sé. In alcune dichiarazioni l'autrice non esclude che un giorno possa palesare la sua identità e fare firma copie con il pubblico, ma per adesso vuole mantenere l'anonimato per una questione di privacy. Soprattutto sembra voglia tutelare il proprio lavoro personale dall'hobby della narrativa, anche se con così tante copie acquistate dal pubblico a livello internazionale, Erin Doom è da considerare una scrittrice a tutti gli effetti. Il nuovo libro che come i precedenti sta appassionando il pubblico, si intitola *Stigma* ed è stato pubblicato dall'editore Magazzini Salani. Ecco la trama. Certi amori ci restano addosso come una cicatrice. La protagonista di questa storia non crede più nelle piacevoli sorprese: troppe volte la vita l'ha masticata e risputata, illudendola che un futuro scintillante fosse in serbo per lei. Da sola e senza mezzi, Mireya decide di trasferirsi a Philadelphia in cerca di fortuna, ma senza crederci più di tanto. Con sé ha soltanto una vecchia valigia, mentre intorno si fa sentire l'inverno gelido di una città sconosciuta. Il personale miracolo di Mireya sembra compiersi quando si imbatte in un'insegna al neon che si staglia nel buio della notte. Eccentrico e sfarzosissimo, il club Milagro's è un luogo capace di affascinare chiunque ne varchi la soglia, Mireya compresa. Con l'ostinazione di chi non ha niente da perdere, la ragazza riesce a farsi assumere come barista. Il Milagro's, però, è più di un locale esclusivo. Dietro le sue porte chiuse, oltre i lustrini e le luci di scena, si intrecciano destini e si sussurrano segreti inconfessabili. I più oscuri si condensano tutti nel viso aspro e incantevole di Andras, il capo della sicurezza. Fra Mireya e Andras, però, è odio a prima vista. Entrambi portano sulla pelle gli stessi segni, hanno addosso il marchio di chi ha dovuto imparare a lottare per sopravvivere. Eppure i due continuano a imbattersi l'uno nell'altra, come attirati da una forza misteriosa che non sanno né possono contrastare, stretti da un filo dorato più forte del destino.

le mie antiche  
vie  
e cammini

a cura di  
Aldo Pesetti



## Percorso ad anello con sedici tappe

Presentato ufficialmente a Fabriano nel 2022 è promosso dalla locale Università del Camminare. Nasce dalla pluriennale esperienza maturata nel contesto del festival "Lo spirito e la terra". È un percorso ad anello suddiviso in 16 tappe ideate ognuna per essere percorsa nell'arco di una giornata. Il tutto fra monasteri, abbazie e borghi caratteristici. Permette al camminatore di scoprire e apprezzare i magnifici paesaggi dell'Appennino Umbro-Marchigiano.

Il cammino si snoda su 250 chilometri complessivi di sentieri e strade che uniscono in un unico itinerario gran parte dei luoghi del territorio tradizionalmente legati alla spiritualità. Un territorio caratterizzato dalla più alta concentrazione di eremi e monasteri medievali in Europa.

Il tracciato parte ed arriva dal centro di Fabriano e, passando attraverso borghi e paesi, raggiunge: il monastero di San Silvestro, l'eremo di San Cataldo, l'abbazia di Rotis, l'eremo dell'Acquarella, l'abbazia di Valdicastro, il santuario della Madonna della Grotta, l'abbazia di Sant'Urbano, l'eremo dei Frati Bianchi, l'abbazia di Sant'Elena, l'eremo di Grottafucile, l'abbazia di San Vittore delle Chiuse, Santa Croce dei Conti, Siritia, Fonte Avellana, l'eremo di San Girolamo, il monastero di San Cassiano in Valbagnola, l'abbazia di San Biagio in Caprile. Sono stati inoltre predisposti quattro anelli più brevi, studiati per chi non avesse possibilità di effettuare integralmente il percorso. Selezionati ognuno nei quattro settori che attraversano il Cammino delle Abbazie, ciascuno con un itinerario che può essere completato in pochi giorni.

Per maggiori informazioni si può consultare il sito internet [www.camminodelleabbazie.it](http://www.camminodelleabbazie.it) dove sono disponibili le mappe interattive e i file gpx dei tracciati. Per rimanere aggiornati sugli eventi e sulle novità si può fare riferimento alle pagine social Facebook ed Instagram.



  
la mia  
ricetta

a cura di  
Daniela Pi.



## Insalata e pollo croccante

### INGREDIENTI

- ~ 200 gr. insalata
- ~ 16 pomodorini ciliegino
- ~ 80 gr. parmigiano Reggiano DOP
- ~ olio extravergine d'oliva
- ~ sale

### PER IL POLLO:

- ~ 500 gr. petto di pollo
- ~ 200 gr. pangrattato
- ~ 100 gr. parmigiano Reggiano DOP
- ~ farina 00

### PREPARAZIONE

Prendete il petto di pollo e mettetelo a bagno nel latte per mezz'ora circa, poi infarinatelo bene.

Passate il petto di pollo nelle uova sbattute e poi nella panatura di pangrattato e parmigiano grattugiato (precedentemente amalgamati) premendo bene con le mani in modo da far attaccare bene la panatura al petto di pollo.

Fate scaldare abbondante olio di semi di arachidi e, quando sarà ben caldo, mettete a friggere il petto di pollo girandolo bene da tutti i lati in modo che si cuocia uniformemente.

Quando il petto di pollo sarà ben cotto scolatelo su carta assorbente.

Preparate l'insalata di pollo croccante mettendo l'insalata in una ciotola insieme ai pomodorini ciliegia lavati, asciugati e tagliati a metà, le scaglie di parmigiano grattugiato e poi unite anche le cotolette di petto di pollo tagliate a striscioline.

Condite l'insalata di pollo croccante con olio extravergine di oliva, sale e pepe.

### VARIANTI E CONSIGLI

•Potete anche non mettere il parmigiano nella panatura ma allora aggiungete un pizzico di sale.

•Potete cuocere le cotolette di pollo anche in forno preriscaldato ventilato a 200° per 25 minuti circa girandole a metà cottura e spruzzandole con olio extravergine di oliva.

•Potete anche mettere pollo grigliate invece che impanato e fritto.

•Potete usare petto di tacchino invece che di pollo.



Scrivere poesia non è una faccenda semplice: la sensazione, il sentimento che si provano, il pensiero, l'immagine che compaiono nella mente per trovare un'espressione completa, poetica, devono evitare di cadere nei tranelli dell'ovvio, della retorica, della pedanteria, del sentimentalismo...

Non è un'attitudine da giovani. O no? Eppure Alessandro ha scelto per raccontare e raccontarsi metri insoliti, componimenti da altre culture o con caratteristiche antiche, parole rare, rarissime: una sfida per sé e per noi. Con tutto il coraggio dei giovani, con una mente abituata alla ricerca e allo studio, con un mondo di valori solidi, con un'anima tumultuosa.

*Fabrizia Fiumi*



Scansiona il  
QR code e  
acquista il libro  
dalla nostra  
libreria online

**il nuovo** **Diario  
Messaggero**

## SPORT

**I due nuovi acquisti della Ristopro Fabriano: l'ala/pivot Yannick Giombini lo scorso anno in maglia Luciana Mosconi Ancona e la guardia/ala Francesco Gneccchi nelle ultime due stagioni con la Goldengas Senigallia**

di **LUCA CIAPPELLONI**

La Ristopro Fabriano ufficializza Francesco Gneccchi e Yannick Giombini. I cartai continuano l'allestimento del roster da affidare al neo coach Federico Grandi con l'innesto di due giovani con esperienza nella categoria.

**Francesco Gneccchi**, guardia-ala classe '99 di 192 cm per 87 kg, va a rimpolpare il pacchetto esterni e partirà dalla panchina come alternativa a Centanni e Negri. Nelle ultime due stagioni il figlio d'arte, dal momento che suo padre Andrea giocò come play a Fabriano fino al 1998, ha militato a Senigallia siglando 7.2 punti di media nelle 66 partite di campionato. Per Gneccchi sarà la quinta tappa differente nei campionati nazionali, dopo il triennio in C Gold a Borgomanero, un anno nella medesima categoria con la Virtus Siena e poi i due anni a Cecina in B che hanno preceduto l'esperienza con la Goldengas.

**Yannick Giombini**, in netta ascesa l'anno scorso ad Ancona, ricomponne la coppia vicino a canestro con Bedin: l'atletica ala-pivot classe 2001 ha prodotto 9.6 punti e 8.3 rimbalzi nel campionato 2022/23 con la Luciana Mosconi e nello scacchiere fabrianese prende il posto di Francesco Papa. Gli ultimi obiettivi di mercato sono due under a completamento del pacchetto esterni, col play 2004 ex Faenza Paolo Bandini in pole position, e un terzo lungo senior, che potrebbe essere anche uno straniero con passaporto comunitario.

In attesa degli ultimi colpi, la certezza per la Ristopro è rappresentata dal regista 39enne argentino Nicolas Stanic. «Lo scorso è stato un bellissimo anno per tutti, ma non si vive di passato e bisogna solo prepararsi al meglio per il prossimo – dice Stanic sulla stagione 2023/24. – Il mio obiettivo personale è avere meno minuti, ma di maggiore qualità. Dovrò come sempre adattarmi alla squadra e al campionato, è questa la mentalità che mi ha caratterizzato durante la carriera. Per ora siamo io e Simone (Centanni, ndr) i confermati, dovremo far capire ai nuovi che questa piazza ha storia e ha 400 abbonati a tre mesi dall'inizio del campionato. I tifosi vogliono vedere lo spirito di unione e forza avuto lo scorso anno, il gruppo dovrà capire questo e poi verrà tutto il resto. Che squadra sta



**BASKET**



**Serie B Nazionale**

# Giombini e Gneccchi: Ristopro a tutto gas!

*Fabriano arricchisce l'organico con due ottimi giovani: Yannick viene da Ancona, Francesco ritorna "a casa"*

nascendo? Completa, con un mix di giovani e meno giovani. Sarò di nuovo il più anziano, ma stiamo cercando di avere una squadra più completa e lunga. Il nuovo coach ha idee chiare e chiunque è stato scelto finora a me piace molto: Bedin può darmi tanto per il mio modo di giocare, Negri ha tanta qualità, Giombini sopperisce alla partenza di Papa e i giovani possono garantirci più profondità. Il girone? Molto impegnativo ed equilibrato, con tante trasferte lunghe e dure. Le retrocesse come Ravenna, Chieti e San Severo

vengono da anni a un livello superiore in A2, ci sono ottimi allenatori e alcuni stranieri di grande qualità. Noi non dovremo però pensare agli altri, ma a trovare l'amalgama. Lo dobbiamo ad una società che ha fatto grandi sforzi per allestire una squadra di livello e ai tifosi che con i 400 abbonamenti hanno dato la spinta: abbiamo un senso di responsabilità verso di loro».

Fabriano è stata inserita nel girone B della prossima B Nazionale al via l'1 ottobre insieme alla storica rivale Jesi, alla lombarda Lumezzane, alle venete

San Vendemiano, Padova, Vicenza e Mestre, alle emiliano-romagnole Ravenna, Faenza, Virtus Imola, Andrea Costa Imola e Ozzano, alle pugliesi San Severo, Bisceglie, Taranto e Ruvo. Le previsioni della vigilia sono state confermate, ad eccezione di Piacenza e Fiorenzuola, che sono state dirottate insieme nel girone A e al loro posto è stata inserita Lumezzane, dal momento che i ripescaggi avevano portato ad una disparità nella divisione geografica. Sono infatti subentrate in B Nazionale

la stessa Lumezzane, Andrea Costa Imola e Taranto, per effetto del meccanismo a cascata dei ripescaggi scattato per i vuoti lasciati in A2 da Stella Azzurra Roma, Eurobasket Roma e Ferrara. Il girone A comprenderà invece Omegna, Desio, Bernareggio, Crema, Legnano, Piacenza, Fiorenzuola, Herons Montecatini, Gema Montecatini, Libertas Livorno, Pielle Livorno, Piombino, Rieti, Cassino, Caserta, Salerno, Sant'Antimo, Avellino. Ufficializzati i gironi, ci sarà da attendere giovedì 3 agosto per i calendari.

## CALCIO

## Promozione

## Fabriano Cerreto: ecco tutte le mosse di mercato

Il **Fabriano Cerreto** accelera sul mercato e si appresta a completare la rosa.

Dopo una serie di conferme, la società biancorossonera ha concluso gli arrivi di otto giocatori che fanno assumere una fisionomia definita alla squadra. In porta è stato definito l'accordo con Antonio Cucchiari, classe 2000 cresciuto nel vivaio del Perugia che nell'ultima stagione era in Eccellenza umbra al Pontevecchio. In difesa, è andata a buon fine la trattativa con il laterale 28enne Giovanni Corazzi, che aveva militato in carriera in altre due società della zona come Matelica e Sassoferrato Genga. Nel pacchetto difensivo della squadra di mister Tiranti è stato poi aggiunto un altro tassello di



**Il capitano Rinaldo Lispi è tra i confermati (foto di Maurizio Animobono)**

essere anche impiegato con continuità come esterno di centrocampo. Proprio nella zona mediana il Fabriano Cerreto si è mosso per infoltire l'organico, accordandosi con Lorenzo Rapagnani in arrivo dalla Civitanovese e l'ex Sassoferrato Genga Riccardo Cicci. Rapagnani, elemento duttile che può ricoprire diversi ruoli a centrocampo, ha già assaggiato in carriera le categorie superiori con Valdichienti Ponte e Recanatese, mentre Cicci è reduce dall'esperienza triennale a Cagli. Gli altri tre acquisti sono nel reparto avanzato e due di loro sono vecchie conoscenze del Fabriano Cerreto, ossia

Liborio Zuppardo e Lorenzo Genghini. Zuppardo, veterano classe '85, aveva giocato 14 partite e segnato 3 gol nella travagliata stagione 2017/18 in



**Liborio Zuppardo torna a vestire la maglia del Fabriano Cerreto**

D del Fabriano Cerreto: nella scorsa stagione per lui 13 gol allo Spoleto in Promozione umbra. Genghini, 4 gol in 33 partite nel 2021/22 con i biancorossoneri, fa parte della pattuglia di giocatori in arrivo dalla Cagliese, dove giocava l'anno scorso al pari di Corazzi, Cicci e Ciacci, che è il terzo attaccante in arrivo: per lui, classe 2000, 7 gol in Promozione nel 2022/23 con la formazione giallorossa. Nel reparto avanzato resterà inoltre l'under Jordan Gubinelli. «Mancano ancora un paio di elementi a centrocampo, ci stiamo lavorando – spiega il ds Sergio Gubinelli – Quando viene da una retrocessione, c'è da ripartire e bisogna farlo bene. Avevamo bisogno di elementi nuovi, con entusiasmo, esperienza nella categoria e abituati a vincere. Cercheremo di mettere insieme tutti questi ingredienti per avere una squadra competitiva».

I.c.

### Pattinaggio: Scassellati campione d'Europa

*Mentre siamo in chiusura di impaginazione di questa sezione sportiva del giornale, da Valence-d'Agen (Francia) ci è giunta la straordinaria notizia che Cristian Scassellati della Fortitudo Fabriano Pattinaggio nella categoria Allievi si è laureato Campione d'Europa nella gara dei 200 metri giri contrapposti.*

*Potete trovare la notizia completa di questo splendido successo a pagina 8.*

*Complimenti al ragazzo!*

**La redazione**

BASKET

Il torneo

# Nel ricordo di Max Rosei

di FERRUCCIO COCCO

Cinque serate, 22 squadre, 100 giocatori coinvolti, 90 partite disputate. I numeri – e la notevole partecipazione di pubblico – confermano il grande successo ottenuto dalla prima edizione del “Torneo di basket 3x3” organizzato da Lorenzo Ciappelloni ed Enrico Rossi con la collaborazione (e l’ospitalità) dello Janus Tennis Club di Fabriano e il sostegno di alcuni sponsor.

La manifestazione si è sviluppata in due tornei. Il primo, svoltosi il 3 e 4 luglio, ha visto protagonisti gli over-40 ed è stato intitolato “Memorial Max

*La manifestazione ha riscosso un grande successo*



Tutti i partecipanti del torneo over-40 “Memorial Max Rosei” insieme sul campo in un momento di ricordo



La squadra che ha vinto il “Memorial Max Rosei” riservato agli over-40 con i famigliari che hanno effettuato la premiazione



Massimo Rosei, scomparso tre anni fa, in questa foto ai tempi in cui giocava nella Spider Fabriano



Alessio Pacini “miglior giocatore” del torneo Open, premiato da Chiara Biondi

Rosei, in ricordo del cestista fabrianese scomparso a soli 42 anni nel 2020. C'erano praticamente tutti, a giocare o solamente ad assistere, “quelli” della generazione di Massimo (per tutti semplicemente “Max” o “Rosco”), i compagni delle squadre in cui ha giocato (Fabriano, Matelica, Sassoferrato), molti dei quali ritrovatisi dopo tanti anni, di nuovo a calcare un campo da basket, per onorarne la memoria e l'amicizia. Durante la prima serata, particolarmente toccante è stato il momento in cui tutte le squadre si sono ritrovate al centro del campo, indossando la maglia celebrativa del torneo con il numero “15” stampato, ad ascoltare le parole dei famigliari di Massimo Rosei: la moglie



La squadra che ha vinto il torneo “Open” premiata dall'assessore regionale Chiara Biondi

Grazia, il fratello Fabio, il babbo professor Franco. Quindi si è giocato. Il torneo, tre contro tre a metà campo, è stato diviso in due gironi da sei squadre

(ciascuna composta da 4 o 5 elementi), al termine del quale le formazioni qualificate si sono sfidate in scontri diretti conclusi con la vittoria in finale del

team “Max the best fuck the rest” (composto da Paolo Carnevali, Giacomo Gatti, Giacomo Pellacchia, Valerio Paoletti e Alessio Sorci) sul team Leonida (Alessandro Rossini, Massimo Zeppa, Maurizio Venturi, Riccardo Carboni).

Il 5, 6 e 7 luglio - poi - è stata la volta del torneo “Open”, sempre “3 contro 3”, in questo caso a tutto campo (dimensioni ridotte, 15 metri di lunghezza), formula che ha entusiasmato i partecipanti. C'erano ben mille euro in palio. Dieci le formazioni ai nastri di partenza. Eccellente il basket giocato. A conquistare la vittoria è stata la squadra chiamata “Pieces” (Francesco Gnecchi, Andrea Barocci, Riccardo Moscatelli, Riccardo Argalia) che ha vinto in finale sul gio-

vane e sorprendente team “Viva la Fiba” interamente under 18 (Alessio Pacini, Alex Carsetti, Alessandro Faggeti, Francesco Stazi), proprio Alessio Pacini di questa squadra è stato eletto “miglior giocatore” del torneo. «Siamo estremamente soddisfatti di questa prima edizione – dice, per l'organizzazione, Lorenzo Ciappelloni, che si è anche diviso nel ruolo di speaker delle cinque serate insieme a Giacomo Marini e Fabio Bernacconi – nella speranza di poter ripetere questo evento anche in futuro; intanto un grande ringraziamento a chi ha partecipato, allo Janus Tennis Club che ci ha ospitato e a tutti gli sponsor».

ATLETICA

Lanci

## Ruggeri e Coppari agli Italiani Assoluti



Gaia Ruggeri, classe 2000, durante il lancio del giavellotto



Sofia Coppari, classe 2004, impegnata nel lancio del disco

Le lanciatrici dell'Atletica Fabriano hanno centrato l'obiettivo: la qualificazione per i Campionati Italiani Assoluti in programma a Molfetta dal 28 al 30 luglio. Gaia Ruggeri (giavellotto) e Sofia Coppari (disco) hanno staccato i preziosi “pass” per la Puglia ottenendo i “minimi” necessari al Challenge di Modena.

Gaia Ruggeri (classe 2000) ha firmato con il giavellotto la misura di metri 44,63, che tra l'altro risulta essere la secon-

da migliore nella sua carriera sportiva.

Sofia Coppari (classe 2004) nel disco è salita sul podio modenese con la misura di metri 47,65 ottenendo il bronzo: non proprio soddisfatta della sua gara, ma anche lei qualificata per i Campionati Italiani Assoluti di Molfetta di fine mese. Nel frattempo, però, la Coppari dal 21 al 23 luglio sarà impegnata anche nei Campionati Italiani Junior a Grosseto.

f.c.

CALCIO

Settore giovanile

## Virtus Fortitudo '50: accordo con Ancona

La nostra società Virtus Fortitudo 1950, nata per far rivivere la tradizione storica del calcio giovanile fabrianese del Collegio Gentile (dal 1950 fucina di tanti ragazzi protagonisti in questo che è “il gioco più bello del mondo”), ha trovato nell'affiliazione con la nuova Ancona Calcio (nella foto) il terminal naturale per una crescita, sia per la società stessa che per i suoi tecnici e principalmente per i ragazzi, veri protagonisti. Le idee formative ed educative dei giovani nel nuovo corso dorico collimano perfettamente con quelle della società rossoblù, così come il permettere di coltivare l'aspirazione per una sempre possibile, ancorché difficile, affermazione del giovane calciatore nell'ambito più elevato possibile. Ci auguriamo quindi uno stretto contatto tra gli staff tecnici e gestionali delle due società, che porti a lusinghieri risultati per entrambe, nei rispettivi ambiti. Intanto sono aperte le iscrizioni per la nuova stagione sportiva 2023/24. Oltre alla novità dei

corsi per Piccoli Amici (anni 2017-2018) e Primi Calci (anni 2015-2016), sono confermate le altre attività di base con il calcio a 7 (Pulcini Under 11 nati negli anni 2013-2014-2015) ed il calcio a 9 (Esordienti Under 13, nati negli anni 2011-2012-2013). Inizierà quindi l'attività agonistica nel calcio a 11 con i Giovanissimi Under 15 (nati negli anni 2009-2010-2011), mentre per gli Allievi Under 17 bisognerà attendere di conoscere l'entità numerica per un possibile campionato di calcio a 11 o per confermare l'attività nel calcio a 5. Insomma la Virtus Fortitudo 1950 propone una attività di settore giovanile a tutti i livelli e per tutti i gusti, sempre comunque con le finalità e gli scopi educativi e formativi del Collegio Gentile, vissute sin dal 1950. Per informazioni si possono contattare Gaetano Marinelli (335 5956770 o 377 1390583, anche whatsapp) e Marco Ottaviani (346 0214684) per fissare un appuntamento in sede (via Cavour 90 primo piano).

Virtus Fortitudo 1950



AUTOMOBILISMO

In Francia

## A Simone Riccitelli è mancata la fortuna



Simone Riccitelli (macchina numero 7) in gara a Le Castellet

Veloce ma senza troppa fortuna, il pilota automobilistico fabrianese Simone Riccitelli, nel terzo appuntamento stagionale in “Ligier European Series”, al quale partecipa in coppia con Jacopo Mazza. Sul circuito “Paul Ricard” a Le Castellet (Francia), infatti, dopo aver sfiorato la “pole position” nelle prove del venerdì (sfumata per l'inezia di quattro millesimi di secondo), la coppia Riccitelli-Mazza è stata costretta al ritiro in gara-1 per un problema tecnico ad un sensore proprio mentre era in corsa per le prime posizioni. Poi, in gara-2, i portacolori del team LR Dynamic Events hanno dimostrato tutto il proprio valore passando sotto la

bandiera a scacchi al terzo posto (per essere però, poi, retrocessi in quarta posizione a causa di una penalità).

«Ancora una volta raccogliamo meno di quanto seminato – è la disamina di Simone Riccitelli all'indomani del weekend oltretutto: - siamo veloci e questo è il lato positivo della medaglia, ma con un pizzico di fortuna in più avremmo certamente meritato almeno un podio nelle due gare».

Va ora in archivio la prima parte della stagione, che per il fabrianese Riccitelli riprenderà tra circa un mese sul circuito spagnolo di Aragòn nel fine settimana 25-26 agosto.

f.c.

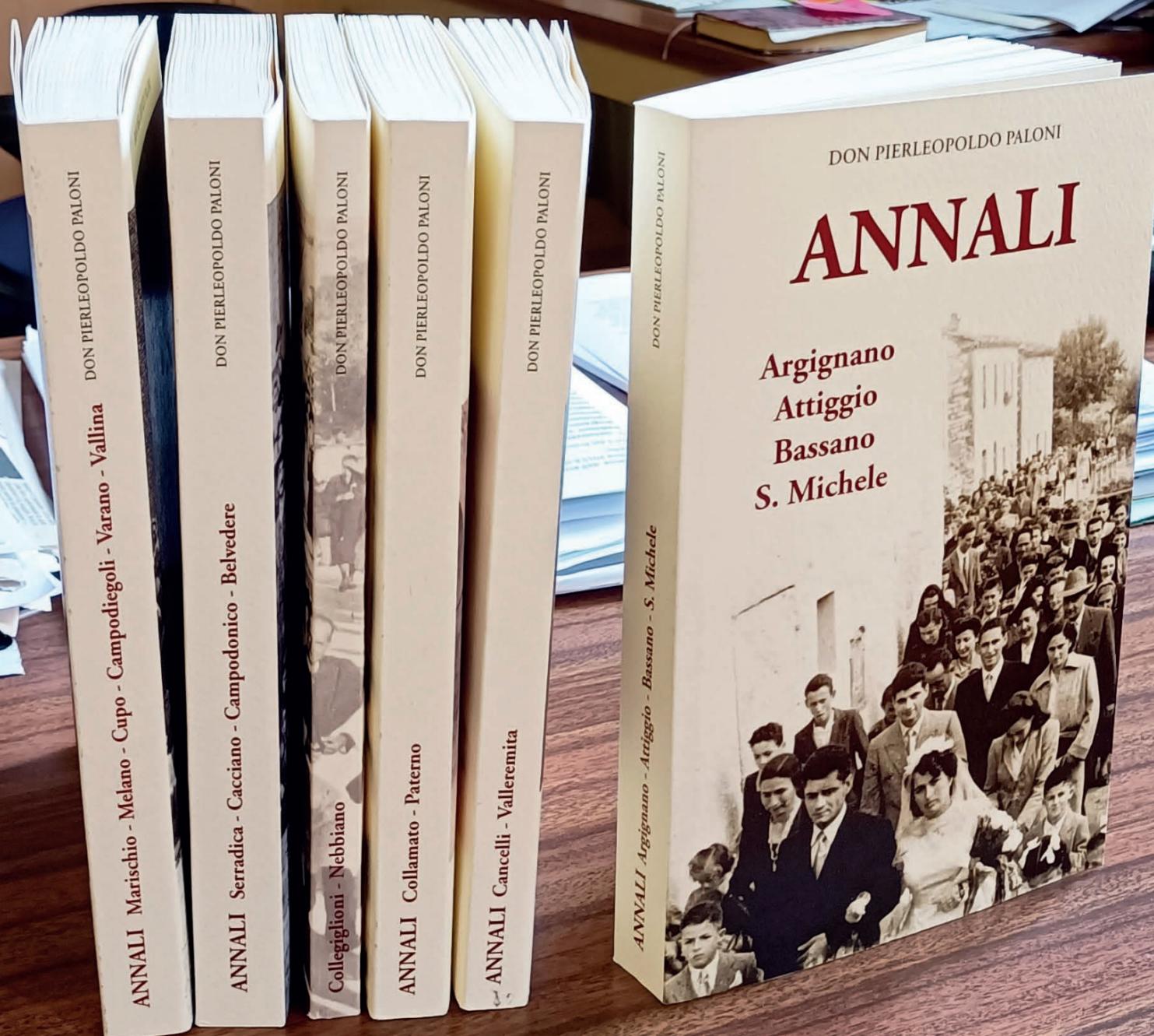
# È ARRIVATO IL SESTO VOLUME SULLE FRAZIONI FABRIANESI

**ARGIGNANO  
ATTIGGIO  
BASSANO  
S. MICHELE**

di **DON PIERLEOPOLDO PALONI**

**STORIE, FATTI,  
PERSONAGGI  
E CURIOSITÀ  
SUI NOSTRI  
PAESI**

Editore: L'Azione-Diakonia Ecclesiale



**Potete trovarli nella redazione de L'Azione (euro 20)**